

TURISMO

Anno 29°
Gennaio 2023

all'aria aperta **313**

CAMPEGGIO E TEMPO LIBERO: IL MENSILE DELLA VACANZA IN LIBERTÀ

MIX PROPOSTE: ANNO NUOVO, VIAGGI NUOVI
A VERBANIA VA IN SCENA L'INVERNO
IL PIACENTINO: ANDAR PER VALLI
PRATICARE TREKKING IN PORTOGALLO
CAMPER E ACCESSORI IN VETRINA
LE MOSTRE DI INIZIO ANNO



all'interno la rivista

li itinerari
Gustosi

40TH
ANNIVERSARY
DUCATO



#THEBESTDUCATOEVER

Ducato è stato il fedele compagno per i viaggiatori di tutto il mondo per quarant'anni: una vera icona di libertà e tecnologia. E oggi, Ducato è diventato ancora più avanzato e affidabile che mai.

Scopri i nuovi motori Euro 6D-Final con emissioni ridotte e prestazioni maggiorate, conta sui nuovi sistemi avanzati di assistenza alla guida (ADAS), goditi il nuovissimo sistema di infotainment sulla nuova plancia, e approfitta delle numerose novità di prodotto che renderanno la tua esperienza ancora più straordinaria. Preparati per una storia infinita di felicità, per te e per la tua famiglia.



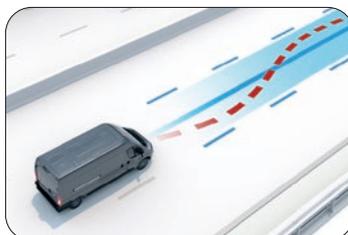
PROFESSIONAL



DUCATO. FELICITÀ SENZA FINE.



Nuovi motori Euro 6D



Nuovi sistemi avanzati di assistenza alla guida



Nuova plancia e nuovo sistema di Infotainment

BUON ANNO!



A voi tutti, cari lettori, desideriamo rivolgere un sincero augurio in vista di questo nuovo anno. Si guarda al futuro con ottimismo e positività, senza dimenticarci certo delle difficoltà varie (e molto pesanti) che gli ultimi anni ci hanno lasciato in eredità, ma iniziando a scaldare il motore con grande entusiasmo in vista dei viaggi e delle gite fuori porta che andremo a fare in questo 2023.

Anche in questo nuovo anno, Turismo all'Aria Aperta vi porterà alla scoperta di tante bellezze turistiche e paesaggistiche sparse sia in Italia che all'estero, accompagnando il lettore, nel corso delle pagine della nostra rivista, a godersi il candore di una cima innevata, un romantico tramonto di mare, una chiesetta di un paesino sperduto di provincia e tante altre meraviglie turistiche. Insomma, anche quest'anno proveremo a stupirvi con tanti

"effetti speciali", portandovi con noi alla scoperta di zone di grande fascino e accoglienza, affidando alle nostre penne il compito di stimolare la vostra curiosità e la vostra voglia di viaggiare, per concedervi dei meritati momenti di relax e tranquillità. Negli Itinerari Gustosi continueremo ad offrirvi uno sguardo a 360 gradi sulle tipicità della tavola: la nostra ricerca di feste e sagre che danno vita e sapore a tutta la Penisola continuerà senza sosta, con servizi sempre più ricchi ed approfonditi, così come continueremo a recensire per voi i migliori ristoranti, le cantine vinicole e le tante aziende agricole che portano ogni giorno sulla vostra tavola i migliori prodotti della gastronomia italiana. **Prepariamoci a ripartire, tutti insieme! Anche in questo 2023 ci aspettano nuovi viaggi, nuove avventure e quindi nuove letture!**

Sommario

On the Road MIX	pag. 6
On the Road Italia	pag. 19
On the Road Estero	pag. 32
VETRINA Camper	pag. 40
NEWS Turismo	pag. 54
NEWS sulla circolazione stradale	pag. 57
Eventi e Mostre	pag. 68
Dagli Enti e Uffici del Turismo Estero in Italia	pag. 77
Dagli Enti e Associazioni di Categoria	pag. 84
Benessere	pag. 87
L'opinione di Beppe Tassone	pag. 98
i Gustosi	pag. 99



TURISMO all'aria aperta

Mensile - Anno 29° - N. 313
Gruppo Editoriale Turismo Itinerante srl
di Claudio Domenico D'Orazio
editore@turismoitinerante.com

Direzione e Redazione:
Gruppo Editoriale Turismo Itinerante srl
Sede: Strada Vecchia del Pinocchio, 31
60131 Ancona Tel. 335 8790279
redazione@turit.it
Direttore Responsabile: Maurizio Socci
Direttore: Claudio D'Orazio

Grafica:
Michela Zitti
grafica@michelazitti.it

Ufficio Abbonamenti:
Tel. 335 8790279
abbonamenti@turit.it

Redazione:
Domenico Carola - ntcarol@virgilio.it
Antonio Castello - a.c.castello47@gmail.com
Franca D. Scotti - scottifranca@gmail.com
Tommaso Fabretti - tom.fabretti@gmail.com
Beppe Tassone - beppe@sec.cnn.it
Tania Turnaturi - taniaturnaturi@gmail.com

Collaboratori:
Mariella Belloni
Irene Braccialarghe
Dario Brignole
Cristiano Fabris
Antonella Fiorito
Giuseppe Lambertucci
Camillo Musso
Carmen Somma

Turismo Itinerante è a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare, nonché per eventuali involontarie omissioni o inesattezze nella citazione delle fonti delle illustrazioni e dei brani riprodotti. Foto, CD Rom e manoscritti, anche se non utilizzati, non vengono restituiti.

ANNO NUOVO, VIAGGI NUOVI



Foto di Ivan Samkov da Pexels

QUALE PROPOSITO MIGLIORE ALL'INIZIO DELL'ANNO,
CHE PROGETTARE UN NUOVO VIAGGIO?
ECCO LE NOSTRE SUGGERZIONI IN GIRO PER IL MONDO,
CON L'AUGURIO DI REALIZZARLE TUTTE



KRANJSKA GORA, LA CAPITALE MONDIALE DEGLI SPORT INVERNALI 2023

Per Kranjska Gora, comune di poco più di 5.000 abitanti nel cuore delle Alpi Giulie, in Slovenia, non è certo una novità trovarsi sotto i riflettori del mondo degli sci. È dal 1972, infatti, che nella località di Planica vengono ospitate le gare di salto con gli sci della Coppa del Mondo, evento intorno al quale è sorto negli anni uno dei comprensori sciistici più moderni e frequentati dell'Europa centrale.

Dopo le feste di fine anno, Kranjska Gora per tutto l'inverno continua a conquistare sciatori (e non) di ogni livello ed età.

Il 2023 sarà un anno cruciale: l'anno della consacrazione della località nell'Olimpo degli sport invernali, con l'organizzazione di ben quattro eventi sportivi tra gennaio e aprile che vedranno sfidarsi sulle piste di Kranjska Gora le migliori sciatrici e i migliori sciatori al mondo.

Golden Fox (07/01/2023)

Per il quarto anno consecutivo, il tradizionale appuntamento della Coppa del Mondo di Sci femminile, composto da gare di slalom e slalom gigante, si sposta da Maribor a Kranjska Gora, dove nel 2021 ha conquistato il titolo la cuneese Marta Bassino. La Golden Fox, giunta alla sua 59° edizione, farà da apripista ad un periodo sotto il segno dello sport per la regina delle Alpi Giulie slovene. Tra febbraio e marzo si susseguiranno i Campionati mondiali di sci nordico FIS, ventiquattro medaglie da assegnare tra salto con gli sci, sci di fondo e combinata nordica sotto gli occhi di cinquecento milioni di telespettatori collegati da tutto il mondo e la Vitranc Cup, la classica monumento dello sci maschile sloveno, in cui i migliori slalomisti del mondo sono pronti a sfidarsi.

Offerte speciali per un 2023 ricco di avventure innevate a Kranjska Gora con Hit Alpinea



NEXT STOP CATALOGNA: CULTURA, ARTE, ANNIVERSARI

Un anno ricco di novità all'insegna di un turismo sempre più sostenibile

Dopo il Grand Tour della Catalogna, un itinerario di oltre 2.000 km che ha contribuito alla vita economica e socioculturale della regione, argomento di punta del 2022, l'anno nuovo si annuncia all'insegna di importanti ricorrenze e iniziative internazionali che renderanno la regione spagnola protagonista.

Si celebrerà infatti il 50° anniversario della morte di Pablo Picasso e il 100° di quella dell'architetto modernista Domènech i Montaner. Inoltre, in preparazione dell'America's Cup, che avrà sede proprio a Barcellona nel 2024, la Catalogna investirà sempre più in un turismo nautico e - visto il crescente interesse dei visitatori verso attività itineranti e outdoor - anche nel cosiddetto "cicloturismo".

Tutte le attività e le proposte mirano a diffondere la cultura millenaria della Catalogna, incentivando però un turismo sostenibile, diversificato con equilibrio su tutto il territorio e durante tutto l'anno.

L'8 aprile 2023 ricorre il cinquantesimo anniversario della morte di Pablo Picasso. Per celebrare il grande pittore sarà realizzato il progetto Picasso 1973-2023: una serie di mostre ed eventi in tutto il mondo che in Catalogna saranno ospitate a Barcellona dal Museo Picasso, fino al 19 marzo 2023, e dal Museo del Diseño dal 21 giugno al 17 settembre 2023.

Anche il modernismo celebra un suo esponente illustre. Nel 2023 ricorre il centenario della morte di Lluís Domènech i Montaner, uno dei più importanti architetti modernisti catalani, che fu anche politico, storico e illustratore oltre che la mente dietro al Palau de la Música, alla Casa Lleó i Morera e dell'Hospital de la Santa Creu i Sant Pau. Per celebrarlo i Comuni di Barcellona, Reus e Canet de Mar, il Centro Studi e la Fondazione Lluís Domènech i Montaner, con la collaborazione della Generalitat de Catalunya, organizzeranno attività di turismo culturale, mostre, pubblicazioni, concerti, attività di formazione con le scuole, per riconoscere e diffondere la figura e l'opera di uno dei grandi artisti catalani.

www.catalunyaexperience.it

ISTRIA ANCORA PIÙ VICINA DAL PRIMO GENNAIO 2023

L'Istria verde, con il suo entroterra ondulato, le colline ricoperte di vigneti, gli uliveti profumati e i borghi medievali appollaiati sui monti. E l'Istria "blu", quella che si allunga nel mar Adriatico con le sue coste rocciose, i fondali limpidissimi, le cittadine ricche di storia come Pula (Pola), Poreč (Parenzo) e Rovinj (Rovigno). Queste le due anime dell'Istria (Istra in croato), da sempre crocevia di culture, di tradizioni gastronomiche, di lingue e di ricordi: una terra esotica, per certi versi, ma al tempo stesso vicinissima all'Italia, sia per questioni geografiche che storiche. E soprattutto una terra amata dai viaggiatori italiani che, in questi anni, ne hanno apprezzato le spiagge, gli arcipelaghi, le proposte gourmet, i nuovi boutique hotel, i wine resorts, le piste ciclabili e la grande crescita di proposte esperienziali.

Dal primo gennaio 2023 tutto questo diventerà ancora più vicino e a portata di mano per i turisti italiani: verranno infatti aboliti i controlli ai varchi di confine croati (marittimi e terrestri) con i Paesi



dell'area Schengen. Addio dunque anche a code e barriere per chi attraverserà il confine, arrivando da Ovest, a Plovanija (Plovania), Kaštel (Castelvenere) e Požane (Posane). Inoltre, sempre dal 1° gennaio, la Croazia entrerà ufficialmente nell'area dell'euro, come da decisione del Consiglio dell'Unione europea che ne ha formalmente approvato l'adesione.

www.istriavicina.istra.hr



Scoprite il fascino Carthago!

Un camper Carthago risveglia emozioni. Il design individuale ed elegante è straordinario ed inconfondibile: stiamo parlando del fascino Carthago. Visitate il vostro concessionario e scoprite questo fascino!





OASI ZEGNA WINTER EXPERIENCE

In inverno l'Oasi Zegna offre tantissimi motivi per contemplare la natura, godersi l'aria aperta, ascoltare i silenzi e mantenersi in forma. Ciaspolate al chiaro di luna, esplorazioni su sci di fondo, mountain watching a 360°, cultura enogastronomica, benessere della mente e del corpo sono gli ingredienti per staccare la spina e ritrovare una dimensione naturale senza andare troppo lontano dalle grandi città.

L'Oasi Zegna offre una grande opportunità: la Panoramica Zegna, che la attraversa per intero, garantisce agevolmente il raggiungimento delle principali attrattive, concentrate principalmente a Biemonte e a Bocchetto Sessera.

Biemonte è sport, gusto e divertimento: conta impianti sciistici e piste per 12 km, locande e rifugi, 50 Maestri per imparare divertendosi sci e snowboard. Ma è anche punto di partenza per escursioni con le ciaspole o con gli sci d'alpinismo.

Bocchetto Sessera è il luogo deputato al benessere lento: da qui partono itinerari per ciaspole, sci di fondo o anche semplicemente per escursioni gastronomiche e per amanti di immersioni nella natura.

CiaspoliAMO. Tra un battesimo per i principianti e corso sulla sicurezza, concludendo con una cena e come scusa per festeggiare il nuovo anno in montagna, le protagoniste indiscusse dell'inverno sono le ciaspole. Accompagnati dalle Guide Escursionistiche di Oasi Zegna, le ciaspole sono un perfetto strumento di approccio al terreno nevoso che permette un facile accesso a tutti i sentieri della Valsessera.

Di grande effetto le passeggiate serali senza luci artificiali lungo un sentiero illuminato soltanto dal riverbero della luce lunare sulla neve, circondati dal silenzio della natura.

www.oasizegna.com



PASSIONE GOLF ANCHE IN VACANZA CON “CRUISE & GOLF” DI COSTA CROCIERE

Costa Crociere, Official Cruise Line della Ryder Cup 2023 e Official Supplier della Federazione Italiana Golf, porta la passione per il golf anche in vacanza con la formula “Cruise & Golf”, che combina un’esperienza di golf unica con il relax e il divertimento di una crociera Costa sulle navi più innovative della flotta.

Da questo inverno “Cruise & Golf” sarà disponibile, oltre che per le crociere nel Mediterraneo di Costa Smeralda, anche per quelle nel Golfo Arabico di Costa Toscana. Gli amanti del golf avranno la possibilità di giocare in alcuni dei golf club più belli di Italia, Francia e Spagna (con Costa Smeralda), o di Emirati Arabi e Oman (con Costa Toscana), durante le soste nelle destinazioni comprese nell’itinerario della crociera. Ogni gior-

no in un campo diverso, portati dalla nave, con il massimo del comfort e della comodità.

Nel frattempo, le famiglie in vacanza con loro possono godersi i servizi di bordo o andare alla scoperta di meravigliose località, grazie alle escursioni organizzate dalla compagnia.

Un tipo di esperienza perfetta anche per piccoli gruppi di golfisti, per giocare insieme nei club e condividere la propria passione.

Per usufruire dell’offerta basta acquistare, sul sito web www.costacrociere.it o in agenzia di viaggio, una crociera di Costa Smeralda nel Mediterraneo o di Costa Toscana negli Emirati Arabi e Oman, per poi aggiungere alla prenotazione il pacchetto dedicato al golf, che comprende tre o quattro “Green Fee” per accedere ai golf club previsti nell’offerta.

FESTIVAL PRINTEMPS DES ARTS DI MONTE-CARLO 2023

Ventuno appuntamenti, concentrati in 4 weekend, che spaziano dalla musica al cinema e alla poesia con formazioni orchestrali e cameristiche di rilievo e solisti talentuosi, compongono il cartellone del Printemps des Arts 2023 in programma dall' 8 marzo al 2 aprile. Bruno Mantovani, direttore artistico del festival, ha illustrato l'edizione 2023 in compagnia del pianista Denis Pascal, interprete delle musiche di Schubert, Fauré, Mendelssohn, Scriabine, Carter e Bartók, tra i protagonisti del prossimo festival. "Anche quest'anno - sottolinea Mantovani - ho scelto di titolare il festival 'Ma fin est mon commencement' op.2 (la fine è il mio inizio), con l'intento di sollevare degli interrogativi sull'evoluzione stilistica di un autore. Con questo intento proporrò al pubblico l'opera completa per violoncello e pianoforte di Gabriel Fauré interpretata da Aurélien e Denis Pascal, le dieci Sonate per pianoforte di Alexander Scriabin nell'interpretazione di Varduhi Yeritsyan o di viaggiare nell'immenso corpus pianistico di Franz Schubert affidato a Michel Dalberto. Inoltre, Laurence

Equilbey, alla direzione delle sue due formazioni, l'Insula orchestra e il coro da camera Accentus, interpreterà in compagnia di prestigiosi solisti come Hélène Carpentier o Thomas Oliemans, un concerto dedicato ai grandi affreschi vocali e orchestrale di Felix Mendelssohn".

Ben 14 luoghi dentro e fuori le mura del Principato, sale da concerto e spazi non convenzionali, ospiteranno gli appuntamenti dell'edizione 2023.

www.printempsdesarts.mc/en/home



Giralo
o rigiralo
come
vuoi
TU:



MALIBU
è sempre
la scelta
giusta!



Che siano integrali o semintegrali tutti i Malibu Reisemobil offrono la sicurezza e la funzionalità, la qualità ed il comfort di una „Extraclasse“. A voi la scelta!

malibu
a company of carthago



IL KHAYBAR VOLCANO CAMP PER SPERIMENTARE GLI STUPENDI PAESAGGI LAVICI DELL'ANTICA ARABIA

Il Khaybar Volcano Camp, nuovo concept di eco-lodge di lusso, ha aperto nella regione recentemente inaugurata di Khaybar, in Arabia Saudita. Costruito in un'area di vulcani spenti, il Khaybar Volcano Camp sarà aperto per una durata iniziale limitata fino ad aprile 2023.

È situato in uno dei luoghi più spettacolari e incontaminati della terra. Le scoperte della regione di Khaybar Harrat, attualmente oggetto di scavi da parte dei più importanti archeologi del mondo, stanno contribuendo a formulare nuove teorie sull'antica Arabia e sulle civiltà del passato.

Nel cuore di uno dei più grandi e rari paesaggi lavici del Regno, gli ospiti del Khaybar Volcano Camp cammineranno dove i primi insediamenti

umani in Arabia hanno lasciato la loro impronta. Durante il viaggio gli ospiti esploreranno uno dei progetti archeologici più vasti e importanti del mondo, ricco di monumenti preistorici, rari monumenti geologici, oasi lussureggianti e grotte di lava che risalgono a milioni di anni fa.

Primo eco-lodge unico nel suo genere, Khaybar Volcano Camp, offre dieci lussuose suite in tenda, con interni dal design raffinato, e comfort su misura. Ogni camera è dotata di patii privati in legno da cui gli ospiti possono ammirare i panorami circostanti, le albe epiche e i cieli illuminati nella notte.

L'apertura del Khaybar Volcano Camp è parte di un'esperienza di scoperta delle oasi di Tayma e Khaybar, che, insieme ad AlUla, fanno parte di un'affascinante trilogia di antiche città collegate tra loro sul percorso della famosa Via dell'Incenso.



LIMBURGO BELGA: UN RICONOSCIMENTO EUROPEO

Il Parco Nazionale Hoge Kempen ha ricevuto il riconoscimento di "Leading Quality Trail - Best of Europe" per il suo itinerario "National Park Trail".

È la prima volta che le Fiandre si aggiudicano questo tipo di certificazione, assegnata dalla European Ramblers Association (ERA), organizzazione internazionale che rappresenta più di 60 membri attivi nel settore dell'escursionismo.

Il riconoscimento ha una validità di tre anni e viene conferito dopo un'attenta valutazione basata su rigorosi criteri di qualità, che ne garantiscono l'eccellenza sia in termini di qualità paesaggistica che di valore esperienziale e di segnaletica.

Inaugurato la scorsa primavera nell'unico parco nazionale del Belgio, il "National Park Trail" è

una passeggiata ad anello di 110 km, suddivisa in 5 tappe di circa 20 km ciascuna, che la maggior parte dei visitatori percorrono in 4/5 giorni e quindi perfetta per una breve vacanza o un lungo week-end open air. Le ottime condizioni del percorso e la dotazione di infrastrutture come la segnaletica, i punti di sosta e i pannelli informativi, sono alcuni dei motivi che hanno valso la nomina al parco fiammingo, insieme alla facilità con cui si raggiunge (a un'ora di distanza dalla capitale Bruxelles) e alla varietà paesaggistica del territorio. Il Parco Nazionale Hoge Kempen, nella provincia del Limburgo belga è una riserva naturale unica di 12.000 ettari tra foreste, pini, brughiere in fiore, dune sabbiose, grandi specchi d'acqua e cime da cui si gode un panorama mozzafiato.

www.visitflanders.com/it



ANDARE NELLA FIABESCA LÖTSCHENTAL VALLESANA

Quando la Lötschental vallesana è rivestita da un manto bianco, è un momento speciale per questa valle fiabesca.

Circondato da imponenti cime montuose e immerso in un silenzio totale, il sentiero per escursioni invernali porta da Blatten attraverso il paesaggio innevato fino al caratteristico hotel Fafleralp. E qui la padrona di casa, Tatjana Jaggy, fa tutto il necessario affinché i suoi ospiti possano godersi al massimo questa oasi di pace.

La Lötschental è la più ampia valle laterale a nord del Rodano ed è situata tra le Alpi Bernesi e quelle Vallesi. Circondata da un panorama alpino mozzafiato e distante dai grandi afflussi turistici, la valle, per la maggior parte non edificata, attira sia gli appassionati di attività all'aperto, che coloro che cercano la tranquillità sia in inverno che in estate, anche grazie ai suoi caratteristici villaggi perfettamente conservati.

La Fafleralp si trova nella parte più interna della Lötschental a quasi 1800 metri sul livello del mare e nei mesi invernali è raggiungibile solo a piedi, con gli sci o sci di fondo. Il paesaggio è spet-

tafolare: il fiume Lonza, la cristallina acqua del ghiacciaio che porta verso la valle, le imponenti vette da tremila metri e i tipici granai della regione rendono questo luogo unico. Con il ghiacciaio Langgletscher, la Fafleralp confina direttamente con la regione Jungfrau-Aletsch, patrimonio mondiale UNESCO. E sulle alture tutto intorno si trovano paesaggi da salvaguardare, importanti rifugi per la fauna selvatica soprattutto in inverno.

Il viaggio verso il paradiso invernale inizia presso la stazione finale dell'Autopostale a Blatten.

Dice già tutto l'indirizzo postale dell'Hotel Fafleralp: infatti quale miglior posto per rilassarsi e fare il pieno di energia se non «Im Paradies» (in paradiso)? Tatjana Jaggy è la padrona di casa di questo ritiro paradisiaco a 1789 metri sul livello del mare. Immersi in un rado bosco di larici e circondati da fragili risorse naturali, per Tatjana e il suo team è naturale gestire la propria attività in totale armonia con la natura. Le camere di hotel silenziose sono state allestite con legno e pietra locali.

www.valais.ch/it

www.myswitzerland.com/it



VIAGGIO NELLA NATURA TOSCANA E NELLE ATMOSFERE RINASCIMENTALI DELLA TENUTA DI ARTIMINO

La Tenuta di Artimino Member of Meliá Collection, a 20 km da Firenze, è la meta perfetta per chi è alla ricerca del benessere, di luoghi ameni immersi nella natura, accompagnati da buon vino, buon cibo e numerose attività che rendono il soggiorno memorabile.

La Spa, situata nel borgo medievale di Artimino, offre coccole e benessere fisico a cui si aggiunge la Wine Therapy con speciali trattamenti che utilizzano le preziose proprietà "detox" del vino per combattere i segni del tempo.

La Tenuta è anche il luogo dove s'incontrano storia, cultura, arte e natura, un luogo dalla bellezza toscana senza tempo. La Tenuta è stata dapprima insediamento etrusco, poi borgo medievale e dal 1596 amata residenza di caccia della Famiglia Medici, voluta da Ferdinando I De Medici Granduca di Toscana, realizzata dal geniale architetto Bernardo Buontalenti.

In questo privilegiato angolo di Toscana di oltre 730 ettari, la Villa Medicea La Ferdinanda, è il cuore della tenuta, Patrimonio dell'Umanità Unesco dal 2013, che è possibile visitare con una guida dedicata per scoprirne tutti i segreti e il valore storico e artistico. Per gli appassionati di storia, è d'obbligo anche una tappa al Museo Etrusco che si trova sempre nel borgo.

Per i wine lovers, la Tenuta organizza ricchi wine tasting per scoprire i vini della Tenuta, accompagnati da assaggi dei sapori rigorosamente locali. In tavola la grande tradizione culinaria medicea, come l'Anatra all'Arancia legata alla figura di Caterina de' Medici.

Piatti particolari, reinterpretati con competenza e creatività per riscoprire le ricette che derivano dalla storia dei Medici e che costituiscono l'origine di molti piatti della cucina francese. Tradizione, innovazione e gusti intensi, sono il mix vincente che conquista italiani e stranieri.

www.artimino.com



PER IL WORLD SNOW DAY, TANTE IDEE SPECIALI!

Il 15 gennaio 2023 è il World Snow Day.

Per chi ama le grandi distese innevate, l'Alpe di Siusi, in Alto Adige, è il più vasto altopiano d'Europa, circondato da uno scenario naturale di rara bellezza e dalla spettacolare vista delle Dolomiti, Patrimonio mondiale della natura UNESCO.

Qui si può scivolare sugli sci di fondo su oltre 60 km di piste ottimamente preparate, per ogni livello di abilità.

L'hotel 5 stelle Alpina Dolomites si trova proprio sull'anello dello sci di fondo: gli ospiti possono noleggiare sci, racchette e scarponcini direttamente in hotel. Dopo una giornata trascorsa all'aria aperta, ci si scalda nella magnifica spa che offre un percorso completo per un relax globale.

www.alpinadolomites.it

A Kitzbühel, neve slow con i bellissimi winterwalks: c'è chi preferisce l'emozione di una discesa con gli sci ad alto tasso di adrenalina sulla

mitica Streif, la pista delle piste dove dal 1967 si sfidano ogni anno le stelle dello sci mondiale e chi invece ama godersi l'impareggiabile spettacolo delle vette imbiancate semplicemente camminando, con o senza ciaspole, accompagnati da una guida alla scoperta della meravigliosa natura delle Alpi di Kitzbühel.

www.kitzbuehel.com

Freeride, motoslitta o ice-climbing? Arabba è 100% fun experience

Le magnifiche distese del circo bianco del comprensorio Arabba-Marmolada possono essere godute a 360° anche da chi non scia ma vive la neve in mille altri modi.

Per chi è in cerca di emozioni "fuori pista" per esempio Arabba offre meravigliose distese di neve fresca e non battuta per avventurose discese in freeride, lungo i pendii di Porta Vescovo, in Marmolada o sugli altri tracciati mozzafiato che scendono dal massiccio del Boè.

<https://funiviearabba.it>

MARCHE, PRONTI A FARTI EMOZIONARE



CAMERA DI COMMERCIO
DELLE MARCHE



www.turismo.marche.it
#destinazionemarche

A Verbania va in scena la magia dell'inverno



WWW.MASSIMILIANOBONINO.COM

VERBANIA
LAGO MAGGIORE
Capitale Italiana della Cultura
Città candidata 2022

Massimiliano Bonino Fotografo

Amata da Flaubert, Dickens e Stendhal, l'intera zona del Verbano fu una delle mete di villeggiatura più amate a partire dal 1700. La giusta combinazione di bellezze architettoniche, ar-

monia del paesaggio e atmosfera rilassata, ne fanno uno dei luoghi più affascinanti ed eleganti del Piemonte. Verbania è una meta vivace durante tutto il corso dell'anno, circondata da

natura incontaminata ma con le comodità di un centro urbano ben sviluppato. Terrazzo naturale sul Golfo Borromeo, Verbania, infatti, è la città più popolosa della provincia del Verbano



WWW.COMUNEDIVERBANIA.IT

VERBANIA
LA RIVA MAGGIORE
Capitale Italiana della Cultura
Città Ufficiale 2022

Massimiliano Bonino Fotografo

Cusio Ossola ed ospita un tripudio di ville, giardini fioriti anche d' inverno - con le straordinarie fioriture delle Camelie Invernali - e parchi affacciati sul Lago Maggiore che la rendono una destinazione turistica altamente apprezzata.

Verbania conserva un passato ricco di storia, basti pensare che il primo insediamento urbano risale alle popolazioni dei Leponzi che nel I secolo a.C. vengono annesse all'Impero Romano. Le origini medievali della città, invece, sono ben visibili nel borgo di Intra, lungo via San Vittore, via San Fabiano, Vicolo del Freschetto fino all'affascinante Piazza San Rocco. Il suo centro

storico, zona nevralgica dello shopping e del passeggio con caffè, ristoranti, boutique e botteghe artigianali, fa sfoggio di palazzi barocchi e neoclassici come il sontuoso Palazzo Peretti o l'ottocentesco Palazzo delle Beccherie in Piazza Ranzoni.

Le frazioni di **Pallanza** e **Suna** sono caratterizzate da un suggestivo lungolago che si affaccia sul Golfo Borromeo e dal quale si può godere in lontananza dello spettacolare panorama delle catene alpine innevate. Lungo la passeggiata di Pallanza si incontra **Villa Giulia**, un edificio di fine '800 in stile neoclassico con uno splendido parco aperto al pubblico. La

struttura originaria fu edificata da Bernardino Branca, appartenente alla famiglia inventrice del famoso Fernet, ma l'attuale Villa è il risultato di modifiche ed ampliamenti intervenuti negli anni successivi. La facciata, decorata con loggiati e colonne ad ogni piano, termina con una terrazza circolare affacciata sul lago. Gli interni, oggi sede di mostre e spettacoli, si presentano in stile Liberty e fanno viaggiare la mente fino alla Belle Époque. Di grande interesse è anche la **Chiesa della Madonna di Campagna**, al confine tra le due antiche comunità di Pallanza e Suna. Fu costruita ad inizio '500, a sostituzione della precedente cappella di Sancta






Massimiliano Bonino Fotografo



Foto Lorella Granzotto

Maria de Egro. Lungo le tre navate, oltre alla Cappella delle Grazie in cui è custodito il venerato affresco della Madonna del Latte risalente alla chiesa precedente, spiccano affreschi e tele del XVI sec., opera, tra gli altri, di Camillo Procaccini, Aurelio Luini, Bernardino Lanino; il campanile romanico, invece, risale all'anno Mille.

Gli appassionati non potranno farsi mancare una visita al **Museo del Paesaggio**, istituito a Pallanza a inizio '900. Il Museo si trova all'interno del Palazzo Viani Dugnani, un'antica dimora barocca del '700. Il percorso espositivo si dipana tra la pittura e scultura dell'Ottocento e del Novecento e l'importante gipsoteca dedicata allo scultore impressionista Paolo Troubetzkoy. Gli amanti degli spettacoli dal

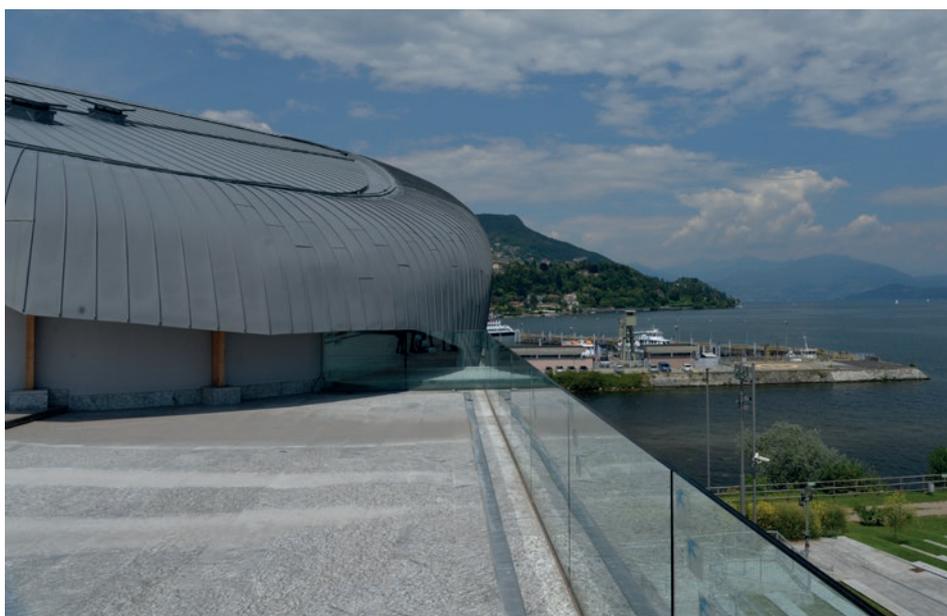


Foto Marco Bergamaschi

vivo hanno invece a disposizione il fitto calendario proposto dal **Centro Eventi Il Maggiore** che accoglie sul proprio palco il meglio della prosa, della musica, della danza e molto altro. La struttura del Centro Eventi, formata da quattro grandi volumi collegati tra di loro e denominati "Sassi" a simboleggiare i sassi di fiume, si adagia in riva al lago in posizione panoramica sul paesaggio ed è stata inaugurata nel 2016: un'opera-scultura che si è aggiudicata l'International Architecture Award nel 2017.

Coloro che desiderassero alternare al proprio soggiorno attività più dinamiche, potranno assaporare la città e i suoi dintorni anche attraverso percorsi in bicicletta.

I tragitti spaziano dai circuiti con vista lago a pedalate tra piccoli borghi ed immersi nella natura alle falde del **Monte Rosso**, dolce e rigogliosa collina situata a 694 m.s.l.m, con vista mozza-



Teatro Il Maggiore

fiato sul Golfo Borromeo. Suggestiva la lunga pista ciclabile che unisce la Riserva Naturale del Fondo Toce al centro cittadino.

Infine, anche il **Lago Maggiore** nella stagione invernale rivela un'infinita gamma di colori: quelli dell'acqua ma anche le infinite sfumature delle colline e delle montagne che vi si rispec-

chiano. Famoso per la peculiarità dei suoi paesaggi, il Lago Maggiore offre panorami eleganti e suggestivi, sia in estate che in inverno.

Una passeggiata sulle sue sponde, infatti, offre impagabili scorci su edifici storici, opere d'arte e bellezze naturali, così come viste mozzafiato sul Golfo Borromeo.



CASTELLO RIVALTA

Il piacentino: andar per valli

Alla scoperta di prodotti, territori, storie di uomini e aziende nelle valli piacentine degli affluenti del Po

A cura di Franca Dell'Arciprete Scotti

Il piacentino? un territorio di passaggio, una tappa in autostrada e in ferrovia, un miliare nella pianura padana.

Eppure il piacentino è anche tante altre realtà, insolite e attraenti.

Ad esempio chi sa che il piacentino è terra di castelli?

Cosa immaginabile d'altra parte, visto che Piacenza era città ricca e potente, situata su vie commerciali importantissime, la rotta del sale che andava al Mar Ligure e le rotte che attraversavano la pianura padana fino alla grande Milano.

Da qui ricchezza commerciale e poi finanziaria, ricche e nobili famiglie, palazzi imponenti e castelli fuori città, fortificati contro i nemici o impreziositi come ville suburbane di villeggiatura. Alcuni di questi, parte dell'Associazione Castelli del Ducato, sono capaci di regalare un viaggio nel tempo, di raccontare una fiaba, di evocare le imprese e gli amori di alcune tra le più illustri e blasonate dinastie italiane.

www.castellidelducato.it

RIVALTA PUÒ ESSERE UN ESEMPIO ICONICO.

Tuttora abitato dalla storica famiglia dei Conti Zanardi Landi, circondato da un folto giardino alberato e da un romantico borgo, scelto più volte dai reali d'Inghilterra per una quieta, aristocratica vacanza, il Castello di Rivalta fu, nei tempi passati, uno dei più importanti baluardi militari dell'Emilia occidentale.

Dall'esterno, caratterizzato dal profilo dell'inconfondibile "torresino", si passa alla visita interna, tra armature e divise militari,



CASTELLO RIVALTA TORRIONE

cristalli e porcellane, argenterie e affreschi, stemmi e bandiere. www.castellodirivalta.it

Rivalta è la prima tappa di uno stupefacente itinerario che porta alla scoperta delle valli piacentine degli affluenti del Po.

Proprio qui è nata **Natural Valley**, una associazione di comuni che promuovono prodotti e territorio della pedemontana e

della montagna piacentina. E allora andiamo di castello in castello, di borgo in borgo, di valle in valle, alla scoperta dei prodotti tipici della pedemontana piacentina.

Un altro castello, quello di **Momeliano**, ospita nelle sue cantine i **vini Luretta**: qui la temperatura costante è ideale per l'affinamento dei vini più pregiati.



CASTELLO RIVALTA AFFRESCO



CASTELLO RIVALTA SALONE

ti, che riposano fino a otto anni nei sotterranei di questa antica fortezza, alta tra i vigneti. Il profumo di rovere delle barriques avvolge chiunque entri in questo luogo senza tempo e una frase accoglie i visitatori: "qui dorme la Principessa", (che è il nome di un vino pregiatissimo).

CON I PRODOTTI SCOPRIAMO STORIE DI UOMINI E DI SCELTE CORAGGIOSE.

Ad esempio l'agriturismo **Vallescura di Piozzano**, dove si sosta per un bel pranzetto innaffiato dalla Birra Contadina, prodotta con una filiera produt-

tiva totalmente e veramente a chilometro zero. L'orzo utilizzato per la produzione di malto delle birre viene coltivato in regime biologico direttamente nei terreni aziendali e Vallescura può maltare anche cereali di altri.

Qui si scopre anche il **manifesto dei Contadini Resistenti**, un'associazione di aziende piccolissime, piccole e medie del territorio piacentino dislocate sulle principali vallate. Tutte a conduzione familiare, puntano a un'agricoltura a misura d'uomo, sostenibile sotto il profilo ambientale e che riesca a migliorare la biodiversità e a tutelare il paesaggio, vendendo i prodotti principalmente in azienda, sui mercati contadini in collaborazione con Slow Food e tramite consegna a domicilio.

Oppure la storia della **famiglia Secchi**, attaccata al lavoro e alla terra, che da sessanta anni gestisce con tenacia il forno Secchi a Morfasso, dove bisogna fare una sosta per assaggiare la torta di patate, i tortelli dolci alle castagne, la torta Squisita.... www.facebook.com/secchi1975/

Ma si scoprono anche i giovani che tornano alla terra e si dedicano al recupero di grani antichi macinati a pietra per realizzare farine speciali.

Oppure la storia interessante della famiglia **Visconti di Vigoleno** che produce un **Vin Santo** di nicchia: vino passito e da meditazione, frutto della tradizione più autentica, è la doc con la zona di produzione più piccola d'Italia. Prodotto fin dall'antichità dai frati che abitavano

il Castello, si trova nelle poche cantine di questo piccolo territorio che ne hanno tramandato i segreti.

I Visconti raccolgono le uve a mano, le fanno appassire sui graticci, e dopo la spremitura, fanno invecchiare il vino almeno 5 anni in botti di rovere, per produrre un nettare che tramanda i segreti del borgo fortificato di Vigoleno e dei vigneti che da secoli vengono coltivati in questo territorio.

<https://cantinaviscontivigoleno.com>

Poi c'è la storia di una giovane coppia che si dedica sorridendo alla azienda **Biofilia, la tenuta delle "galline felici" di Sariano**. Un paradiso per i bambini, che scopriranno i segreti delle arnie, della smielatura, delle galline col ciuffo, delle erbe officinali, della integrazione tra orto, frutteto, bosco e allevamento.

Biofilia.info@gmail.com

E la storia originale di un professionista milanese che, in cerca di un buen retiro, trova un casolare nella zona di **Gropparello**, acquista un terreno, impianta oliveti e arriva a produrre Incanto Sublime, il primo olio extravergine piacentino certificato.

www.bononi.net

Bella anche la storia di **aziende storiche o addirittura centenarie come l'azienda Marengoni**, dal 1920 in Ponte dell'Olio: cura dei vigneti, rispetto della natura, lavorazione manuale per ottimi vini frizzanti, come da tradizione piacentina.

www.vinimarengoni.com



PIACENTINO MOMELIANO CANTINE LURETTA



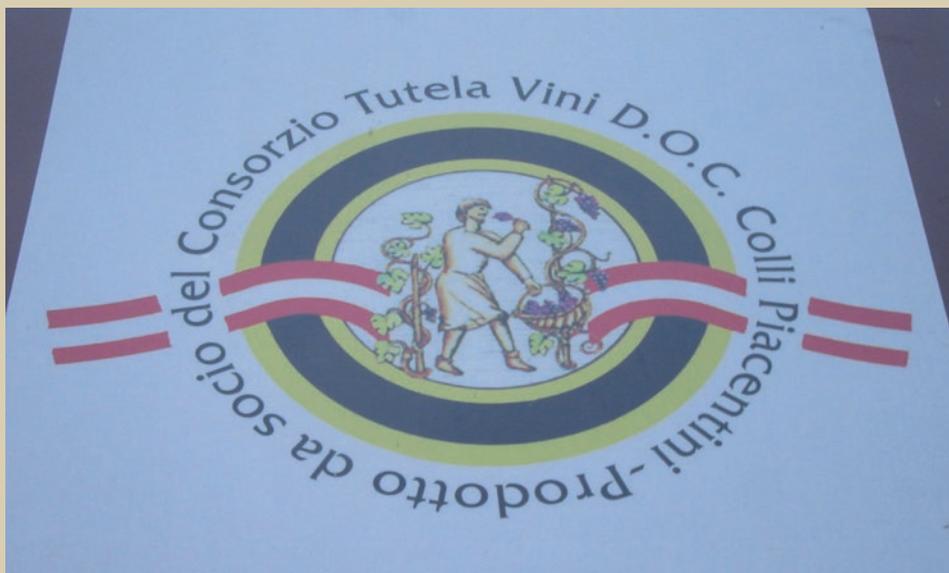
MOMELIANO CANTINE LURETTA



PIACENTINO PIOZZANO AGRITURISMO VALLESCURA



CASTELLO RIVALTA CUCINA



LOGO CONSORZIO VINI PIACENTINI



PIACENTINO MORFASSO FORNO SECCHI

Sempre a Ponte dell'Olio, da oltre ottanta anni la **San Bono** pratica l'arte della salumeria: metodi tradizionali, ricette antiche e sapere artigianale, uniti alle più moderne tecnologie, per produrre una collezione di bontà, soprattutto coppe, pancette e salami, tipici del piacentino.

Perché è bene ricordare che Piacenza è l'unica città europea a vantare tre DOP.

www.sanbono.it

D'altronde come stupirsi della ricca produzione di salumi nel piacentino? Dove già da secoli si utilizzavano i maiali conservandoli con il sale prodotto nelle saline della costa adriatica.

E tra i tanti punti vendita di salumi tipici scegliamo, per la simpatia del titolare, la **Bottega della Giselda di Sariano**, uno scrigno di profumi e golosità.

labottegadellagiselda@gmail.com

Dal 1946, invece, a **Rivergaro**, la **Cantina Bonelli** pratica, per merito del fondatore Anacleto, grande rispetto per il territorio, con lo scopo di conservare e valorizzare la biodiversità della Val Trebbia, in una parola ha realizzato anzitempo la sostenibilità.

www.cantinebonelli.it

CI SONO POI ANCHE STORIE PRESTIGIOSE.

Come quella di **Cantine Romagnoli**, di **Vigolzone**, nate dal sogno di un imprenditore visionario che per primo ha creduto nella produzione di Spumanti con Metodo Classico in terra piacentina, da sempre legata a vini semplici.

Oggi la Nuova Romagnoli guidata da Alessandro Perini produce grandi vini su oltre 40 ettari di vigneti tra i 190 e i 230 metri di altezza in un territorio che dal fiume Nure sale verso un altopiano, in un susseguirsi di terreni e condizioni bioclimatiche particolari.

Vendemmie eccezionali di Bonarda, Ortrugo, Malvasia, Pinot Nero, Chardonnay, Merlot, pochi vitigni espressione del territorio.

www.cantineromagnoli.it

Una storia prestigiosa è anche quella di Il **Poggiarello in Val Trebbia**, arrivata alla quinta generazione, per produrre vini di altissima qualità, in grado di rappresentare al meglio la tradizione enologica piacentina. In queste terre, il vino fa parte della storia: durante l'Impero Romano prima e con i monaci di San Colombano dopo, che introdussero nuove tecniche di vinificazione moderna già nel VII secolo.

Non è un caso che Ernest Hemingway, che percorse questa valle all'inizio del '900, abbia scritto: "Oggi ho attraversato la valle più bella del mondo".

E allora ecco, tra i vini prodotti da Il Poggiarello, i famosi Spaghi.

Gutturnio e Ortrugo dei Colli Piacentini: uno rosso e uno bianco, ma entrambi frizzanti, come l'aria delle colline piacentine in autunno.

Il tappo è chiuso col tipico spago della tradizione, legato rigorosamente a mano, per permettere al vino una seconda fermentazione a regola d'arte.

www.ilpoggiarellovini.it



PIACENTINO PONTE DELL'OLIO SALUMIFICIO SAN BONO



PIACENTINO SARIANO BIOFILIA



PIACENTINO TORTELLI CON LA CODA



PIACENTINO RVERGARO BONELLI VINI



PIACENTINO SARIANO BOTTEGA DELLA GISELDA



PIACENTINO TRAVO MUSEO ARCHEOLOGICO



PONTE DELL'OLIO MARENGONI VINI

E, a proposito di vini piacentini, ci si avvia verso la **nuova DOCG Piacenza**. Il Consorzio Tutela Vini DOC Colli Piacentini ha avviato un percorso condiviso di aggiornamento dei disciplinari dei vini con l'intenzione di presentarlo al Ministero dell'Agricoltura nel corso del 2023.

Il percorso di aggiornamento dei disciplinari dei vini piacentini è stato presentato al Gran Premio internazionale della Ristorazione 2022. Malvasia e Gutturnio fermi esprimeranno l'apice della qualità di un territorio che guarda al futuro.

Nel nostro itinerario in terra piacentina, tra salumi e vini, non mancano **altre specialità, dovute non solo alla terra, ma alla creatività delle persone**.

Non si può lasciare il piacentino, infatti, senza aver provato i **famosi "tortelli con la coda"** riconosciuti prodotto DECO di Vigolzone, da provare nella bottega Nonsolopasta, o i pisarei e fasei, gli anolini in brodo, lo gnocco fritto, il ganassino di maiale in umido.

I prodotti della terra, il recupero di grani antichi, vitigni e cultivar, dimostrano come il piacentino **sia una terra fertile e ricca, non a caso abitata fin da tempi remotissimi**.

Lo verifichiamo nel **Museo Archeologico di Travo**, ospitato nel castello Anguissola, che espone i manufatti dei primi abitanti della Val Trebbia, dal Paleolitico all'Età Romana, tra cui importantissime testimonianze di un villaggio neolitico.

Molto originali i Vasi a Bocca Quadrata, rinvenuti in località S. Andrea dove è stato scoperto uno dei più importanti insedia-



PIACENTINO VELEIA ROMANA LUGAGNANO D'ARDA



PIACENTINO VIGOLENO



VIGOLENO VIN SANTO VISCONTI



CASTELLI DUCATO PARMA PIACENZA

menti dell'Italia settentrionale. Ed è una scoperta ancora più importante la visita a **Veleia**, nel comune di Lugagnano Val d'Arda, **antica città romana** di piccole dimensioni tra le più importanti testimonianze dell'epoca nel Nord Italia,

Tutto cominciò dal ritrovamento casuale nel 1747 della Tabula Alimentaria traiana, tuttora la più grande iscrizione su bronzo nota di tutto il mondo romano. L'esplorazione fu avviata quindi nel 1760 dal Duca di Parma, don Filippo di Borbone, e si scoprì un'area importante e vasta. A parte la passeggiata tra gli scavi, da non perdere la visita dell'**Antiquarium**: accanto ai calchi della Tabula Alimentaria traiana e della Lex de Gallia Cisalpina, il museo conserva anche reperti che illustrano i momenti più significativi della storia di Veleia, le origini liguri, le testimonianze degli arredi e dello stile di vita delle dimore private, il ricordo degli spettacoli gladiatori, i riti funerari. Nel periodo estivo la suggestiva

cornice archeologica fa da scenario alla rassegna di spettacoli Festival del Teatro Antico.

www.visitaltavaldarda.it

DOVE DORMIRE:

La **Locanda di Grazzano Visconti**: situata nel cuore dell'omonimo borgo, di fronte alle botteghe delle caratteristiche attività artigianali legate alle arti e mestieri del periodo medioevale, è uno degli edifici più caratteristici del borgo, recuperato con grande cura, mantenendo l'originalità dei pavimenti in cotto antico e le travi a vista.

www.locandagrazzano.it

Albergo Ristorante Il Cervo: ad Agazzano quiete e relax a pochi passi da Piacenza e dai castelli del piacentino.

www.albergoristoranteilcervo.it

DOVE MANGIARE:

Ottimi i ristoranti e le trattorie nei borghi soprattutto nella stagione invernale, quando le nebbie avvolgono il paesaggio e tutto si confonde nella foschia.

In questi mesi niente di meglio

che rifugiarsi nel calore di un ristorante pittoresco, di un agriturismo, di una trattoria, per assaporare al meglio i sapori locali, conditi dalla simpatia e dalla sorridente accoglienza delle persone.

Agriturismo La Risorgiva a San Michele di Morfasso:

nell'Appennino, a 700m di altitudine, i prodotti delle coltivazioni e degli allevamenti, farine, patate, ortaggi, salumi, carni, diventano l'essenza per la realizzazione dei piatti tipici della tradizione piacentina

<https://larisorgiva.com>

Taverna Al Castello a Vigoleno:

pisarei, gigli alle ortiche, bocconcini ai funghi, vini e salumi tipici nel cuore del borgo, ai piedi della rocca.

www.vigolenoitaly.com

Ristorante Torretta a Lugagnano Val d'Arda:

piatti che derivano direttamente dalla tradizione emiliana, tramandati di generazione in generazione.

www.ristorantetorretta.it



PRATICARE TREKKING IN PORTOGALLO

Itinerari di una bellezza unica tra villaggi di pescatori, valli fluviali, incantevoli boschetti di sughero e scogliere degradanti verso mare

A cura di Antonio Castello



Il Portogallo è notoriamente famoso per le spiagge dorate e le città d'arte. Pochi invece lo conoscono per i suoi incantevoli percorsi escursionistici: dai sentieri in cima alle scogliere che si affacciano sulle onde impetuose dell'oceano, a quelli di montagna che attraversano parchi ben conservati e riserve naturali. Praticare trekking nel paese lusitano, non significa solo fare una salutare attività ricreativa, ma significa godere anche di viste panoramiche indimenticabili, avvistare animali selvatici, visitare

tradizionali villaggi in pietra e percorrere antiche vie romane come la **Via Geira**. Anche se breve (è lunga solo 4,3 km.) percorrerla rappresenta una delle esperienze escursionistiche più belle e affascinanti. La Via Geira è un'antica strada romana che un tempo si estendeva per oltre 300 km tra Braga e Astorga (Spagna) e che oggi, è stata dichiarata dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità per il suo alto valore culturale oltreché storico. Il tratto più suggestivo inizia a Portela de Homem, dove si trova ancora il miglio

romano XXXIV, ma è l'intero tratto ad essere disseminato di segnavia romani, alcuni dei quali recano ancora inciso il nome dell'imperatore in carica al tempo della loro collocazione.

Gli amanti del trekking debbono però sapere che in Portogallo, accanto a sentieri brevi come questo appena descritto, ce ne sono altri molto lunghi che vengono percorsi a tappe in più giorni. È il caso, ad esempio, della **Rota Vicentina** percorribile in un paio di settimane.



Si compone di due tratte, una interna, nota come il *Cammino Storico* (di 263 km.) e l'altra costiera, nota come il *Percorso dei Pescatori*, lungo 227 km. Entrambe sono di una bellezza unica: la prima tocca villaggi rurali e attraversa foreste e valli fluviali, mentre la seconda segue le piste battute da bagnanti e pescatori. Sia l'una che l'altra sono divise in sezioni di circa 25 km.

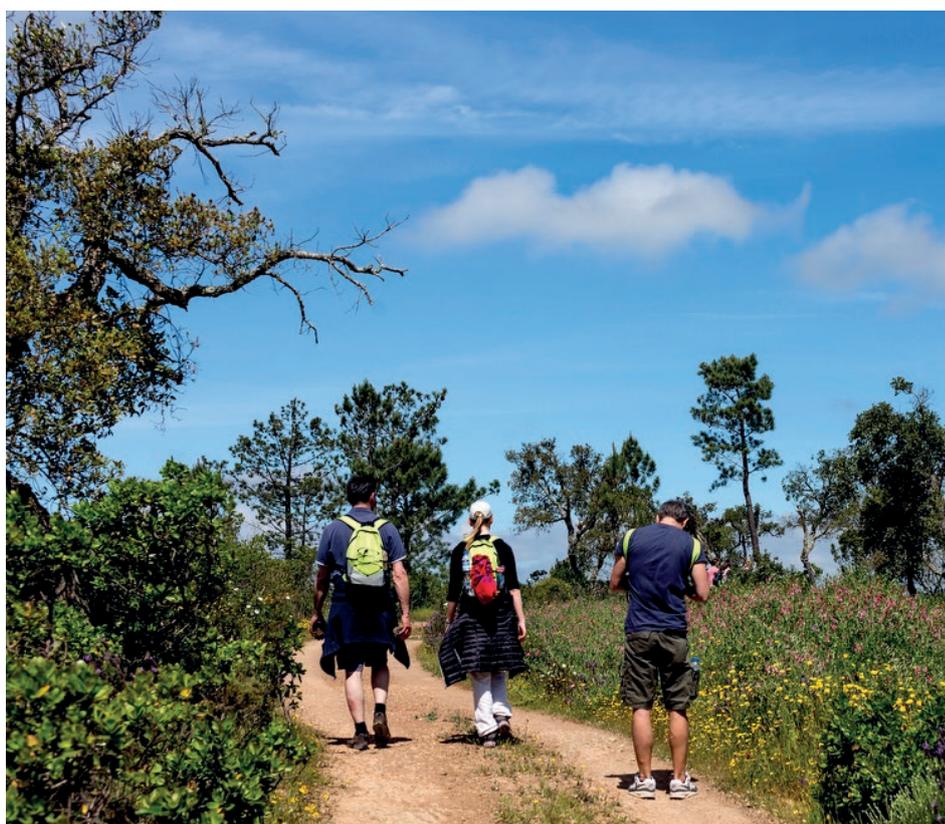
Le tappe sono disegnate in modo che al termine di ciascuna, si possa trovare un albergo dove dormire e rifocillarsi. Oltre a questi due percorsi ce n'è un altro ancora più lungo rappresentato dalla **Via Algarviana** di ben 300 km, che si snoda nell'entroterra meridionale del





paese. Riservata ai più allenati, per percorrerla tutta ci vogliono almeno una quindicina di giorni. Il percorso si estende da Alcoutim a nord-est fino a Cabo de São Vicente a sud-ovest. Alcune delle sezioni più belle si trovano vicino a Monchique, raggiungibile attraverso incantevoli boschetti di sughero.

Per chi invece non è abituato a questi lunghi percorsi e si vuole divagare soltanto per poche ore, le opportunità sono davvero tante. Il **Sentiero delle Sette Valli Sospese** è la migliore escursione per camminare lungo le scogliere. Il percorso (lungo 5,7 km.) è di una intensità unica. Il profumo dell'aria salmastra e il rumore delle onde





che si infrangono sulle rocce rendono questa escursione molto bella e spettacolare. Numerosi punti sosta consentiranno di fermarsi per ammirare testimonianze naturalistiche di grande interesse come le grotte di Benagil, gli archi scolpiti dal vento che arpionano l'oceano a Praia da Mesquita e il faro di Alfanzina.

Della stessa distanza e durata è l'**Anello da Piódão a Foz d'Égua** (6,8 km. e circa due ore di cammino). Il percorso si addentra nella Serra di Acor, tra creste vertiginose, valli profonde, fiumi e boschi. Lo stesso paesino di Piódão è estremamente suggestivo, incastonato tra ripidi pendii terrazzati e colline verdeggianti. E non è da meno quello di arrivo, Foz d'Égua, con i suoi incantevoli ponti in pietra, le casette grigie in scisto e il ponte pedonale



REGIONE DI
ZADAR!
Di' sì!
a tutto

Godetevi una vacanza
indimenticabile nella
regione di Zara.

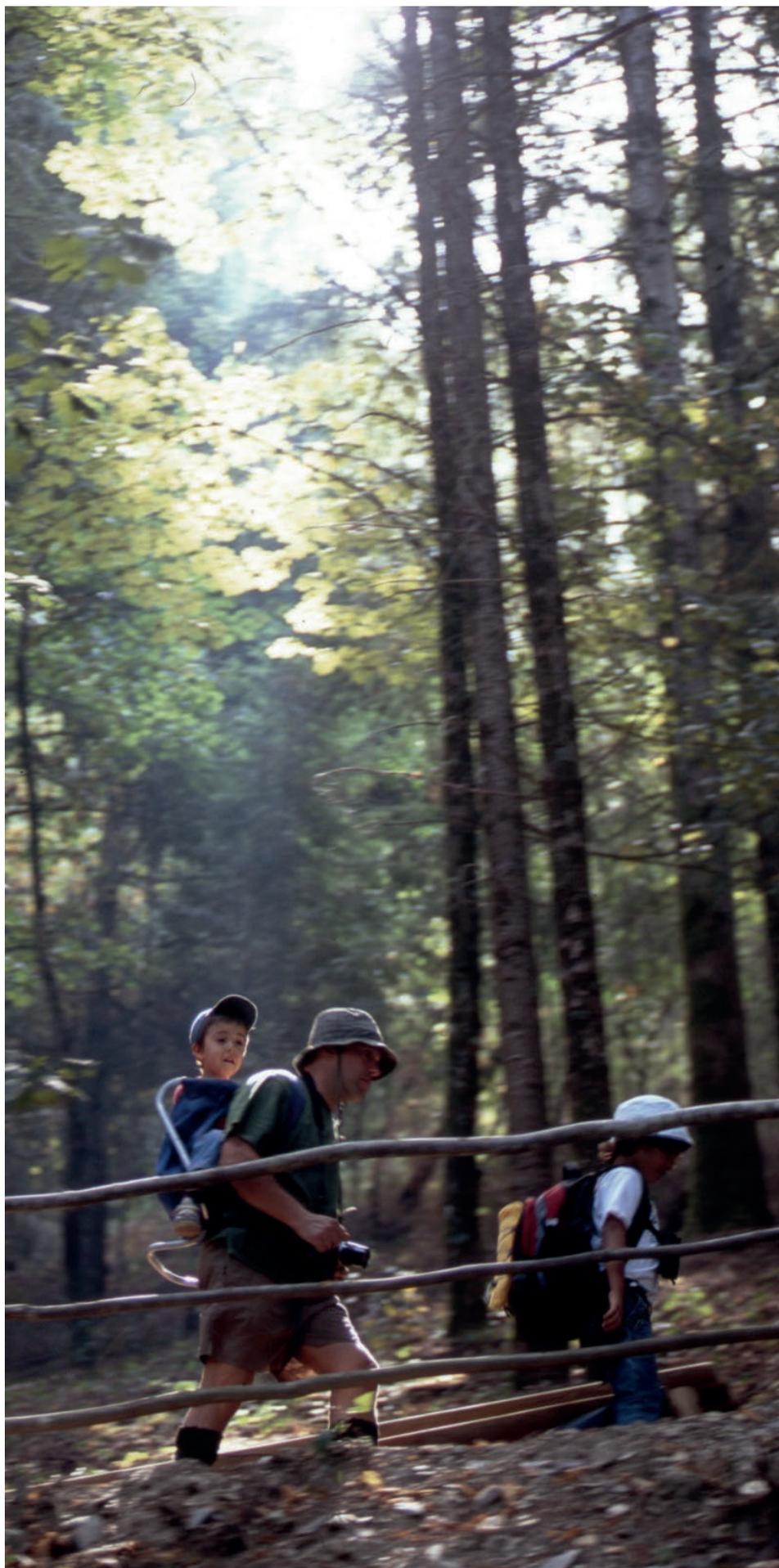
dalla stabilità apparentemente precaria sulla gola del fiume. Nascosta nella regione di Aveiro, nel nord del paese, si trova una delle migliori passeggiate nell'entroterra del Portogallo, la **Passadiços do Paiva**, caratterizzata da una serie di scale e passerelle aggrappate alle colline che si affacciano sul gorgogliante fiume Paiva. La lunghezza si sviluppa per 8,7 km e il tempo di percorrenza è stimato in circa tre ore. La vista sulla valle verdeggiante è splendida e non mancano le opportunità di refrigerio lungo la via, con ben tre spiagge fluviali dove fermarsi per riposare. Attenzione però.

Questo percorso necessita di un'organizzazione un po' più complessa, per la difficoltà di raggiungere il punto di partenza, non ben collegato, e per l'attraversamento del Geoparco di Arouca che richiede l'acquisto preventivo di un biglietto d'ingresso.

Ultimo, ma non certo per importanza e bellezza, il **Circuito Rocha da Pena**, anche questo breve (6,6 km.) che impegna l'escursionista per non più di 2-3 ore.

Il percorso attraversa un territorio naturalistico di grande interesse faunistico per la presenza di numerose specie animali protette (biancone, picchio verde iberico e capovaccaio) e 450 varietà vegetali diverse, tra cui narcisi e fior di vespa.

Da non perdere la deviazione opzionale fino a Talefe, il punto più alto della Rocha da Pena con i suoi 479 mt, da cui è possibile godere di una vista mozzafiato sull'entroterra dell'Algarve.



Fascino Carthago



Provate chic c-line new generation 2022! Con un nuovo design e nuovi modelli XL su Mercedes-Benz Sprinter, è il migliore del suo genere. Lasciatevi ispirare dalla classe Carthago Premium-Lightweight e dai modelli Liner-Premium così come da una vasta gamma di varianti di telaio. Visitate i nostri partner commerciali e sperimentate l'eccellenza nella perfezione!



Il DNA Carthago Premium:

Incentivo e obbligo allo stesso tempo! Riassume ciò che distingue tutti i nostri camper: comfort, qualità, innovazione e durata.

www.carthago.com



carthago[®]
Das Reisemobil.

Vetrina CAMPER



LAIKA PRESENTA IL RESTYLING DELLA GAMMA ECOVIP MOTORHOME E PROFILATI



LAIKA EV 3009



Per la stagione 2022-23, Laika introduce alcuni accorgimenti su Ecovip Motorhome e Profilati, che con un restyling accurato puntano con forza a nuovi obiettivi.

Basta un primo sguardo esterno perché balzi all'occhio la grafica Nero Matt, in tinta coordinata alle grafiche del veicolo. Sempre nel comparto esterno, l'introduzione della calandra con logotipo "Laika" sulla griglia anteriore del veicolo e l'inserimento della scritta "**Ecovip**" cromata sul lato esterno della cabina lasciano percepire una rivisitazione stilistica ben precisa.



Lo stile elegante, sportivo e personale crea immediatamente il **Family-Feeling Laika**.

Cura dei dettagli e attenzione a ogni particolare: le pareti della camera da letto posteriore sono state rivestite in pregiata eco-pelle. L'eleganza sposa la piacevolezza tattile, per una sensazione di benessere davvero unica.

Il **maxi oblò panoramico** (70x50 cm), disponibile in opzione per la camera da letto, è un tocco di classe che offre la possibilità di una vista romantica la notte e di una piacevole illuminazione di giorno.



Isolamento termico e acustico raggiungono livelli ancora superiori con l'aggiunta, nel soffitto, di un rivestimento in microfibra imbottita, con materiale tecnico soft touch, che ne aumenta le capacità. Dimmerabile e plurivie, l'impianto illuminotecnico di Ecovip associa elementi plurilivello a diffusione diretta e

Vetrina CAMPER



indiretta: la luce non serve solo a illuminare ogni ambiente, ma a creare l'atmosfera giusta in ogni momento.

A bordo di un Ecovip anche riordinare diventa un vero piacere: le ante dei pensili sono state dotate di cerniere regolabili e di un sistema di apertura push-to-open (in sostituzione delle maniglie), per un accesso comodo a tutti gli spazi interni del veicolo.

Nei modelli con letti gemelli, inoltre, sono stati introdotti nuovi pensili laterali dalla notevole profondità, che offrono un'ottima capacità di stivaggio.



Il rivestimento delle superfici del tavolo, cucina e toilette in **Fenix** (anche su Ecovip Camper Van), materiale altamente resistente a graffi e abrasioni, arricchisce il comfort a bordo, offrendo una resistenza e un valore che durano nel tempo.

Nella dinette, in sostituzione del tavolo rettangolare (eccetto le versioni DS), l'inserimento del tavolo rotondo traslabile in tutte le direzioni con un semplice gesto, assicura comodità ed ergonomia.

Nei modelli in versione face-to-face (Ecovip DS), c'è la possibilità di **fissaggio Iso-fix** (opt), mediante cui poter agganciare un seggiolino per bambini nella zona dinette, per la comodità delle famiglie.

Ecovip conferma la capacità di Laika di unire stile e design alla praticità e alla comodità degli spazi, proprio come a casa.



UN VIAGGIO HI-TECH sotto le stelle



Apparecchiature elettroniche innovative, affidabili e intuitive
per un'esperienza d'avanguardia all'interno del tuo camper.





GO FREE, GO EASY, GO NOW: TUTTE LE NOVITÀ XGO

XGO guarda al futuro con una gamma tutta nuova. XCAMP e XVAN parlano chiaro: van e camper dal design funzionale e dal rapporto qualità/prezzo sorprendente. Perfetti per tutti gli stili di viaggio: all'avventura o alla ricerca del relax, tra le vie tortuose della campagna o visitando una città.

Lo stile essenziale e le soluzioni interne intelligenti si adattano facilmente alla tua immaginazione, per portarti là dove vorresti essere con la massima affidabilità. Che sia il tuo primo giorno en plein air o un altro di una lunga e felice serie, XGO ti propone 14 modelli per la massima personalizzazione.

Ready. Set. XGO!



XVAN 104



XVAN 105



XCAMP 4



XCAMP 67 PLUS

NON VEDI L'ORA DI PARTIRE? ACCENDI IL TUO ENTUSIASMO CON XCAMP.

Sono tante le soluzioni intelligenti di XCAMP. Il suo segreto è tutto in una progettazione semplice e solida, pensata per unire forma e funzione.

Un piccolo dettaglio di grande utilità? Il pannello cucina magnetico multiuso ha un doppio utilizzo, e ti sarà utile sia durante le preparazioni sia per appendere i tuoi strumenti da cucina.

E non finisce qui: gli abbinamenti di colori e tessuti aprono a un design contemporaneo e giova-

ne, oltre a una cabina guida con bagagliera integrata nel cupolino, rifinita in tessuto automotive soft touch.

Nella gamma XCAMP c'è sicuramente il modello più adatto a te. Sono tante le mappe e le soluzioni letto a tua disposizione: letti gemelli, letto centrale, trasversale, anche con basculante anteriore a comando elettrico.

Gli esterni sono impreziositi da profili di nuova concezione e fiancate armoniose per una migliorata efficienza aerodinamica.



XVAN 102, INTERNI



XVAN 102, INTERNI



XVAN 105, INTERNI



XVAN 105, INTERNI



XCAMP 4, INTERNI



XCAMP 4, INTERNI



XCAMP 67 PLUS, INTERNI



XCAMP 67 PLUS, INTERNI

XVAN: IL VAN CON IL FATTORE X

XVAN è il tuo compagno fedele per ogni avventura. Ideale per le gite del week-end o per viaggi più lunghi ed entusiasmanti, saprà accompagnarti con affidabilità ovunque tu decida di andare.

Le sue caratteristiche ti porteranno a pensare in grande anche in dimensioni compatte: ampi serbatoi e un vano gas capace di ospitare fino a due bombole, per darti la stessa autonomia dei camper classici in veicoli agili e scattanti.

Ogni modello è perfetto per la tua taglia. XVAN 104 è ideale per chi ama i propri spazi, con letti gemelli a reti sollevabili, e va in cerca di nuove sfide extra-large, grazie al garage modulabile a volume variabile. E per chi ama il confort e la buona compagnia? Il doppio letto matrimoniale sovrapposto modulabile di XVAN 105 o il letto matrimoniale trasversale di XVAN 102 sono soluzioni

perfette per viaggi in famiglia o semplicemente con qualcuno di speciale.

Gli spazi di XVAN sono organizzati per farti avere tutto a portata di mano. Ogni elemento è pensato per massimizzare funzionalità e compattezza: il tavolo estraibile con prolunga, facile e comodo da spostare, può essere utilizzato anche all'esterno, e il pratico frigorifero da 70 L permette di raggiungere facilmente quello che serve sia dall'interno sia dall'esterno, grazie al posizionamento intelligente e alla doppia apertura.

E le idee non sono finite qui. Il grande portellone posteriore permette un accesso comodo alla zona di stivaggio, mentre il portone laterale rende l'utilizzo quotidiano della zona giorno facile e pratico. In più, gli oscuranti delle finestre sono scorrevoli e hanno la zanzariera integrata, oltre alla tenda della doccia sganciabile, dotata di comodi magneti per essere facilmente stesa al sole ad asciugare.

Prendiamo sul serio la vacanza (anche la vostra)



Stefano, Franco, Valentina, Giulia, Marco, Giorgio, Andrea, Angela
e tutto lo staff lo sanno bene...

...Che la vacanza è una cosa seria: divertimento e serenità devono accompagnare le vostre giornate. Bonometti da 55 anni è leader nella vacanza itinerante: oltre 30 mila mq al coperto, 30 professionisti, più di 100 veicoli in pronta consegna, nuovi e usati (tra camper e caravan), un'officina per l'assistenza e la personalizzazione dei veicoli e un market ricco di articoli viaggio e tempo libero.



Vicenza
36077 Altavilla Vic.na
Via Lago d'Iseo, 2
T. +39 0444 372372

Bonometti, un centrocaravan proprio come lo vorresti



Bonometti
centrocaravan

www.bonometti.it



I CENTRI DI ASSISTENZA CLIENTI AL-KO, DA 10 ANNI, FORNISCONO IL MIGLIOR SERVIZIO POSSIBILE

Dieci anni fa, **AL-KO Vehicle Technology Group** creava i primi **Centri di Assistenza AL-KO** con l'obiettivo di offrire ai proprietari di veicoli ricreazionali, di veicoli commerciali leggeri e di rimorchi una vasta gamma di servizi e prodotti dei marchi del gruppo AL-KO, E&P e SAWIKO. Oggi ci sono centri di assistenza AL-KO in Germania, Paesi Bassi, Francia, Italia e, a breve, anche in Austria





I centri di assistenza AL-KO offrono una gamma completa di servizi per camper, van e caravan.

Ciò significa un supporto al cliente completo, dalla semplice riparazione alla manutenzione ordinaria, fino alla consulenza personalizzata su retrofitting. Una gamma di prodotti e servizi che mette al primo posto qualità, sicurezza e professionalità.

Nei centri di assistenza AL-KO si eseguono interventi sulla meccanica, sull'impianto frenante e sui sistemi di sospensioni di caravan e rimorchi, nonché specifici interventi sui telai AL-KO di camper e caravan. Si installano accessori specifici come piedini di livellamento, portamoto, portabici e portatutto, ganci traino, ma anche sistemi automatici di manovra o dispositivi elettronici antisbandamento per caravan e rimorchi commerciali. I centri di assistenza AL-KO sono organizzati con accoglienti sale di attesa per i clienti e degli showroom, nei quali si trovano esposti alcuni prodotti corredati da materiale informativo.

Harald Hiller, Presidente e CEO di AL-KO Vehicle Technology Group, spiega: *“Le esigenze dei nostri clienti cambiano insieme alle condizioni e alle tendenze del mercato. Per assicurarci che i nostri clienti ottengano sempre esattamente i prodotti che si aspettano da noi, ampliamo costantemente la nostra gamma e la adattiamo ai desideri dei clienti in stretta collaborazione con i nostri fornitori e partner tecnici. Questo ci permette di dare al nostro cliente un supporto individuale che gli garantisce un futuro a prova di strada nella sua esperienza con i prodotti AL-KO”*.

Il prossimo centro assistenza AL-KO aprirà i battenti nel 2023 e sarà localizzato a Ramsau, nella bellissima Zillertal, in Austria. *“Qui i nostri*

clienti potranno portare in assistenza il loro veicolo in una meravigliosa area panoramica, proprio sulla strada verso le loro destinazioni di vacanza”- dice **Michael Duckek**, coordinatore di tutti i centri di assistenza AL-KO europei.

IL CENTRO DI ASSISTENZA AL-KO DI VERONA

Anche l'Italia ha il suo posto d'onore nella costellazione dei centri di assistenza AL-KO in Europa, con la prestigiosa sede di Castel d'Azzano, alle porte di Verona, rinnovata e ampliata proprio nel 2022. Una ristrutturazione di grande impatto che ha creato un'officina più grande della precedente, con il raddoppio dei ponti e dei metri quadri e una riorganizzazione della zona amministrativa con nuovi uffici e showroom per l'attesa dei clienti. Nella sede rinnovata di Castel d'Azzano, si trova anche un magazzino ricambi con una maggiore capacità di stoccaggio e in grado di ospitare significative quantità dei materiali e ricambi a più alta rotazione e fronteggiare con più tempestività gli interventi.

“Il centro assistenza AL-KO di Verona è diventato il polo strategico di assistenza nel Sud dell'Europa”, dice **Gerd Stoll**, amministratore delegato di AL-KO Italia *“Siamo in grado di offrire un servizio sempre più efficiente, con procedure snelle, un magazzino strutturato e degli spazi a disposizione della clientela molto accoglienti e confortevoli. Senza dimenticare che siamo a pochi chilometri dal centro della splendida Verona”*.

Sul canale ufficiale YouTube dell'azienda, si può andare alla scoperta del centro assistenza AL-KO di Verona e dei professionisti che ci lavorano. A questo link: <https://youtu.be/i7c6GA8pXUM>.



Livellamento in tutto relax

grazie all'innovativo sistema di supporto AL-KO



AL-KO HY4 - IL PIÙ MODERNO SISTEMA DI LIVELLAMENTO AUTOMATICO PER CAMPER

AL-KO HY4 è un sistema automatizzato di livellamento per camper con quattro piedini d'appoggio idraulici completamente autonomi. Il sistema è in grado di compensare qualsiasi irregolarità del terreno, anche in presenza di fondo morbido o ghiaia, e può essere gestito tramite l'app AL-KO 2LINK per trovare un comfort personalizzato o inclinare il veicolo per svuotare meglio il serbatoio. HY4 è disponibile per tutti i veicoli con telaio AL-KO e per camper e van X250/290 su base Ducato/Jumper/Boxer. Inoltre, è disponibile per i camper Mercedes-Benz VS30 su telaio AL-KO SLC e AMC, nonché per i telai originali e per i van Mercedes-Benz VS30 RWD. Può essere smontato dal vecchio camper e installato sul nuovo, senza alcun problema.



Per info, domande e per l'installazione del tuo sistema di livellamento HY4 rivolgiti ai nostri centri specializzati su tutto il territorio nazionale oppure direttamente a:

AL-KO Centro assistenza clienti Italia · Via G. Verdi, 23 · 37060 Castel d'Azzano (VR)

Tel.: +39 045 8546011 · e-mail: info.it@alko-tech.com

www.facebook.com/alko.italia

www.alko-tech.com

AL-KO

QUALITY FOR LIFE

BLACK PORTABLE SOLAR PANEL, ENERGIA A PORTATA DI MANO

È UN ACCESSORIO PRONTO ALL'USO CHE NON HA BISOGNO DI ALCUN TIPO DI INSTALLAZIONE: BASTA APRIRE LA VALIGETTA-CONTENITORE, COLLEGARE IL DISPOSITIVO DA CARICARE E IL SOLE FA IL RESTO



Generare elettricità per caricare il proprio cellulare, tablet, GPS o PC portatile all'aria aperta, sfruttando i raggi del sole è una comodità a cui è difficile rinunciare. Il nuovo **Black Portable Solar Panel di Telair**, azienda di Teleco Group, è un pannello monocristallino pieghevole diviso in tre parti che una volta chiuso ha un ingombro di 54 centimetri per 35, con uno spessore di 3. Da aperto è in grado offrire una potenza di 90

watt, che eroga a 12 o 18 volt fino a 5 ampère attraverso uscite DC, USB, QC 3,0 e USB.

Tutto quello che bisogna fare per ottenere il massimo rendimento dal pannello è aprire la comoda valigetta e orientarlo in maniera perpendicolare al sole utilizzando l'apposito cavalletto. Una volta aperto il pannello è sufficiente connettere il cavetto USB del dispositivo elettronico alla rispettiva porta di uscita disponibile (DC, USB, QC 3.0 e

Vetrina CAMPER

Tipo C) e le batterie cominceranno a ricaricarsi poco a poco. Quando la luce rossa si accende vuol dire che il dispositivo sta ricevendo correttamente l'energia solare.

Il **Black Portable Solar Panel** può essere utilizzato anche in combinazione con le **Telair Portable Power Station**, soluzioni di accumulo che permettono di avere sempre con sé tutta l'energia di cui si ha bisogno. Basate su batterie al litio-ferro-fosfato (LiFePO4), sono in grado di alimentare carichi di varia natura offrendo 460 Wh con il modello PPS500 e ben 1.110 Wh con il PPS1000. Grazie all'energia solare, possono essere ricaricate a costo zero. L'intervallo di temperatura ottimale per il normale utilizzo e conservazione del Black Portable Solar Panel è compreso tra -20°C a +85°C, particolare che denota l'altissima qualità dei materiali impiegati per costruirlo.

Un altro grande vantaggio dei nuovi pannelli solari portatili Telair è la loro resistenza ad acqua, polveri e umidità, visto che sono classificati con un livello di protezione IP67.

I nuovi Black Solar Panel sono già disponibili presso la rete di rivenditori autorizzati Teleco Telair.

SPECIFICHE TECNICHE BLACK PORTABLE SOLAR PANELS TBSP 90 WS

Pannello solare: 90W (3 pezzi) silicio monocristallino

Uscita USB: 5V / 2,4A

Uscita USB QC 3.0: 5V / 2,4A, 9V / 2A, 12V / 1,5A

Uscita DC: 12V-18V / 5A

Uscita USB Tipo C: 5V / 3A, 9V / 3A, 12V / 2,5A, 15V / 2A, 20V / 2A, PD 60W

Dimensioni (richiuso): 545x350x30 mm

Dimensioni (aperto): 1058x545x5 mm

TELECO GROUP è un gruppo di aziende leader nel settore dei veicoli ricreazionali, con sede nel Nord Italia. Teleco SpA progetta, produce e commercializza una gamma completa di dispositivi ed apparecchiature per la ricezione dei segnali TV sia terrestri che satellitari, televisori, dispositivi satellitari per la navigazione, telecamere e monitor, sistemi multimediali e moduli fotovoltaici. Telair srl è specializzata nello sviluppo e produzione di climatizzatori, generatori e inverter. I prodotti del gruppo sono commercializzati in tutta Europa, dove è presente una capillare rete di assistenza.



da oltre **40**anni
sosteniamo
i vostri desideri
di **libertà**

con esperienza,
professionalità, affidabilità
e assistenza sempre
al vostro servizio



IL PIÙ IMPORTANTE CONCESSIONARIO DEL CENTRO ITALIA

uscita Ancona sud, Aspio Terme S.S.16 Km 309,7
Camerano AN - Tel. 071 95559 - www.conerocaravan.it

La **Conero Caravan** è un'azienda fondata nel **1977** grazie all'abilità imprenditoriale di Falcetelli Alvaro, coadiuvato dai figli Eusebio e Cristiano, che con passione e determinazione hanno saputo far crescere nel tempo.

Oggi la Conero Caravan ha **superato i 40 anni**, e grazie alla sua esperienza è conosciuta a livello nazionale nel settore dei veicoli ricreazionali, diventando oramai una vera e propria cittadella del pleinair.

Puoi trovare una **variegata scelta di marchi e modelli**, che va dal più lussuoso motorhome all'autocaravan, fino al più semplice dei semintegrati e van, sia **nuovi** che **usati garantiti**.

Nel fornito market accessori è possibile trovare più di **5000 accessori e ricambi** per il campeggio. A corredo, il novero dei **servizi post-vendita**: due moderne e qualificate officine, nelle quali si effettuano interventi di riparazione e allestimento sulla cellula abitativa e manutenzioni sulle parti meccaniche.

Lo staff familiare ed aziendale garantisce **assistenza** e massima **affidabilità** per tutta la clientela.



SEGUICI SU:



Assemblea federale dell'Unione Club Amici, Federazione Nazionale a Favore del Turismo Itinerante e dei campeggiatori dell'Area Sud-Est



Domenica 27 novembre, nel magico scenario del Parco dell'alta Murgia, sotto lo sguardo attento del meraviglioso Castel del Monte, nei locali dell'Agriturismo Sei Carri, si è svolta l'assemblea federale dell'Unione Club Amici, Federazione Nazionale a Favore del Turismo Itinerante e dei campeggiatori dell'Area Sud-Est (Puglia, basso Molise e bassa Campania) che, fra gli altri argomenti, è stata organizzata per il rinnovo della carica di Presidente di area.

Alla guida dell'importante sodalizio nazionale è stato riconfermato il Presidente uscente Luigi Rutigliano, Presidente del Camper...ando Camper Club di Corato. Alla manifestazione hanno partecipato i presidenti ed i loro delegati di dieci camper club pugliesi, Gabriele Vertibile, webmaster dell'Unione Club Amici, l'assessore del Comune di Andria, Pasquale Colasuonno, il presidente del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, Francesco Tarantini e Remigio Calderaro, presidente dell'Area Sud della Federazione.



Durante la serata è intervenuto telefonicamente Ivan Perriera, Presidente Nazionale dell'Unione Club Amici, che ha inviato gli auguri di buon lavoro al Presidente Rutigliano, sottolineando il grande lavoro che lo attende, visto il ritardo strutturale della Puglia che, specialmente nei periodi post-covid, è stata scelta come meta da migliaia di famiglie di turisti itineranti.

La Puglia – ha concluso Perriera – ha estremo bisogno di regolamentare un settore in continua crescita al quale si contrappone una scarsità di strutture ricettive comunali. Il **Presidente Rutigliano** ha ringraziato i pre-

senti per la fiducia accordatagli e, dopo aver ripercorso le varie tappe di questi tre anni appena passati, ha annunciato gli eventi dei prossimi mesi.

“Il Sud Italia – ha dichiarato – ha tantissime potenzialità che dovranno essere promosse con iniziative turistiche, culturali, gastronomiche e di solidarietà che i nostri Camper Club continueranno ad organizzare sul territorio.

Mi impegnerò nei prossimi mesi – conclude Rutigliano – affinché le Amministrazioni Comunali, le Province e gli Enti Regionali, puntino concretamente a far diventare questo territorio vera-

mente ospitale per tutte le forme di turismo.”

Grazie alla promozione del nostro territorio, fatta in questi ultimi anni, nei confronti delle oltre 125 Associazioni aderenti alla Federazione che, dal 1996, promuove un turismo sano e rispettoso dell'ambiente, è facile immaginare un incremento dei flussi turistici verso la Puglia.

Un saluto particolare è stato rivolto agli altri Presidenti di Area e a Ivan Perriera, riconfermato da poco Presidente Nazionale, durante, l'Assemblea tenutasi in occasione del Salone del Camper a Parma.

THETFORD

**Il giusto freddo,
ovunque tu vada!**

Frigoriferi T2000 12V

- ✓ Controllo automatico della temperatura
- ✓ Elevato volume utile e design intelligente
- ✓ Molto silenziosi ed efficienti dal punto di vista energetico



Campagna di sensibilizzazione sulla sicurezza della cellula abitativa di camper e caravan promossa dai Concessionari Assocamp

VIAGGIA IN SICUREZZA

**CONTROLLA TUTTO L'IMPIANTO A GAS
PRESENTE NELLA CELLULA ABITATIVA
(Caldaia riscaldamento compresa)**



Per la tua sicurezza e quella dei tuoi familiari, non intervenire autonomamente su qualunque parte dell'impianto a gas o dei suoi accessori (sia per manutenzioni che per piccole riparazioni).



Vuoi saperne di più su come funzionano gli impianti della tua cellula abitativa? Presso le **OFFICINE ASSOCIATE AD ASSOCAMP** incontrerai tecnici specializzati che sapranno darti esaurienti spiegazioni in merito a: impianto gas, controllo della tenuta impianto, funzionamento e manutenzione caldaia, funzionamento accessori, impiantistica elettrica, elettronica ed idraulica

Per conoscere il Centro Assistenza più vicino a te vai su www.assocamp.com



ASSOCAMP

Associazione Nazionale Operatori Veicoli Ricreazionali e Articoli per il Campeggio

Rubrica a cura di Domenico Carola - Esperto UPLI. Già comandante dirigente di Polizia Locale, membro della Commissione di riforma del Codice della Strada, redattore de *IlSole24Ore*.

IL TERZO TRASPORTATO PUÒ SEMPRE RIFARSI SULL'ASSICURAZIONE DEL VETTORE

I giudici delle Sezioni Unite della Cassazione con sentenza n. 35318 del 5 dicembre 2022 risolvono il contrasto giurisprudenziale sull'azione diretta del terzo trasportato nei confronti della compagnia assicurativa ritenendo che essa è da intendersi come aggiuntiva rispetto alle altre, con autonomia propria che prescinde dall'accertamento della responsabilità dei conducenti dei veicoli coinvolti nel sinistro.

IL CASO

Gli eredi di una signora agivano, davanti al Tribunale, per il risarcimento dei danni patiti per il decesso, avvenuto a seguito di un incidente stradale verificatosi mentre la stessa si trovava trasportata a bordo dell'autovettura di proprietà del marito e condotta dallo stesso, che era sbandata e uscita di strada. Il Tribunale di Milano condannava la società di assicurazioni al risarcimento del danno subito iure proprio dal marito, rigettando, invece, l'istanza di risarcimento del danno richiesto iure hereditatis, rilevando che la morte della moglie era sopravvenuta a brevissima distanza di tempo dal sinistro. La compagnia assicurativa impugnava la sentenza contestando la risarcibilità del danno in favore del conducente responsabile del sinistro e la Corte territoriale accoglieva il gravame. Il marito ricorre in cassazione. All'esito della pubblica udienza, la Terza Sezione Civile emetteva ordinanza interlocutoria con cui rimetteva il ricorso al Primo Presidente per l'eventuale assegnazione alle Sezioni Unite.

LA DECISIONE

I Giudici delle Sezioni Unite rigettano il ricorso stabilendo i principi di diritto per i quali l'azione diretta prevista dall'art. 141 codice assicurazione in favore del terzo trasportato è aggiuntiva rispetto alle altre azioni previste dall'ordinamento e mira ad assicurare al danneggiato una tutela rafforzata, consentendogli di agire nei confronti dell'assicuratore del vettore e di ottenere il risarcimento del danno a prescindere dall'accertamento della responsabilità dei conducenti dei veicoli coinvolti, fatta salva la sola ipotesi di sinistro causato da caso fortuito. La tutela rafforzata riconosciuta dalla norma citata al trasportato danneggiato presuppone che nel sinistro siano rimasti coinvolti almeno due veicoli, pur non essendo necessario che si sia verificato uno scontro materiale fra gli stessi, e si realizza mediante l'anticipazione del risarcimento da parte dell'assicuratore del vettore e la possibilità di successiva rivalsa di quest'ultimo nei confronti dell'impresa assicuratrice del responsabile civile. Nel caso in cui nel sinistro sia stato coinvolto un unico veicolo, l'azione diretta che compete al trasportato danneggiato è esclusivamente quella prevista dall'art. 144 codice assicurazione, da esercitarsi nei confronti dell'impresa di assicurazione del responsabile civile. La Corte rileva

che il Tribunale aveva disposto il risarcimento per la perdita del rapporto coniugale in favore del conducente responsabile dell'incidente, senza tener conto che il conducente è escluso, dall'art. 129, da ogni procedura di risarcimento disciplinata dal Codice delle assicurazioni, in secondo luogo, il Tribunale non aveva tenuto conto della natura eccezionale della norma contenuta nell'art. 141 CdA (la cui ratio è quella di agevolare il terzo trasportato, che ha diritto all'indennizzo dall'assicuratore del vettore, senza dover svolgere dispendiose ricerche per stabilire a quale dei conducenti coinvolti ed in quale misura la responsabilità è addebitabile), che non può trovare applicazione nelle ipotesi di sinistri verificatisi senza il coinvolgimento di altri veicoli diversi da quello del vettore, come nel caso di specie, in cui il veicolo coinvolto era soltanto quello guidato dallo stesso marito e non era ipotizzabile la responsabilità di altri conducenti e quindi di altre assicurazioni, risultando pertanto escluso il presupposto dell'azione, ossia la pluralità di assicuratori che devono rispondere dello stesso sinistro a titolo di RCA.

Corte di Cassazione Sezioni Unite, sentenza n. 35318 del 30 novembre 2022

FATTI DI CAUSA

Carlo Rizzi e i figli Renzo e Giovanna Rizzi agirono ex art. 141 del Codice delle assicurazioni private (D. Lgs. n. 209/2005) per il risarcimento dei danni patiti per il decesso di Ernesta Piccolotti (moglie del primo e madre degli altri due), avvenuto a seguito di un incidente stradale verificatosi mentre la stessa si trovava trasportata a bordo dell'autovettura di proprietà di Carlo Rizzi e condotta dallo stesso, che era sbandata e uscita di strada. Gli attori convennero in giudizio la Milano Assicurazioni s.p.a. (poi UnipolSai Assicurazioni s.p.a.), che assicurava la responsabilità civile del veicolo del Rizzi, chiedendo, in favore del medesimo Rizzi, il risarcimento del danno dallo stesso subito iure proprio per la perdita della relazione con la defunta e, altresì, in favore di tutti gli attori, il risarcimento, iure hereditatis, del danno non patrimoniale patito dalla Piccolotti. Il Tribunale di Milano condannò la società convenuta al risarcimento del danno subito iure proprio da Carlo Rizzi (liquidandolo in 180.000,00 euro, tenuto conto del concorso di colpa della vittima per il mancato utilizzo delle cinture di sicurezza); rigettò, invece, la domanda di risarcimento del danno richiesto iure hereditatis, rilevando che la morte della Piccolotti era sopravvenuta a brevissima distanza di tempo dal sinistro. La UnipolSai impugnò la sentenza contestando l'applicabilità dell'art. 141 C.d.A. e, a monte, la risarcibilità del danno in favore del condu-

cente responsabile del sinistro. La Corte di Appello ha accolto il gravame rilevando che: il Tribunale aveva «disposto il risarcimento per la perdita del rapporto coniugale in favore del conducente responsabile dell'incidente», senza tener conto che «il conducente è escluso, dall'art. 129, da ogni procedura di risarcimento disciplinata dal Codice delle assicurazioni»; «nel caso in esame la responsabilità del conducente Carlo Rizzi [era] conclamata e risulta[va] pacificamente dai documenti prodotti dalle parti, principalmente dal rapporto della Polizia Giudiziaria, dal quale emerge[va] che il Rizzi [aveva] ammesso di aver perso improvvisamente il controllo dell'autovettura [...], andando a sbattere violentemente contro il guard-rail e cagionando così la morte della propria moglie, trasportata sull'auto da lui guidata»; «in secondo luogo», il Tribunale non aveva tenuto conto della natura eccezionale della norma contenuta nell'art. 141 CdA (la cui ratio «è quella di agevolare il terzo trasportato, il quale ha diritto di essere indennizzato dall'assicuratore del vettore, senza dover svolgere dispendiose ricerche per stabilire a quale dei conducenti coinvolti ed in quale misura la responsabilità è addebitabile»), che «non può trovare applicazione nelle ipotesi di sinistri verificatisi senza il coinvolgimento di altri veicoli diversi da quello del vettore», come nel caso di specie, in cui il veicolo coinvolto era «soltanto quello guidato dal Rizzi» e non era «ipotizzabile la responsabilità di altri conducenti e quindi di altre assicurazioni», risultando pertanto escluso il presupposto dell'azione, «ossia la pluralità di assicuratori che devono rispondere dello stesso sinistro a titolo di RCA». Ha proposto ricorso per cassazione Carlo Rizzi, affidandosi a cinque motivi. Ha resistito, con controricorso, la UnipolSai Assicurazioni s.p.a.. All'esito della pubblica udienza del 28.9.2021, la Terza Sezione Civile della Corte ha emesso ordinanza interlocutoria n. 40885/21 con cui ha rimesso il ricorso al Primo Presidente per l'eventuale assegnazione alle Sezioni Unite. Fissata l'odierna udienza pubblica, il P.M. ha rassegnato conclusioni scritte con cui ha richiesto il rigetto del ricorso. La UnipolSai ha depositato memoria (altre memorie erano state depositate, da entrambe le parti, in vista della p.u. del 28.9.2021). Il difensore della controricorrente ha formulato istanza per la discussione orale, ex art. 23, comma 8 bis D.L. n. 137/2020 convertito con l. n. 176 del 2020.

RAGIONI DELLA DECISIONE I MOTIVI DI RICORSO

1. Il primo motivo denuncia «violazione e falsa applicazione dell'art. 141 CdA, nella parte in cui la Corte ha negato l'applicazione della norma in relazione a fattispecie di sinistro automobilistico verificatosi con il coinvolgimento di veicolo non identificato, ponendosi in contrasto con recente giurisprudenza della Corte di legittimità (Ord. n. 16477/2017), che ne ha invece confermato l'applicazione indipendentemente dal numero e dall'identificazione dei veicoli coinvolti».

1.1. Il Rizzi evidenzia che, alla luce del richiamato precedente di legittimità, la speciale forma di tutela prevista dall'art. 141 CdA non richiede la necessaria presenza di almeno due veicoli, atteso che «la formula normativa presuppone soltanto la sussistenza di un sinistro, e di un danno subito dal terzo trasportato, che non sia dovuto a caso fortuito, ma non esige affatto, per la integrazione della sua fattispecie, che lo stesso si sia verificato a seguito di uno scontro tra due o più

automezzi»; aggiunge che, anche a fronte della giurisprudenza della CGUE, «la vittima trasportata ha [...] sempre e comunque diritto al risarcimento integrale del danno, quale che ne sia la veste e la qualità, non derivando particolari problemi dal fatto che il danneggiato sia al contempo proprietario del veicolo».

2. Col secondo motivo, viene dedotta «violazione e falsa applicazione dell'art. 141 CdA per avere la Corte d'Appello interpretato la norma in senso difforme ai principi espressi dalla Corte di legittimità e dal diritto dell'Unione Europea in materia di prevalenza della qualità di vittima-avente diritto al risarcimento su quella di assicurato responsabile».

2.1. Richiamate le Direttive del Consiglio dell'Unione Europea del 30.12.1983 (n. 84/5/CEE) e del 14.5.1990 (n. 90/232/CEE), nonché le sentenze della CGUE 30.6.2005, C-537/03, Candolin e 1.12.2011, C442/10, Churchill Insurance Company, il ricorrente illustra il contenuto dell'ordinanza n. 1269/1218 di questa Corte, evidenziando come la stessa abbia affermato che, nel sistema del diritto dell'Unione Europea, la qualità di vittima-avente diritto al risarcimento prevale su quella di assicurato-responsabile, con la conseguenza che, allorché tali qualità si concentrino sulla medesima persona, la prima prevale sulla seconda e deve pertanto riconoscersi all'assicurato il diritto ad essere risarcito dalla compagnia assicuratrice alla stregua di qualsiasi altro passeggero vittima dell'incidente; da ciò conseguendo che nei confronti dell'assicurato proprietario non può essere esercitata l'azione di regresso allorché egli sia anche passeggero-vittima del sinistro, posto che altrimenti gli verrebbe tolto per effetto del regresso quanto da lui conseguito per effetto del risarcimento; tanto premesso, rileva che «tali condivisibili argomentazioni sono idonee e sufficienti a delegittimare l'aprioristica pretermissione del diritto al risarcimento in favore del danneggiato congiunto della trasportata deceduta, che agisca ai sensi dell'art. 141 CdA, sol per il fatto d'essere conducente mero, senza che la sua responsabilità sia stata compiutamente accertata in conseguenza di espressa e specifica domanda di accertamento formulata - laddove ritenuta ammissibile - nello stesso o in separato giudizio di rivalsa/regresso».

3. Col terzo motivo, il Rizzi denuncia «violazione dell'art. 99 c.p.c. per violazione della domanda e dell'art. 112 c.p.c. per mancanza di corrispondenza tra il chiesto e il pronunciato; error in procedendo; vizio di ultrapetizione-extrapetizione, per avere la Corte statuito sulla responsabilità in assenza di alcuna domanda di accertamento della stessa, nonché, violazione e falsa applicazione dell'art. 1227 c.c. in relazione al contenuto degli artt. 2054 e 2055 c.c. e dell'art. 141 CdA, per avere la Corte di Appello negato l'applicazione di quest'ultimo conseguentemente ad un giudizio di responsabilità in fattispecie nella quale è escluso l'accertamento, in mancanza di espressa azione di rivalsa/regresso verso il responsabile civile coobbligato solidale da parte dell'assicurazione convenuta».

3.1. Premesso che la domanda di risarcimento proposta dai Rizzi era «dichiaratamente fondata sull'art. 141 Codice delle Assicurazioni», il ricorrente deduce che la UnipolSai aveva eccepito l'inammissibilità, per carenza di legittimazione, della domanda di risarcimento iure proprio e l'infondatezza di quella avanzata iure

NEWS sulla circolazione stradale

hereditatis e, in via subordinata la riduzione del quantum, senza tuttavia formulare «alcuna domanda di accertamento della responsabilità nella causazione del sinistro, essendosi al riguardo espressamente riservata di agire in rivalsa e/o regresso nei confronti del responsabile civile»; tanto rilevato, assume che deve «escludersi che l'assicurazione potesse formulare eccezione di riduzione ai sensi dell'art. 1227 co. 1 c.c. e tantomeno ammettersi che la Corte d'Appello potesse esaminare d'ufficio l'incidenza causale del comportamento del creditore»; aggiunge che «ancorché la responsabilità del conducente fosse stata dedotta come mera difesa, l'indagine officiosa dell'incidenza causale del comportamento colposo del conducente, seppur teoricamente ammissibile ai sensi dell'art. 1227 c.c., benché preclusa in quanto applicabile unicamente nel rapporto fra danneggiante e danneggiato in riferimento ad un'obbligazione ex delicto, restava in ogni caso preclusa per diretta conseguenza del contenuto normativo dell'art. 2055 c.c., poiché l'assicuratrice non ha agito in regresso verso condebitrice solidale»; evidenza comunque che, «a monte», si pone la «radicale preclusione derivante dall'art. 141 CdA, che prescinde dall'accertamento della responsabilità»; di talché, «che quella dell'assicurazione fosse un'eccezione o che fosse una mera difesa l'effetto non cambia: il giudice non può procedere ad alcuna delibazione sulla colpa del danneggiato-conducente allorché la domanda principale è basata su uno schema (quello dell'art. 141

CdA), che prescinde dall'accertamento della responsabilità dei conducenti»; conclude che, «affinché la Corte d'Appello potesse esprimere un giudizio sulla responsabilità del conducente del veicolo coinvolto nel sinistro, era necessario che l'assicurazione convenuta avesse chiamato in garanzia il conducente, per ivi far valere l'esclusiva o concorrente responsabilità nella causazione del sinistro e per sentirlo condannare a manlevarla pro quota di quanto dovuto al danneggiato, formula[nd]o all'uopo specifica domanda di accertamento nei confronti del soggetto che la stessa aveva indicato come civilmente responsabile».

4. Il quarto motivo denuncia «violazione e falsa applicazione 141 CdA nella parte in cui la Corte di Appello ha espresso giudizio sulla responsabilità del conducente del veicolo coinvolto nel sinistro», e ciò benché lo schema dell'art. 141 CdA escluda «qualsivoglia valutazione sulla condotta di guida di qualsivoglia conducente».

5. Col quinto motivo, il Rizzi lamenta «violazione e falsa applicazione dell'art. 129 CdA, per avere la Corte di Appello:

a) fatto applicazione di norma che dispone l'esclusione del diritto al risarcimento per titolo di responsabilità a fattispecie di risarcimento che prescinde dalla responsabilità;

b) fatto applicazione di norma che presuppone accertamento di responsabilità a fattispecie che prescinde dall'accertamento di responsabilità;



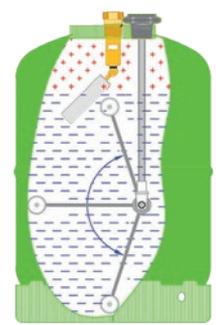
PERCHÈ SCEGLIERE PRAKTO?

Perchè è omologata automotive con marcatura E1 67R-019336 (regolamento ECE/ONU 67/01)

Perchè è sicura, è dotata di sistemi di sicurezza di qualità e corredata di certificato di conformità e garanzia.

Perchè è più leggera del 30% rispetto alle bombole in ghisa.

Perchè è affidabile, la bombola PRAKTO è dotata di un manometro per la lettura precisa del gas contenuto.



RICARICABILE IN TOTALE SICUREZZA!!!

INQUADRA IL QR CODE col tuo smartphone



c) derivato dalla norma effetto preclusivo al risarcimento nei confronti del conducente mero».

5.1. Assume il ricorrente che «il vizio denunciato consiste nell'aver sussunto la fattispecie concreta entro una norma non pertinente, perché, rettamete individuata ed interpretata, si riferisce ad altro; nonché nell'erronea deduzione delle conseguenze derivanti dalla sua applicazione»; e ciò in quanto «l'art. 129 CdA riferisce di esclusione dei benefici derivanti dal contratto di assicurazione (risarcimento) al conducente del veicolo responsabile del sinistro, mentre l'art. 141 CdA riferisce di diritto al risarcimento ... a prescindere dall'accertamento della responsabilità dei conducenti dei veicoli coinvolti nel sinistro».

L'ordinanza interlocutoria e i termini del supposto contrasto

6. L'ordinanza interlocutoria n. 40885/2021 ha rilevato che il ricorso pone la questione della «applicabilità dell'art. 141 cod. ass. (anche) in caso di sinistro nel quale non risultino coinvolti veicoli diversi da quello sul quale viaggiava la persona trasportata deceduta», evidenziando l'esistenza di un contrasto interno alla giurisprudenza della Terza Sezione civile e, «comunque», di una questione di massima di particolare importanza tale da giustificare l'intervento delle Sezioni Unite. Il contrasto è stato individuato fra un primo orientamento affermato da Cass. n. 16477/2017 e uno successivo espresso da Cass. n. 25033/2019 e da Cass. n. 17963/2021.

6.1. La prima pronuncia (ord. n. 16477/2017) - relativa ad una vicenda in cui l'attore aveva riportato lesioni mentre viaggiava come trasportato a bordo della propria vettura, condotta al momento dalla sorella, a seguito dello scontro con un veicolo rimasto sconosciuto - ha formulato il seguente principio di diritto: «la persona trasportata su un veicolo a motore, che abbia subito danni in conseguenza di un sinistro stradale, può invocare la responsabilità dell'assicuratore del vettore, ai sensi dell'art. 141 cod. ass., anche se il sinistro sia determinato da uno scontro in cui sia rimasto coinvolto un veicolo non assicurato o non identificato». La Corte ha dichiarato di privilegiare una «interpretazione costituzionalmente orientata della norma, in cui si prescinde, per la legittimazione ad esercitare l'azione diretta, dalla ripartizione delle responsabilità tra i conducenti dei veicoli, e, a monte, dalla stessa identificazione del secondo veicolo e del civilmente responsabile, per privilegiare, in ogni ipotesi di danno ad un trasportato su vettura per motivi che esulano dal fortuito, la possibilità in favore di questi di poter esercitare l'azione diretta contro la compagnia di assicurazione del vettore»; ha aggiunto (a pag. 10) che, «a ben guardare, la formula normativa presuppone soltanto la sussistenza di un sinistro, e di un danno subito dal terzo trasportato, che non sia dovuto a caso fortuito, ma non esige affatto, per l'integrazione della sua fattispecie, che lo stesso si sia verificato a seguito di uno scontro tra due o più automezzi. Data questa lettura la necessità che esista un secondo veicolo assicurato scolora sullo sfondo».

6.2. La seconda pronuncia (sent. n. 25033/2019), che ha escluso l'azione diretta del terzo trasportato a bordo di un motoveicolo che aveva subito una brusca caduta al suolo, risulta così massimata: «ai sensi dell'art. 141 del d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209, la persona trasportata può avvalersi dell'azione diretta

nei confronti dell'impresa di assicurazioni del veicolo sul quale viaggiava al momento del sinistro soltanto se in quest'ultimo siano rimasti coinvolti, pur in mancanza di un urto materiale, ulteriori veicoli». La Corte ha ritenuto che «il coinvolgimento di (almeno) due veicoli sia il presupposto per l'operatività della norma, non richiedendosi, invece, necessariamente la loro collisione, essendo, così, la stessa destinata ad operare anche con riferimento a quella vasta tipologia di sinistri rispetto ai quali non vi è spazio per l'applicazione dell'art. 2054, comma 2) cod. civ.» (come nell'ipotesi «in cui il mezzo tagli la strada ad un altro ed il conducente di quest'ultimo, per evitare la collisione, esca fuori strada, cagionando danni al trasportato», oppure nel «caso di un mezzo che si immetta in autostrada contromano, costringendo gli altri veicoli a manovre improvvise ad alta velocità con conseguente impatto contro il guard-rail»). Ha spiegato la Corte che depongono in tal senso sia un argomento letterale (ossia il fatto che l'art. 141, comma 1 cod. ass. consenta l'esercizio dell'azione diretta «a prescindere dall'accertamento della responsabilità dei conducenti dei veicoli coinvolti nel sinistro») che un argomento di natura teleologica (essendo la norma finalizzata a non ritardare il risarcimento al trasportato per la necessità di individuare le responsabilità nel caso in cui il sinistro coinvolga due o più veicoli e, quindi, a soddisfare un'esigenza che non ricorre quando il veicolo coinvolto sia solo quello in cui viaggiava il danneggiato).

6.3. La pronuncia più recente (sent. n. 17963/2021) è stata così massimata: «in tema di risarcimento danni da circolazione di veicoli, l'art.141 del d.lgs. n. 209 del 2005, che consente al terzo trasportato di agire nei confronti dell'assicuratore del proprio vettore sulla base della mera allegazione e prova del danno e del nesso causale, "a prescindere dall'accertamento della responsabilità dei conducenti dei veicoli coinvolti nel sinistro", introduce una tutela rafforzata del danneggiato trasportato al quale può essere opposto il solo "caso fortuito", da identificarsi, non già con la condotta colposa del conducente dell'altro veicolo coinvolto, ma con l'incidenza di fattori naturali e umani estranei alla sua circolazione; ne consegue che tale norma non trova applicazione nel diverso caso in cui nel sinistro risulti coinvolto il solo veicolo del vettore del trasportato, essendo in tale ipotesi applicabile l'art. 144 c. ass. che consente al trasportato danneggiato di agire con azione diretta contro l'assicuratore del proprio veicolo, chiamando in causa anche il responsabile civile e, secondo quanto stabilito dall'art.2054, comma 1, c.c., con onere probatorio a proprio carico equivalente a quello previsto dal citato art. 141, spettando al vettore la prova liberatoria "di aver fatto tutto il possibile per evitare il danno", che è previsione sostanzialmente corrispondente all'esimente del caso fortuito». La Corte (che, nel caso, ha escluso il ricorso all'azione diretta in favore del passeggero trasportato a bordo di una vettura che era uscita di strada a seguito della perdita di controllo da parte del conducente) ha evidenziato - fra l'altro - che «l'esigenza di tutela rafforzata» del trasportato posta alla base dell'art. 141 cod. ass. «emerge solo in presenza di una pluralità di veicoli coinvolti nel sinistro perché solo in questo caso acquista significato la possibilità di agire nei confronti dell'assicurazione del vettore «a prescindere dall'accertamento della

responsabilità dei veicoli coinvolti nel sinistro», salvo il limite del «sinistro cagionato da caso fortuito», mentre «nel caso di sinistro nel quale risulta coinvolto solo il veicolo del vettore del trasportato l'esigenza di tutela rafforzata non emerge perché gli oneri probatori di danneggiato e responsabile sono di portata equivalente a quelli previsti dall'art. 141», dato che, ai sensi dell'art. 2054, comma 1, cod. civ. il danneggiato ha il solo onere di provare il danno ed il nesso di causalità, alla stregua di quanto previsto dall'art. 141, mentre spetta al vettore provare «di aver fatto tutto il possibile per evitare il danno», che è previsione equivalente all'esimente del caso fortuito previsto dall'art. 141». Ha concluso che l'«azione spettante al trasportato, per il danno cagionato dalla circolazione del veicolo in mancanza di altri veicoli coinvolti nel sinistro, è dunque quella generale prevista dall'art. 144 nei confronti dell'impresa di assicurazione del responsabile civile».

7. La lettura delle pronunce richiamate dall'ordinanza interlocutoria non evidenzia il dedotto contrasto interpretativo in termini netti ed univoci. Invero, un siffatto contrasto fra la pronuncia più remota e le due successive non è apprezzabile sulla base dei principi di diritto espressi, dato che anche Cass. n. 16477/2017 sembra riconoscere la necessità del coinvolgimento di almeno due veicoli, ancorché uno di essi sia risultato non assicurato o non identificato, e soltanto in un passaggio della motivazione (quello a pag. 10) afferma che la norma non esige che il danno si sia verificato «a seguito di uno scontro tra due o più automezzi» e che «la necessità che esista un secondo veicolo assicurato scolora sullo sfondo». Va tuttavia considerato che la circostanza che «scolora» sullo sfondo non è propriamente che vi sia o meno un secondo veicolo, ma che questo sia assicurato (in coerenza con il tenore del principio di diritto formulato a pag. 11) e, per altro verso, che l'ordinanza non esclude chiaramente che sia comunque necessario, se non lo scontro, almeno il coinvolgimento di un altro mezzo; anzi, svolge, di seguito, considerazioni che parrebbero deporre in tal senso, laddove afferma che il trasportato ha diritto «ad ottenere prontamente il risarcimento, agendo nei confronti del soggetto a lui comunque noto (la compagnia di assicurazioni del veicolo sul quale è trasportato), senza dover né attendere l'accertamento delle relative responsabilità, né tanto meno dover procedere alle ricerche della compagnia assicuratrice del veicolo investitore», aggiungendo che «questa previsione è idonea a coprire una vasta serie di situazioni, in cui il legislatore ha ritenuto prevalente l'interesse del trasportato ad una pronta tutela (scontro con un veicolo che non si ferma e che quindi è necessario ricercare per risalire ai dati della compagnia di assicurazioni, che rimane non identificato, che è privo di assicurazione)». E non va sottaciuto che la stessa Cass. n. 25033/2019 (che, come si è visto, ha affermato la necessità che nel sinistro siano coinvolti almeno due veicoli, «pur in mancanza di un urto materiale») richiama fra i precedenti conformi proprio Cass. n. 16477/2017, leggendo il passaggio in cui si reputa non necessario uno «scontro» come affermativo della sufficienza del coinvolgimento di un altro mezzo. Sulla questione rimessa a queste Sezioni Unite (individuata nell'applicabilità, o meno, dell'art. 141 cod. ass. anche in caso di sinistro nel quale non risultano coinvolti

veicoli diversi da quello sul quale viaggiava il passeggero danneggiato) sussiste piuttosto una diversità di «accenti» in seno alle pronunce richiamate, determinata anche dalle specificità dei casi trattati; il che vale sicuramente a configurare gli estremi di una questione di massima di particolare importanza (come, peraltro, ritenuto dalla stessa ordinanza interlocutoria, che ha rimesso gli atti al Primo Presidente anche sotto tale profilo). non predicabilità del risarcimento del danno in favore del responsabile unico del sinistro

8. Come si è visto, la decisione impugnata è basata su due distinte rationes decidendi, ossia sul preliminare rilievo che il Rizzi, quale conducente del veicolo e accertato unico responsabile del sinistro, non può godere dei vantaggi dell'assicurazione (ex art. 129 cod. ass.) e sull'ulteriore rilievo («in secondo luogo») che la norma eccezionale di cui all'art. 141 cod. ass. non può trovare applicazione in caso di sinistro verificatosi senza il coinvolgimento di veicoli diversi da quello del vettore; il tutto sulla premessa dell'accertamento - in fatto - che «nel caso in esame il veicolo coinvolto è soltanto quello guidato dal Rizzi e non è ipotizzabile la responsabilità di altri conducenti», considerato che il Rizzi ha «ammesso di aver perso improvvisamente il controllo dell'autovettura sul tratto autostradale [...], andando a sbattere violentemente contro il guard-rail e cagionando così la morte della propria moglie, trasportata sull'auto da lui guidata». Delle due rationes - entrambe impuginate dal ricorrente - riveste natura preliminare e assorbente (in linea con l'ordine seguito dalla Corte territoriale) quella relativa alla stessa configurabilità della tutela assicurativa in favore del conducente responsabile del sinistro, che rimanda, in termini più generali, alla possibilità che il responsabile di un illecito possa ottenere il risarcimento del danno che si è «autoprodotto» (tale, nello specifico, è il danno patito in proprio dal Rizzi per la perdita della relazione con la moglie deceduta nel sinistro che egli stesso ha provocato). La previsione dell'art. 129 cod. ass. (secondo cui «non è considerato terzo e non ha diritto ai benefici derivanti dal contratto di assicurazione obbligatoria il solo conducente del veicolo responsabile del sinistro») costituisce corollario del principio generale, sotteso all'intera materia della responsabilità civile, che esclude in radice che l'autore dell'illecito possa conseguire il risarcimento del danno che egli stesso si è provocato, ossia che possa considerarsi danno risarcibile quello che taluno procura a sé stesso (cfr. Cass. n. 27544/2017, Cass. n. 6988/2003 e Cass. n. 3957/1994); principio «sculpito» nella norma cardine dell'art. 2043 c.c., che prevede che il danno ingiusto sia provocato «ad altri» e onera del risarcimento l'autore del danno, inteso come soggetto necessariamente diverso dal danneggiato; principio, infine, ribadito dall'art. 12, comma 1, della Direttiva 2009/103/CE del 16.9.2009. Tanto premesso e rilevato che - come esattamente evidenziato dal P.M. - l'accertamento della Corte di merito circa l'esclusiva responsabilità del Rizzi nella determinazione del sinistro non è stato specificamente censurato, deve ritenersi che la pretesa risarcitoria coltivata dall'odierno ricorrente difetti del necessario e ineludibile presupposto della sua astratta risarcibilità. Né può ritenersi che il Rizzi possa superare tale radicale impedimento «soggettivo» invocando l'applicabilità della tutela prevista dall'art. 141 cod.

ass. in favore del trasportato, assimilando pertanto la sua posizione a quella della vittima primaria; e ciò sull'implicito presupposto che il prossimo congiunto del trasportato deceduto possa far valere, per conseguire il risarcimento del danno patito in proprio, l'azione che sarebbe spettata al predetto trasportato nei confronti dell'assicuratore del vettore, giovandosi altresì della possibilità di prescindere dall'accertamento della responsabilità dei conducenti dei veicoli coinvolti nel sinistro; un assunto siffatto è del tutto inaccettabile, in quanto pretermette il dato fondamentale dell'essere stato l'attore autore esclusivo dell'illecito; il che - come detto - esclude in radice la predicabilità della sua pretesa risarcitoria. Tanto basta per ritenere infondate le censure che contestano la ritenuta insussistenza della copertura assicurativa del danno lamentato dal Rizzi e per confermare, pertanto, l'esito dell'integrale rigetto della richiesta risarcitoria cui è pervenuta la sentenza impugnata, con assorbimento di ogni altro profilo di censura.

9. Passando ora al tema che ha indotto la Terza Sezione civile ad investire le Sezioni Unite della questione dell'ambito operativo dell'art. 141 cod. ass., ritiene il Collegio che ne sia comunque opportuno l'esame, in quanto sia l'ordinanza interlocutoria che la relazione svolta dall'Ufficio del Massimario e del Ruolo della Corte hanno evidenziato l'esistenza di rilevanti dubbi interpretativi, tali da configurare -quanto meno- una questione di massima di particolare importanza; e anche il Procuratore Generale ha evidenziato, nella sua requisitoria, diversi profili problematici, richiedendo espressamente a queste Sezioni Unite di dare continuità a taluni degli indirizzi emersi nella giurisprudenza di legittimità.

10. Così recita l'art. 141 cod. ass. («risarcimento del terzo trasportato»):

«1. Salva l'ipotesi di sinistro cagionato da caso fortuito, il danno subito dal terzo trasportato è risarcito dall'impresa di assicurazione del veicolo sul quale era a bordo al momento del sinistro entro il massimale minimo di legge, fermo restando quanto previsto all'articolo 140, a prescindere dall'accertamento della responsabilità dei conducenti dei veicoli coinvolti nel sinistro, fermo il diritto al risarcimento dell'eventuale maggior danno nei confronti dell'impresa di assicurazione del responsabile civile, se il veicolo di quest'ultimo è coperto per un massimale superiore a quello minimo.

2. Per ottenere il risarcimento il terzo trasportato promuove nei confronti dell'impresa di assicurazione del veicolo sul quale era a bordo al momento del sinistro la procedura di risarcimento prevista dall'articolo 148.

3. L'azione diretta avente ad oggetto il risarcimento è esercitata nei confronti dell'impresa di assicurazione del veicolo sul quale il danneggiato era a bordo al momento del sinistro nei termini di cui all'articolo 145. L'impresa di assicurazione del responsabile civile può intervenire nel giudizio e può estromettere l'impresa di assicurazione del veicolo, riconoscendo la responsabilità del proprio assicurato. Si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni del capo IV.

4. L'impresa di assicurazione che ha effettuato il pagamento ha diritto di rivalsa nei confronti dell'impresa di assicurazione del responsabile civile nei limiti ed alle condizioni previste dall'articolo 150».

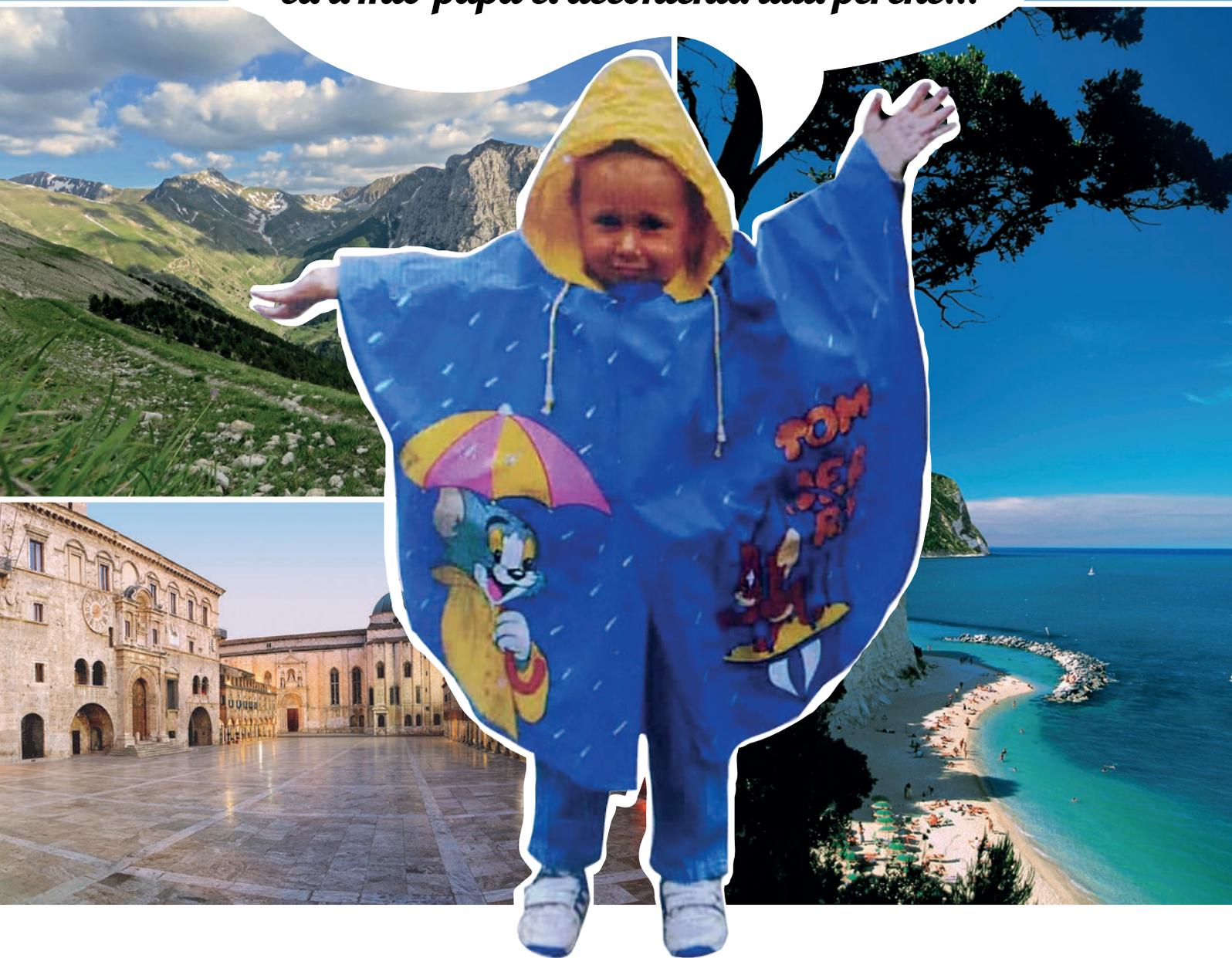
10.1. L'art. 141 cod. ass. ha introdotto nell'ordinamen-

to un'azione diretta in favore del terzo trasportato da esercitarsi nei confronti dell'assicuratore del vettore (tranne che nell'ipotesi di sinistro cagionato da caso fortuito), che è così strutturata: il terzo trasportato promuove la procedura di risarcimento prevista dall'articolo 148 «nei confronti dell'impresa di assicurazione del veicolo sul quale era a bordo al momento del sinistro» ed esercita «l'azione diretta» nei confronti della medesima impresa «nei termini di cui all'articolo 145»; il danno viene risarcito dall'assicuratrice del vettore «a prescindere dall'accertamento della responsabilità dei conducenti dei veicoli coinvolti nel sinistro»; il risarcimento è liquidato «entro il massimale minimo di legge» e «fermo restando quanto previsto all'articolo 140» (che pone il criterio della riduzione proporzionale per il caso di pluralità di danneggiati e di supero del massimale); è fatto comunque salvo, in favore del danneggiato, «il diritto al risarcimento dell'eventuale maggior danno nei confronti dell'impresa di assicurazione del responsabile civile, se il veicolo di quest'ultimo è coperto per un massimale superiore a quello minimo»; l'impresa di assicurazione del responsabile civile può intervenire nel giudizio e può estromettere (rectius: può chiedere che venga estromessa) l'impresa di assicurazione del veicolo, riconoscendo la responsabilità del proprio assicurato; l'impresa di assicurazione che ha effettuato il pagamento ha diritto di rivalsa nei confronti dell'impresa di assicurazione del responsabile civile.

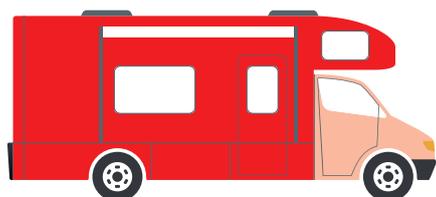
10.2. Come emerge chiaramente dal complesso delle anzidette disposizioni, il «meccanismo» risarcitorio fa perno sul coinvolgimento, in prima battuta, dell'impresa assicuratrice del vettore, che procede alla liquidazione del risarcimento nei limiti del massimale minimo di legge e a prescindere dall'accertamento delle responsabilità dei conducenti coinvolti; solo in seconda battuta è prevista la possibilità, per l'impresa che ha proceduto al pagamento, di agire in rivalsa nei confronti dell'impresa assicuratrice del responsabile civile (ed è in tale sede che si dovrà procedere all'accertamento delle responsabilità dei conducenti coinvolti); meramente eventuale è l'intervento dell'assicuratrice del responsabile civile nel giudizio conseguente all'esercizio dell'azione diretta, con riconoscimento della responsabilità del proprio assicurato ed estromissione dell'assicuratore del vettore; parimenti eventuale è l'ulteriore azione del danneggiato per il risarcimento del possibile maggior danno (eccedente il massimale minimo di legge) nei confronti dell'impresa del responsabile civile coperto da un massimale superiore a quello minimo.

11. È noto che la disciplina è stata oggetto di interventi della Corte costituzionale, che ha ritenuto manifestamente inammissibili i dubbi di costituzionalità sollevati da più parti (sull'assunto che, prevedendo l'azione diretta del trasportato verso la compagnia assicuratrice del vettore, il legislatore avrebbe escluso il trasportato dalla possibilità di agire nei confronti del vero responsabile del danno), affermando che i giudici rimettenti non avevano «adempito l'obbligo di ricercare un'interpretazione costituzionalmente orientata delle norme impuginate, nel senso cioè che esse si limitino a rafforzare la posizione del trasportato, considerato soggetto debole, legittimandolo ad agire direttamente nei confronti della compagnia assicuratrice del veicolo, senza peraltro togliergli la possibilità di fare valere i diritti deri-

*Durante le ferie io voglio vedere le montagne,
le mie sorelle vogliono andare in spiaggia,
la mia mamma vuole ammirare i monumenti
ed il mio papà ci accontenta tutti perchè...*



...noi la casa ce la portiamo dietro!



= LIBERTÀ



**D'Orazio
ASSICURAZIONI**

= SICUREZZA

D'Orazio Assicurazioni

Via Strada Vecchia del Pinocchio, 31 - 60131 Ancona - Tel. 071 2905040 / 2863911

info@assicurazionecamperdorazio.it - www.assicurazionecamperdorazio.it

vanti dal rapporto obbligatorio nato dalla responsabilità civile dell'autore del fatto dannoso» e rilevando che «tale interpretazione delle norme impugnate avrebbe consentito di superare i prospettati dubbi di costituzionalità» (Corte Cost. n. 205/2008; conforme Corte Cost. n. 440/2008; cfr. anche Corte Cost. n. 191/2009). Una tale lettura consente di ritenere assodato che la previsione dell'art. 141 cod. ass. non esaurisce la tutela del terzo trasportato, ma costituisce uno strumento eventuale e alternativo rispetto alle tradizionali azioni già previste dall'ordinamento in favore del passeggero danneggiato, ossia l'azione ex artt. 2043 e 2054 c.c. - concorrente con quella ex art. 1681 c.c. nel caso di trasporto avvenuto in base a titolo contrattuale (cfr. Cass. n. 10629/1998 e succ. conf.) - e quella prevista dall'art. 144 cod. ass. (già riconosciuta dall'art. 18 l. n. 990/1969) nei confronti dell'impresa assicuratrice del responsabile civile.

12. Lo scopo della norma è dunque quello di agevolare la posizione del trasportato vittima di un sinistro stradale; scopo che il legislatore ha inteso conseguire con due strumenti:

- a) assegnare alla vittima un debitore certo e facilmente individuabile;
- b) ridurre ulteriormente, rispetto alla presunzione già prevista dall'art. 2054, comma primo, c.c., l'onere della prova gravante sul danneggiato, da intendersi limitata al fatto di essere stato trasportato a bordo del veicolo e alla natura ed entità dei danni patiti in conseguenza del sinistro, con impossibilità per il vettore (o il suo assicuratore) di liberarsi semplicemente dimostrando la responsabilità di un altro conducente.

A fronte di queste agevolazioni, la legge ha previsto come "contropartita" il contenimento dell'obbligazione dell'assicuratore del vettore entro il massimale di legge, quand'anche il contratto fosse stato stipulato per un massimale maggiore o con massimale illimitato. L'ordinamento accorda dunque al trasportato la scelta: - o ricorrere all'azione ex art. 141 cod. ass., giovandosi dell'alleggerimento dell'onere probatorio, ma esponendosi al rischio di insufficienza del massimale di legge e alla necessità di proporre una successiva domanda di risarcimento dell'eventuale maggior danno nei confronti dell'assicuratrice del responsabile civile che sia coperto da un massimale superiore a quello minimo; - oppure proporre l'ordinaria azione diretta ex art. 144 cod. ass., beneficiando del massimale di polizza invece che di quello legale, ma esponendosi al rischio che l'assicuratore del vettore riesca a dimostrare l'esclusiva responsabilità d'un terzo nella causazione del sinistro; e in ogni caso, anche se agisca nei confronti degli assicuratori di tutti i conducenti coinvolti, dovendo sopportare l'allungamento dei tempi processuali conseguente alla necessità di accertamento delle responsabilità.

12.1. Va comunque ricordato che il giudice di merito, nel qualificare la domanda ai sensi dell'art. 141 cod. ass. piuttosto che ai sensi dell'art. 144 cod. ass., non potrà limitarsi a considerare la qualificazione ad essa data dalla parte attrice o le norme da essa richiamate, ma dovrà valutare nel loro complesso i fatti posti a fondamento della domanda e le ragioni giuridiche spese per illustrarli. Inoltre, a tutela del generale principio di conservazione degli effetti degli atti giudiziari e di ragionevole durata dei processi, l'accertata insussi-

stenza dei presupposti richiesti dall'art. 141 cod. ass. (ad es., per quanto si dirà, per il coinvolgimento di un solo veicolo nella causazione del sinistro) non potrà condurre al rigetto della domanda, se questa presenti comunque tutti i presupposti di fatto e di diritto richiesti dagli artt. 2054 c.c. o 144 cod. ass., e non risulti che l'attore abbia espressamente rifiutato di avvalersi di tali strumenti, quanto meno in via subordinata.

Il principio "vulneratus ante omnia reficiendus"

13. Va chiarito che, in relazione alla questione sottoposta all'esame delle Sezioni Unite, risulta privo di specifica rilevanza il richiamo al principio di matrice euro-unitaria "vulneratus ante omnia reficiendus", pure spesso invocato, sia in dottrina che in ambito giurisprudenziale (cfr. Cass. n. 16181/2015 e Cass. n. 16477/2017) a proposito dell'azione diretta ex art. 141 cod. ass. È noto che tale principio è stato elaborato con riguardo alla giurisprudenza comunitaria (segnatamente, CGUE 30.6.2005, C537/2003, Candolin; CGUE 19.4.2007, C-356/05, Farrell; CGUE 1.12.2011, C-442/2010, Churchill Insurance Company) sviluppata in relazione alle direttive concernenti il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri in materia di assicurazione della responsabilità civile conseguente a circolazione stradale (direttive del Consiglio 72/166/CEE, 84/5/CEE e 90/232/CEE e direttive del Parlamento europeo e del Consiglio 2000/26/CE e 2005/14/CE, successivamente codificate dalla direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 2009/103/CE). Una siffatta giurisprudenza si è preoccupata di sostenere la necessità che la copertura assicurativa garantisca ampia ed effettiva tutela risarcitoria al passeggero coinvolto in un sinistro stradale; al riguardo, ha affermato - fra l'altro - che l'obiettivo della normativa comunitaria «consiste nel garantire che l'assicurazione obbligatoria per gli autoveicoli debba consentire a tutti i passeggeri vittime di un incidente causato da un veicolo di essere risarciti» e che, conseguentemente, le norme interne dei singoli Stati «non possono privare le dette disposizioni del loro effetto utile», ad esempio negando al passeggero il diritto al risarcimento da parte dell'assicurazione obbligatoria per gli autoveicoli o limitando tale diritto «in misura sproporzionata, esclusivamente sulla base della corresponsabilità del passeggero stesso nella realizzazione del danno», risultando peraltro «irrelevante il fatto che il passeggero interessato sia il proprietario del veicolo il conducente del quale abbia causato l'incidente», giacché «la posizione giuridica del proprietario che si trovava a bordo del medesimo al momento del sinistro, non come conducente, bensì come passeggero» dev'essere «assimilata a quella di qualsiasi altro passeggero vittima dell'incidente» (sentenza Candolin); ha precisato altresì che le norme comunitarie che disciplinano l'assicurazione obbligatoria della r.c. auto devono essere interpretate nel senso che «ostano a una normativa nazionale la quale produca l'effetto di escludere in modo automatico l'obbligo in capo all'assicuratore di risarcire la vittima di un incidente stradale qualora tale incidente sia stato causato da un conducente non assicurato dalla polizza assicurativa e detta vittima, passeggero del veicolo al momento dell'incidente, fosse assicurata per la guida di tale veicolo e avesse dato a tale conducente il permesso di guidarlo», a nulla rilevando che essa sapesse o meno che la

NEWS sulla circolazione stradale

persona da lei autorizzata a guidare il veicolo non era assicurata (sentenza Churchill). Il principio "vulneratus ante omnia reficiendus" (che evidentemente non può essere invocato -come pretende il Rizzi- dal conducente responsabile del sinistro per l'ovvia ragione che questi è il vulnerans e non il vulneratus) vale, dunque, a sintetizzare la scelta della normativa e della giurisprudenza euro-unitarie di accedere ad una nozione lata di passeggero (tale da ricomprendere anche il proprietario che, al momento del sinistro, si trovi a bordo del mezzo in qualità di trasportato) e di risolvere l'eventuale conflitto fra la posizione di passeggero/vittima del sinistro e quella di assicurato/responsabile che si vengano a cumulare nello stesso soggetto privilegiando la qualità di vittima-avente diritto al risarcimento; e ciò al fine di impedire che le normative nazionali privino del loro effetto utile quella euro-unitaria volta a garantire il risarcimento a tutti i passeggeri danneggiati in un incidente stradale. Tanto rilevato, deve ritenersi che il principio in questione sia solo latamente pertinente (quale espressione di un indubbio favor victimae) alla questione rimessa alle Sezioni Unite, che non attiene all'individuazione dei soggetti da risarcire e non postula la necessità di delimitare l'area dei passeggeri aventi diritto alla copertura assicurativa, ma concerne il diverso profilo dello strumento utilizzabile per conseguire una tutela risarcitoria che è pacificamente presupposta; la questione non investe dunque l'an della tutela risarcitoria, bensì il quomodo, ossia la possibilità per il trasportato danneggiato di agire in ogni caso, sempre e comunque, mediante l'azione ex art. 141 cod. ass., anche in ipotesi di sinistro che abbia visto coinvolto il solo veicolo del vettore. Va dunque escluso che il richiamo a tale principio possa risultare decisivo ai fini ermeneutici, onde individuare le condizioni di accessibilità all'azione diretta di cui all'art. 141 cod. ass. e, in particolare, ai fini della soluzione della questione in esame, che - come detto - non mette in discussione il diritto al risarcimento del trasportato danneggiato, ma attiene esclusivamente all'individuazione delle modalità per pervenire alla liquidazione del risarcimento nel caso in cui nel sinistro non siano coinvolti due o più veicoli (se l'azione diretta nei confronti dell'assicuratore del vettore oppure quella di cui all'art. 144 cod. ass., anch'essa diretta, ma nei confronti dell'assicuratore del responsabile civile, salve sempre quelle ordinarie previste dal codice civile).

La soluzione della questione rimessa

14. Può, a questo punto, darsi risposta alla specifica questione rimessa alle Sezioni Unite: ossia se il sistema delineato dall'art. 141 cod. ass. presupponga che nel sinistro siano coinvolti almeno due veicoli o se l'azione diretta possa essere esercitata anche nel caso che nel sinistro sia coinvolto il solo veicolo a bordo del quale si trovava il passeggero danneggiato. Ritiene il Collegio che la seconda possibilità debba essere esclusa e che l'azione diretta richieda necessariamente il coinvolgimento di almeno due veicoli. E ciò alla luce di una interpretazione dell'art. 141 che, come prescritto dall'art. 12 preleggi, deve tener conto del significato proprio delle parole secondo la connessione di esse e della intenzione del legislatore (che, desunta dal dato letterale, vale - a sua volta - a "illuminarlo" e a definirne la portata), nell'ambito di una lettura che abbia presente la complessiva struttura dell'articolo e

che colga la logica interna e l'interdipendenza fra le sue disposizioni.

14.1. Va evidenziato, in primo luogo, il dato letterale ineludibile costituito dall'espressione «a prescindere dall'accertamento della responsabilità dei conducenti dei veicoli coinvolti nel sinistro», ove l'utilizzo del plurale non consente di dubitare che il legislatore abbia avuto presente unicamente l'ipotesi del sinistro avvenuto fra due o più veicoli, senza prendere in considerazione l'ipotesi dell'incidente che abbia visto veicolo coinvolto un solo mezzo. Ciò rilevato, deve escludersi che tale dato letterale sia superabile sul piano interpretativo, sì da poter ritenere che la disciplina, pur riferita letteralmente ad almeno due mezzi, possa trovare applicazione anche in caso di unico veicolo.

14.2. Come si è visto, l'intero "meccanismo" disegnato dall'art. 141 cod. ass. è basato sulla presenza necessaria di almeno due imprese assicuratrici, quella del vettore e quella del responsabile civile, la prima delle quali provvede (salva l'ipotesi di sinistro cagionato da caso fortuito) ad erogare il risarcimento al trasportato danneggiato, sulla base di un accertamento circoscritto all'esistenza e all'entità del danno causalmente correlato al sinistro, salvo poi rivalersi nei confronti della diversa compagnia assicuratrice del responsabile (o corresponsabile) civile, previo accertamento delle responsabilità dei conducenti dei veicoli coinvolti (fatta salva, peraltro, la possibilità dell'assicuratore del responsabile civile, che riconosca la responsabilità del proprio assicurato, di intervenire nel giudizio e di chiedere l'estromissione dell'assicuratrice del vettore). L'interazione fra l'assicuratore che anticipa il risarcimento e quello destinato a sopportarne il peso definitivo a seguito della rivalsa del primo presuppone necessariamente una duplicità di enti assicurativi che non può aversi, per definizione, quando nel sinistro sia coinvolto un solo veicolo, nel qual caso l'assicuratore è unico (ossia quello del vettore possibile responsabile civile): rispetto ad esso non avrebbe ragion d'essere la duplicazione delle fasi (quella preliminare di accertamento del danno causalmente correlato all'incidente e quella successiva di accertamento della responsabilità) che comporterebbe un inutile dispendio di attività giudiziali oltre ad una inversione illogica del normale ordine delle questioni da decidere. L'applicazione dell'art. 141 cod. ass. in caso di unico veicolo coinvolto comporterebbe pertanto la necessità di sostenere una lettura "abrogativa" della norma, che metta del tutto in ombra sia il dato letterale del riferimento a due enti assicurativi, sia, soprattutto, l'intero meccanismo dell'anticipazione/rivalsa che (come spiegato al punto 10.2) costituisce lo strumento attraverso cui il legislatore ha inteso realizzare un ragionevole bilanciamento fra l'esigenza di agevolare il terzo trasportato nel conseguimento del risarcimento e quella di far gravare il peso definitivo di tale risarcimento sul garante del conducente responsabile. Non appare dunque condivisibile l'assunto secondo cui il riferimento contenuto nell'art. 141 cod. ass. a due diversi enti assicurativi andrebbe letto come semplicemente descrittivo della normalità dei casi (assunto che trova un aggancio in un passaggio di Cass. n. 16477/2017, a pag. 9, che non concerne tuttavia l'ipotesi del sinistro coinvolgente un unico mezzo, bensì quella in cui, oltre al veicolo vettore, sia «coinvolto un veicolo non identificato o

non coperto da copertura assicurativa»); invero, l'estensione dell'azione diretta del trasportato nei confronti dell'assicuratore del vettore all'ipotesi di sinistro coinvolgente un unico veicolo potrebbe avvenire solo a costo di una inammissibile pretermissione di plurimi dati letterali e - soprattutto - della logica interna allo strumento ideato dal legislatore per soddisfare l'esigenza di tutela rafforzata del trasportato danneggiato.

14.3. Deve pertanto concludersi che il riconoscimento dell'azione ex art. 141 cod. ass. a favore del trasportato nell'unico veicolo coinvolto nel sinistro comporterebbe una forzatura del dato letterale che non risulterebbe giustificata, sul piano logico-sistematico, da ragioni di tutela rafforzata del danneggiato (a differenza di quanto avviene nell'ipotesi di coinvolgimento di due o più veicoli) e si tradurrebbe in una sostanziale lettura abrogativa del meccanismo di anticipazione/rivalsa ideato dal legislatore.

15. Quanto si è detto finora sulle finalità e sui presupposti di operatività dell'art. 141 cod. ass. consente di confermare quanto affermato da Cass. n. 25033/2019 in punto di non necessità di uno scontro materiale fra i veicoli e di sufficienza del mero coinvolgimento nel sinistro di almeno due di essi, come nel caso di condotta irregolare di un mezzo (che, ad es., tagli la strada o si immetta contromano) che costringa il conducente di un altro mezzo ad una manovra di emergenza da cui derivi un danno ai passeggeri. Ciò che rileva è il fatto che venga in gioco la possibile responsabilità di almeno due conducenti e, quindi, di almeno due enti assicurativi, determinandosi pertanto le condizioni per attuare quel meccanismo di anticipazione (del risarcimento al trasportato) da parte dell'impresa assicuratrice del vettore e della successiva rivalsa nei confronti dell'assicuratore del responsabile che - come si è detto - costituisce lo strumento mediante il quale il legislatore ha inteso rafforzare la tutela del danneggiato.

16. In linea con quanto affermato al punto precedente, deve ritenersi altresì che l'art. 141 cod. ass. possa operare anche nel caso in cui uno dei veicoli coinvolti non venga identificato o risulti privo di copertura assicurativa, come già ritenuto da Cass. n. 16477/2017 e come ribadito da Cass. n. 14255/2020, che ha espresso il principio secondo cui «l'impresa di assicurazione che abbia risarcito, ai sensi dell'art. 141, comma 1, del d.lgs. n. 209 del 2005, il terzo trasportato a bordo del veicolo da essa assicurato ha diritto di rivalsa nei confronti dell'impresa assicuratrice del responsabile civile, nei limiti e alle condizioni previste dall'art. 150 d.lgs. citato; nel caso in cui il veicolo del responsabile civile non risulti coperto da assicurazione, la rivalsa può essere esercitata contro l'impresa designata dal Fondo di garanzia per le vittime della strada, nei limiti quantitativi stabiliti dall'art. 283, commi 2 e 4, del d.lgs. n. 209 del 2005». Anche in questa ipotesi ricorre, infatti, quella duplicità degli enti assicurativi (quello del vettore e quello designato dal F.G.V.S.) che consente l'operatività del meccanismo di anticipazione/rivalsa delineato dall'art. 141 cod. ass. e, con esso, la possibilità di riconoscere tutela rafforzata al trasportato danneggiato.

17. Per completezza di esame e per dare seguito a una espressa sollecitazione del P.G. (a pagg. 4 e 5 della requisitoria scritta), deve rimarcarsi che l'art. 141 cod. ass. (recante la rubrica "risarcimento del terzo trasportato") disciplina un'azione di carattere eccezionale

che non è suscettibile di applicazione analogica a casi non espressamente previsti; essa si applica pertanto in favore del solo trasportato danneggiato e non può essere estesa ai danni subiti iure proprio dai congiunti del trasportato deceduto in conseguenza del sinistro. In tal senso si è espressa Cass. n. 14388/2019 (anche con richiamo a Cass. n. 3729/2019), che ha escluso che «la norma si presti ad una interpretazione estensiva o ad un'applicazione analogica a casi diversi da quello espressamente previsto (danno subito in conseguenza del sinistro dal terzo trasportato) e segnatamente a quello [... di] danni subiti iure proprio dai prossimi congiunti del terzo trasportato, deceduto in conseguenza del sinistro». Va infatti considerato che, per quanto trovi causa nella morte del trasportato, il danno conseguente alla perdita del rapporto parentale è danno "proprio" del congiunto e che rispetto a quest'ultimo non appaiono sussistere (e, comunque, il legislatore non le ha considerate tali) le esigenze di tutela rafforzata del trasportato poste a fondamento della disciplina dell'art. 141 cod. ass.. A diversa conclusione può giungersi, invece, per il danno (terminale e/o catastrofico) eventualmente subito dallo stesso trasportato a causa del sinistro, a seguito del quale sia poi deceduto e di cui i congiunti richiedano il risarcimento iure hereditatis. In tal caso, infatti, il danno, ancorché reclamato dagli eredi, è pur sempre maturato in capo al trasportato e la norma eccezionale dell'art. 141 cod. ass. può trovare applicazione senza necessità di ricorrere ad una (non consentita) interpretazione analogica.

La salvezza dell'ipotesi di sinistro cagionato da caso fortuito

18. L'esame della previsione dell'art. 141 cod. ass. non può prescindere da una presa di posizione sulla questione della portata dell'incipit del primo comma, che fa espressamente «salva l'ipotesi di sinistro cagionato da caso fortuito», escludendo in radice l'operatività dell'azione diretta del trasportato laddove ricorrano, per l'appunto, gli estremi del caso fortuito. Si tratta, in effetti, di un tema centrale, che non rimane "esterno" rispetto alla restante disciplina dell'azione diretta, ma è suscettibile di incidere sulla stessa ricostruzione del sistema in funzione della necessità di coordinare la lettura dell'incipit con quella del successivo inciso «a prescindere dall'accertamento della responsabilità dei conducenti dei veicoli coinvolti nel sinistro».

18.1. Al riguardo, la giurisprudenza della Terza Sezione civile di questa Corte ha espresso due orientamenti contrastanti: il primo include nel caso fortuito la responsabilità esclusiva del conducente del veicolo antagonista a quello del vettore; il secondo esclude recisamente tale possibilità e sostiene che il fortuito si identifica con l'incidenza di fattori naturali e umani estranei alla circolazione.

18.1.1. Invero, Cass. n. 4147/2019 (seguita da Cass. n. 14388/2019, non massimata) ha ritenuto che la nozione di caso fortuito adottata dall'art. 141 cod. ass. non sia diversa da quella consolidata in altri settori del diritto e ha affermato che il caso fortuito, inteso nel suo significato giuridico, aggiunge alle cause naturali «le condotte umane - compresa quella del danneggiato - cui l'autonomia e l'imprevedibilità conferiscano appunto il ruolo di causa "assorbente", ovvero che elide il nesso causale con gli elementi antecedenti»;

tanto premesso, ha escluso che il concetto di caso fortuito «sia “tradotto” e ridotto più avanti nel comma, con l’inciso “a prescindere dall’accertamento della responsabilità dei conducenti dei veicoli coinvolti nel sinistro», nel senso di escludere rilevanza alla condotta del conducente del veicolo antagonista a quello del vettore; ha assunto, infatti, che tale inciso «non si riferisce, a ben guardare, al contenuto di un concetto di diritto sostanziale come è il caso fortuito», bensì «a un profilo processuale, l’accertamento della responsabilità dei conducenti dei veicoli coinvolti nel sinistro» e ha aggiunto che l’accertamento relativo al profilo sostanziale precede giuridicamente e logicamente quello del profilo processuale; tanto premesso, ha affermato che nel giudizio ex art. 141 cod. ass., l’assicuratore del vettore è onerato della prova del fortuito, ossia che il sinistro abbia avuto causa esclusiva in un evento naturale o nella condotta dell’altro conducente o nella condotta del trasportato, e che soltanto ove tale prova fallisca ed emerga una situazione di corresponsabilità, si dovrà procedere alla liquidazione del danno al trasportato a prescindere dall’accertamento della responsabilità (o del grado di responsabilità) dei conducenti; in altri termini, ha sostenuto che «l’art. 141 cod. ass. [...] richiede che il vettore sia almeno corresponsabile del sinistro quale presupposto della condanna risarcitoria del suo assicuratore; una volta accertato l’an della responsabilità del vettore, non occorre accertare quale sia la misura della responsabilità dei conducenti dei veicoli coinvolti, dovendo comunque l’assicuratore del vettore risarcire in toto il trasportato, salva eventuale rivalsa verso l’assicuratore di altro corresponsabile o di altri corresponsabili della causazione del sinistro».

18.1.2. Per contro, in dichiarato dissenso rispetto a tale ricostruzione, Cass. n. 17963/2021 ha sostenuto che il «caso fortuito [...], in un giudizio in cui si prescinde dall’accertamento delle responsabilità nel sinistro, deve logicamente essere nozione distinta dalla condotta colposa del conducente dell’altro veicolo coinvolto e deve pertanto coincidere con i fattori naturali ed i fattori umani estranei alla circolazione di altro veicolo»; e ciò in quanto «l’azione prevista dall’art. 141 non introduce un giudizio sulla responsabilità dei conducenti dei veicoli coinvolti nel sinistro» (tale esito essendo configurabile «solo nel caso in cui l’impresa di assicurazione del responsabile civile, intervenendo nel giudizio estrometta l’impresa di assicurazione del veicolo, riconoscendo la responsabilità del proprio assicurato»); ha rimarcato che «l’art. 141 delimita il giudizio di responsabilità alla mancanza di fortuito» e aggiunge che «estenderlo invece alla mancanza (o concorrenza) di responsabilità del veicolo antagonista significherebbe limitare l’azione del trasportato ai soli casi di responsabilità esclusiva o concorrente del vettore con la conseguenza che l’art. 141 nulla aggiungerebbe alla comune azione ai sensi degli artt. 2054, comma 2, 2055 cod. civ. e 144 cod. assicurazioni».

18.2. Ritiene il Collegio che il primo orientamento non possa essere condiviso. Invero, a prescindere da ogni considerazione sulla esatta nozione giuridica di caso fortuito e sulla sua omogeneità nell’ambito dell’ordinamento, deve considerarsi che è la stessa disposizione del 1° comma dell’art. 141 cod. ass. - letta nel suo complesso e alla luce della ratio che la sostiene - che porta ad escludere che la nozione di caso fortuito ivi evocata

possa essere estesa fino a comportare un preliminare accertamento sulla assenza di corresponsabilità del vettore. L’incipit «salva l’ipotesi di sinistro cagionato da caso fortuito» non può che essere letto in correlazione con l’inciso «a prescindere dall’accertamento della responsabilità dei veicoli coinvolti nel sinistro» e una siffatta lettura (che dev’essere necessariamente coordinata, a meno di non voler postulare una insanabile contraddizione interna fra l’incipit e l’inciso e di non voler arbitrariamente dare preminenza alla prima delle due espressioni) evidenzia come il legislatore abbia inteso escludere, in prima battuta, ogni accertamento concernente la colpa dei conducenti, che è riservato alla fase di rivalsa e che non può pertanto essere recuperato nell’ambito della salvezza del caso fortuito; il che risulta coerente con la finalità della norma di impedire che il risarcimento del danno subito dal passeggero venga ritardato dalla necessità di compiere accertamenti sulla responsabilità del sinistro (rimessi all’eventuale fase successiva). Deve pertanto ritenersi che - come sostenuto da Cass. 17963/2021 - nella cornice del giudizio configurato dall’art. 141, 1° co. cod. ass., in cui si prescinde dall’accertamento delle responsabilità del sinistro, il caso fortuito che vale ad esimere l’assicuratore del vettore dal risarcimento in favore del trasportato è nozione distinta dalla condotta colposa del conducente dell’altro veicolo coinvolto e deve intendersi circoscritto alle cause naturali e ai danni causati da condotte umane indipendenti dalla circolazione di altri veicoli.

I principi di diritto

19. Tanto premesso e considerato, possono essere formulati i seguenti principi di diritto: “l’azione diretta prevista dall’art. 141 cod. ass. in favore del terzo trasportato è aggiuntiva rispetto alle altre azioni previste dall’ordinamento e mira ad assicurare al danneggiato una tutela rafforzata, consentendogli di agire nei confronti dell’assicuratore del vettore e di ottenere il risarcimento del danno a prescindere dall’accertamento della responsabilità dei conducenti dei veicoli coinvolti, fatta salva la sola ipotesi di sinistro causato da caso fortuito”; “la tutela rafforzata riconosciuta dall’art. 141 cod. ass. al trasportato danneggiato presuppone che nel sinistro siano rimasti coinvolti almeno due veicoli, pur non essendo necessario che si sia verificato uno scontro materiale fra gli stessi, e si realizza mediante l’anticipazione del risarcimento da parte dell’assicuratore del vettore e la possibilità di successiva rivalsa di quest’ultimo nei confronti dell’impresa assicuratrice del responsabile civile”; “nel caso in cui nel sinistro sia stato coinvolto un unico veicolo, l’azione diretta che compete al trasportato danneggiato è esclusivamente quella prevista dall’art. 144 cod. ass., da esercitarsi nei confronti dell’impresa di assicurazione del responsabile civile”.

20. Gli evidenziati contrasti interpretativi (refluenti, in parte, anche sulla prima ratio espressa dalla sentenza impugnata) giustificano la compensazione delle spese di lite.

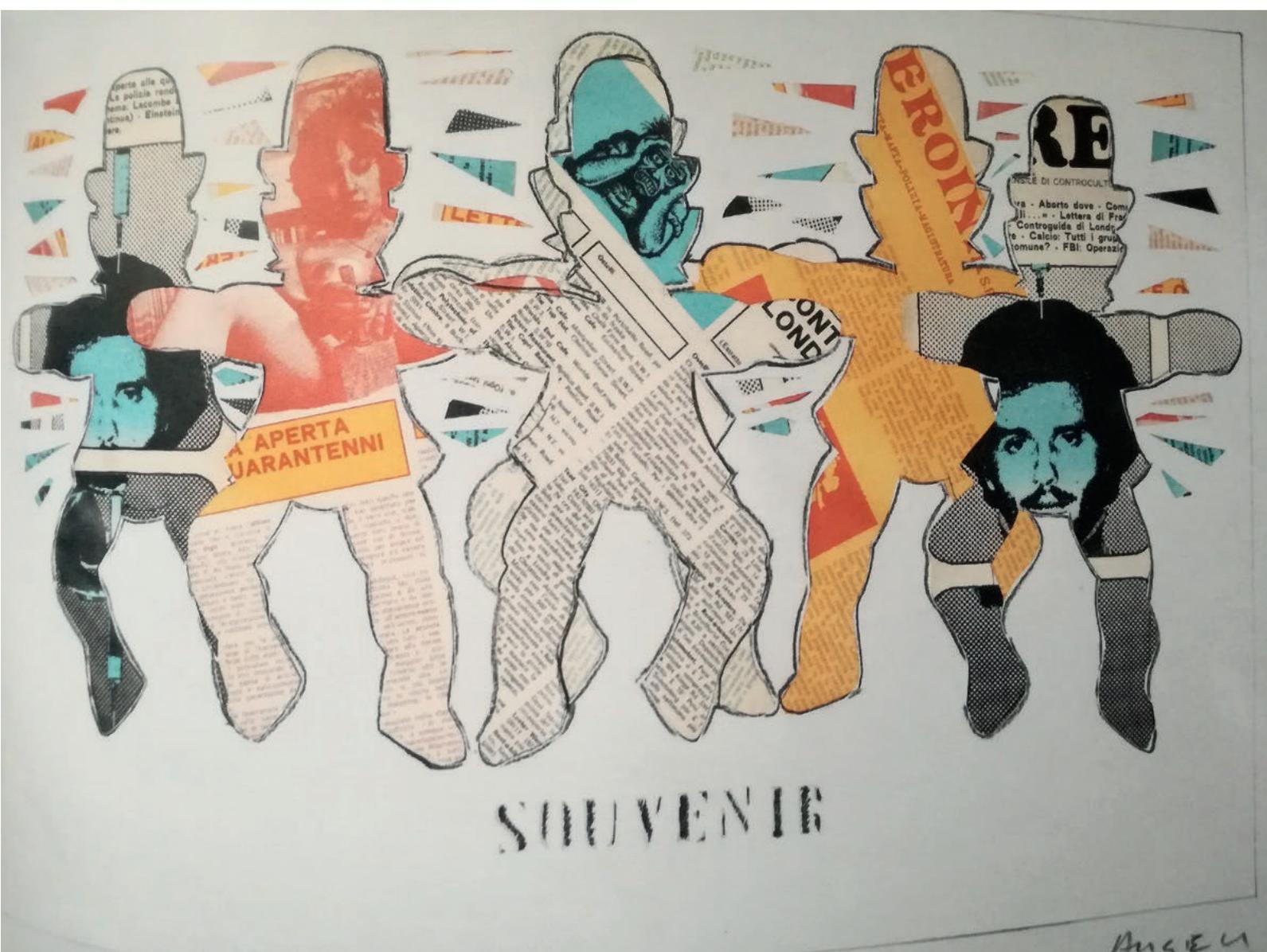
21. Sussistono le condizioni per l’applicazione dell’art. 13, comma 1 quater del D.P.R. n. 115/2002 (nei termini di cui a Cass., S.U. n. 4315/2020).
P.Q.M.

La Corte rigetta il ricorso e compensa le spese di lite.

FRANCO ANGELI OPERE 1958-1988

AL WEGIL DI ROMA

A cura di Tania Turnaturi



Souvenir, fine anni '60



Senza titolo, 1978

La mostra antologica celebra uno dei più rappresentativi protagonisti della scena artistica romana degli anni '60, che caratterizzò la "**Scuola di Piazza del Popolo**" insieme a Tano Festa e Mario Schifano, erroneamente definita Pop Art italiana. La pittura di Franco Angeli, influenzata agli inizi dagli stilemi materico-gestuali dell'Informale, vira verso il monocromo rendendo le tele appena leggibili in trasparenza e non riproducibili in immagini, attraversate da velature con garze collant di nylon e tulle, che diverranno la sua cifra stilistica. Utilizzando forme e i simboli radicati nella memoria, l'artista spinge negli anni Ottanta la sua pittura verso la "**metafisica dentro la fisica**" preconizzata da De Chirico e Savinio. *"I miei primi quadri sono la testimonianza del contatto quotidiano con la strada. Vidi i Ruderer, le Lapidi, simboli antichi e moderni come l'Aquila, la Svastica, la Falce e Martello, obelischi, statue, Lupe Romane sprigionare l'energia sufficiente per affrontare l'avventura pittorica"* scrive.

L'approccio con la natura e con la vita viene così mediato dalla riproduzione del mondo tramite iscrizioni ed epigrafi che ancora oggi sono presenti su alcuni muri romani, creando una **iconosfera urbana** in cui i simboli assumono una connotazione di forte impatto visivo che danno potenza e intensità alla dimensione pubblica e civile della sua poetica artistica.

Nelle opere fine anni '60 e anni '70 l'artista trasferisce "una volontà di trasformazione e di lotta" dai forti connotati politici e civili, dal colpo di

Stato in Cile alla guerra in Vietnam, dalle proteste studentesche al golpe militare in Argentina, dalla strategia della tensione al rapimento di Aldo Moro. Negli anni '80 continua a guardare al passato raffigurando gli aeroplani che hanno bombardato durante la **Seconda guerra mondiale** la capitale colpendone gli obelischi e i siti storici.

Dal 1985 le tele si caricano di maggior valore plastico e metafisico in cui la città eterna, con le sue stratificazioni culturali e l'ampio repertorio di immagini, diviene scrittura privata di un sentire poetico.

Nato a Roma nel 1935 da famiglia antifascista e socialista, Angeli svolge vari mestieri, iniziando a vent'anni a dedicarsi da autodidatta alla pittura. Influenzato dalle opere di Burri, l'incontro con **Tano Festa** e **Mario Schifano** sfocia in un'amicizia, accomunati dall'estrazione popolare e dall'esigenza di superare le esperienze informali. Nel 1960 tiene la prima personale presentata da Cesare Vivaldi e si orienta verso la figurazione, rappresentando icone e frammenti di simbologia storica e collettiva, simboli culturali e ideologici come **croci, falci e martello, svastiche, lupe capitoline, aquile americane e romane**. Tali immagini consacrano l'artista sulla scena internazionale dell'arte, dominata dall'iconografia del pop statunitense esplosa alla **Biennale di Venezia del 1964** ma da cui prende le distanze, scrivendo in una lettera autografa "sono in grado di affermare di non avere mai dipinto un quadro nello spirito della Pop Art".



Of America, 1966

Gli anni '70 sono caratterizzati da grande impegno politico e ideologico, rappresenta gli orrori della guerra in Vietnam, esprimendo una pittura attraversata da una visione più analitica e marcata da campiture regolari, contorni netti e forme geometriche. Nel 1978 partecipa alla Biennale di Venezia curata da Achille Bonito Oliva nella sezione **L'iconosfera urbana**. Negli anni '80 orienta la ricerca visiva verso una nuova metafisica, influenzata da Sironi, Scipione e Mafai e nel 1984 inserisce nei suoi lavori l'immagine di un burattino, probabilmente se stesso manovrato dai fili del destino. Muore a Roma nel 1988. L'esposizione nasce da un'idea del gallerista e collezionista **Aldo Marchetti**, in collaborazione con l'**Archivio Franco Angeli**, che traccia attraverso 74 opere provenienti da collezioni private la produzione artistica del pittore dagli esordi informali al figurativismo geometrico e metafisico. Promossa dalla Regione Lazio, realizzata da LAZIOcrea e curata da **Silvia Pegoraro**, è allestita presso quel gioiello del razionalismo architettonico realizzato dall'architetto Luigi Moretti nel 1933 che è il WeGil, hub culturale della Regione Lazio a Trastevere. Il Catalogo Edizioni Grafiche Turato contiene testi di Maria Angeli, Laura Cherubini e Silvia Pegoraro e alcuni appunti di Franco Angeli.



Frammento, seconda metà anni '70

Franco Angeli - Opere 1958-1988

Al WeGil di Roma fino al 26 marzo 2023 - tutti i giorni ore 10 - 19 ingresso gratuito
Largo Ascianghi, 5 - Roma Info: www.wegil.it



**LA TESSERA DEGLI AMICI
DI TURISMO ITINERANTE**



Tazza Farnese, Prima metà del II sec. a.C. coppa a cammeo in agata sardonica ad intaglio ed incisione

“DAI MEDICI AI ROTHSCHILD. MECENATI, COLLEZIONISTI, FILANTROPI.”

MILANO, GALLERIE D'ITALIA

A cura di Franca Dell'Arciprete Scotti

Eventi e Mostre

La fiducia e l'appoggio accordato a grandi artisti da figure illuminate di banchieri e mecenati hanno prodotto nel corso dei secoli la nascita di tanti capolavori.

È questo il tema su cui si incentra la bellissima mostra "Dai Medici ai Rothschild. Mecenati, collezionisti, filantropi." in corso fino al 26 marzo.

E la sede non poteva essere più adatta: Gallerie d'Italia di Milano, il Museo di Intesa Sanpaolo.

Infatti, come osserva Giovanni Bazoli, Presidente Emerito di Intesa Sanpaolo: "La storia del mecenatismo interessa in modo particolare la nostra banca, costantemente impegnata a promuovere arte e cultura, nel solco dell'esempio lasciato dal banchiere umanista Raffaele Mattioli."

E Raffaele Mattioli è proprio uno dei protagonisti della mostra, insieme con personaggi che hanno segnato in modo incisivo la storia del collezionismo e del gusto, come Cosimo e Lorenzo de' Medici, le famiglie Giustiniani e Torlonia, Enrico Mylius e, nell'area mitteleuropea, Moritz von Fries, Johann Heinrich Wilhelm Wagener, Nathaniel Mayer Rothschild, e in America John Pierpont Morgan.

Personaggi dalla eccezionale vicenda biografica, spesso ricca di importanti iniziative umanitarie, che soprattutto credettero nella cultura e nella raccolta di opere d'arte, come forma di gloria presso i contemporanei e presso i posteri.

In particolare, da Cosimo



Bronzino, *Ritratto di Lorenzo il Magnifico*

e Lorenzo de' Medici ai Rothschild, molti dei maggiori mecenati, collezionisti e filantropi di tutti i tempi sono stati dei grandi banchieri che hanno voluto consacrare la loro ascesa sociale, gareggiando con l'aristocrazia e i sovrani, nel proteggere e incoraggiare gli artisti.

La mostra di Milano testimonia appunto, attraverso le oltre 120 opere di diverse epoche provenienti da prestigiosi musei internazionali, la capacità di trasformare sapientemente un capitale economico in capitale cultu-

rale e simbolico.

Mentre alcune collezioni negli anni sono andate disperse, altre invece sono confluite nei musei e altre infine, giunte sino a noi, sono ancora possedute dagli eredi di coloro che le avevano realizzate.

Interessante scoprire, attraverso i documenti in mostra, anche i caratteri, il gusto e le scelte collezionistiche di questi personaggi.

La mostra quindi presenta una grande varietà di generi artistici: dipinti, sculture, disegni, incisioni, bronzetti, medaglie e preziosi cam-



Giorgio Morandi, *Natura Morta*

mei. Tra le opere di maggior rilievo si segnalano il Putto con delfino del Verrocchio, la Crocifissione di Annibale Carracci, la Madonna della scala di Michelangelo, il San Gerolamo Penitente di Caravaggio, il Ritratto del conte Josef Johann von Fries di Angelika Kauffmann, il

Ritratto di Everhard Jabach di Antoon van Dyck, La fuga di Bianca Cappello da Venezia di Francesco Hayez e l'inedita *Natura morta* di Giorgio Morandi.

Il percorso espositivo si articola in undici sezioni, ciascuna dedicata ad una figura di banchiere. La sezione fina-

le ricorda la luminosa figura del banchiere "umanista" Raffaele Mattioli, protagonista della rinascita economica e culturale nell'Italia del difficile dopoguerra. Grande ammiratore di Giacomo Manzù, Giorgio Morandi e Renato Guttuso, le sue prestigiose acquisizioni per la



Francesco Hayez, *Ritratto di Luigia Vitali Mylius Vigoni*

Banca Commerciale e il suo impegno nella grande editoria hanno costituito uno straordinario esempio, a cui il "Progetto Cultura", il programma pluriennale delle iniziative culturali di Intesa Sanpaolo, ha dato continuità e conferma.

Mecenati, collezionisti, filantropi."

Milano, Gallerie d'Italia

Mostra a cura di
Fernando Mazzocca e
Sebastian Schütze con il
coordinamento generale
di Gianfranco Brunelli
Catalogo di Edizioni Gallerie

d'Italia | Skira.

Fino al 26 marzo 2023

www.gallerieditalia.com

Numero Verde 800.167619



www.turismoitinerante.com

Turismo Itinerante è dal 1996 il sito di riferimento per gli amanti del tempo libero e della vacanza in libertà. Sui nostri portali:

www.turismoitinerante.com

www.turismoallariaaperta.com

Puoi visitare le seguenti rubriche:

- Diari di viaggio
- Agriturismi
- Aree di sosta
- B&B
- Campeggi

Puoi trovare notizie di attualità, di caravanning e turismo gastronomico sempre aggiornate

Puoi richiedere la carta dei servizi TURIT con sconti esclusivi

Puoi sfogliare gratuitamente online le nostre riviste

“Turismo all’Aria Aperta” e “Gli Itinerari Gustosi”, anche su tablet e smartphone



Seguici anche su



**Gruppo Editoriale
Turismo Itinerante**
Strada Vecchia del Pinocchio,31
60131 Ancona
Tel. 335 8790279

Dagli Enti e Uffici del Turismo Estero in Italia

A cura di: Antonio Castello - a.c.castello47@gmail.com



GIOVANNA SAINAGHI NUOVA PRESIDENTE DI ADUTEI

È **Giovanna Sainaghi**, Direttore di VisitFlanders, Ente del Turismo delle Fiandre, la nuova presidente di Adutei, l'Associazione che riunisce i delegati ufficiali del turismo estero in Italia. Nel corso delle elezioni, tenutesi in occasione del TTG Travel Experience a Rimini, l'Associazione ha provveduto ad assegnare anche gli altri incarichi. Del nuovo direttivo fanno quindi parte, **Neyda García**, Ente del Turismo della Repubblica Dominicana, come vice presidente Milano; **Ester Tamasi**, Ente Nazionale Turismo di Malta, come vice presidente Roma e **Elisabeth Ones**, Ufficio Norvegese per il turismo, come segretario generale. Ad **Aljosa Ota**, Ente Sloveno per il Turismo e presidente uscente dopo due mandati, è stato assegnato invece l'incarico di tesoriere.

*“Sono davvero felice di poter guidare questa importante associazione che celebra quest'anno i suoi primi quarant'anni, ha detto la Sainaghi subito dopo la nomina. È un impegno importante ma è anche un divertimento, perché mi permette di lavorare con un gruppo molto affiatato di persone che anche nella quotidianità condividono le stesse sfide. Da sempre infatti lo scambio è il grande valore aggiunto che offre Adutei: fare networking, creare sinergie e provare a crescere. Dopo tanti anni, le sfide sono cambiate ma lo scopo è sempre quello di rispondere alle esigenze dei soci, ad esempio quelle di conoscenza dei dati, di comprensione dei trend e del mercato di riferimento che è ovviamente quello italiano. Anche per questo abbiamo creato da qualche anno **Adutei Academy**, un contenitore di percorsi formativi che continueremo ad arricchire per continuare a svolgere sempre meglio il nostro impegno che è quello di sviluppare il turismo incoming dall'Italia verso i nostri paesi”.*



IL SENTIERO DELL'ALFABETO GLAGOLITICO IN CROAZIA

L'**alfabeto glagolitico** (*glagolitsa*) è il più antico alfabeto slavo conosciuto. Venne creato dal missionario Cirillo, insieme a suo fratello Metodio, intorno all'862-863 al Monastero di Polychron per tradurre la Bibbia e altri testi sacri in antico slavo ecclesiastico. Il nome, di origine tarda, deriva dal sostantivo *glagolŭ* («verbo», ma è anche il nome della lettera «G»), o dal verbo *glagolati* («parlare»). Altre fonti antiche, come gli scritti del monaco bulgaro Ćernorizec Hrabăr, lo definiscono semplicemente con il termine *scrittura slava*. L'alfabeto glagolitico ha circa 40 caratteri, a seconda delle varianti. Oggi in Croazia e più precisamente sull'**isola di Krk (Quarnaro)** esiste addirittura un sentiero, all'aperto, che si può percorrere fra sculture in pietra che riproducono l'antico alfabeto. Le singole lettere dell'alfabeto sono collocate in importanti punti storici o naturali della città a sud dell'isola. Sul sentiero si contano 34 sculture: quattro sono di dimensioni più grandi, opera dello scultore accademico Ljubo De Karina, e 30 più piccole create a Baška durante i laboratori di scultura. Importante testimonianza dell'alfabeto glagolitico è la **Tavola di Baška**, del XII secolo, che fu ritrovata nel 1851 a Jurandvor, presso Baška, nel pavimento della chiesa romanica di Sveta Lucija. A partire dal 1934 la stele è conservata presso l'Accademia croata delle Scienze e delle Arti a Zagabria, mentre la chiesa di S. Lucia a Jurandvor ne detiene una copia. Il testo della Lapide di Baška è scolpito in 13 righe (quasi 100 parole), simboleggia la data di nascita del popolo croato, proprio perché per la prima volta viene menzionato in lingua croata il termine Croazia.



COPENAGHEN, CAPITALE MONDIALE DELL'ARCHITETTURA E DELL'ECOSOSTENIBILITÀ

Da tempo conosciuta come pioniera nella progettazione urbana e nella sostenibilità incentrata sui cittadini, nel 2023, **Copenaghen** sarà la Capitale Mondiale dell'Architettura Unesco-UIA.

Scelta in riconoscimento della sua forte eredità nell'ambito dell'architettura e dello sviluppo urbano innovativo, insieme alle sue elevate ambizioni in materia di clima, soluzioni sostenibili e vivibilità, Copenaghen è solo la seconda città al mondo a detenere questo titolo triennale, dopo Rio de Janeiro nel 2020.

La città coglierà l'opportunità di mostrare la sua architettura, gli sviluppi sostenibili e le soluzioni urbanistiche, coinvolgendo il pubblico con eventi ed esperienze in un programma annuale gestito dall'amministrazione comunale. Per tutto il 2023, la città diventerà un forum globale per la discussione sull'architettura e la pianificazione

urbana, con particolare attenzione allo sviluppo di soluzioni urbane a beneficio delle generazioni future in quanto ospiterà anche il Congresso UIA (International Association of Architects) dal 2 al 6 luglio 2023. Questo evento riunisce circa 10.000-15.000 importanti urbanisti e architetti in discussioni sull'architettura orientata al futuro, soluzioni urbane sostenibili e progettazione urbana. Ampiamente conosciuta per la sua abilità architettonica e di sostenibilità, Copenaghen è sede di un vasto numero di studi di architettura leader a livello mondiale.

L'architettura danese è nota per la sua attenzione alla scala umana e al suo approccio democratico, così come i suoi edifici moderni unici che includono una centrale elettrica con una pista da sci sul tetto chiamata CopenHill, un design urbano bike-first costituito dal ponte serpente ciclabile, per non parlare di bagni galleggianti nel porto, ristoranti sui tetti e aree ricreative ed edifici residenziali innovativi.

Dagli Enti e Uffici del Turismo Estero in Italia

KFAR KAMA (ISRAELE) RICONOSCIUTO DALL'UNWTO COME "VILLAGGIO TURISTICO"

Per la prima volta, Israele è entrato a far parte del prestigioso club dei Paesi con villaggi che hanno ricevuto il riconoscimento internazionale di "villaggio turistico" da parte dell'Organizzazione Mondiale del Turismo delle Nazioni Unite (UNWTO). "Un riconoscimento molto importante, ha dichiarato il Ministro del Turismo **Yoel Razvozov**, che farà di **Kfar Kama** (questo il nome del villaggio), un centro di pellegrinaggio per molti turisti e avrà un importante impatto positivo sull'ambiente rurale circostante."

L'obiettivo di questo prestigioso concorso, giunto alla sua seconda edizione, è quello di promuovere e valorizzare il ruolo del turismo nella salvaguardia dei villaggi rurali (fino a 15.000 abitanti), insieme ai loro paesaggi, alla diversità naturale e culturale, ai sistemi di conoscenza e ai valori e alle attività locali, compresa la gastronomia. Allo stesso tempo, l'iniziativa promuove anche approcci trasformativi allo sviluppo del turismo nelle destinazioni rurali che contribuiscono agli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Per il prestigioso titolo sono state presentate 130 candidature da 57 Paesi, tra cui le proposte del Ministero del Turismo israeliano. Nella procedura



guidata dal vicedirettore generale Kobi Barda e dalla direttrice delle Relazioni internazionali Nira Fisher, il Ministero del Turismo israeliano ha presentato le candidature per tre località, tra cui il Kibbutz Neot Smadar nel Negev, che è stato incluso nel programma di aggiornamento dell'organizzazione e che sarà strettamente supportato al fine di presentare una candidatura per il prossimo anno per ottenere il riconoscimento. L'elenco definitivo dei villaggi vincitori sarà pubblicato il 20 gennaio 2023.

LE SEYCHELLES E L'IMPEGNO PER LA CONSERVAZIONE DEI CORALLI

Le barriere coralline di tutto il mondo stanno soffrendo terribilmente il degrado dovuto ai cambiamenti climatici e altri fattori di stress antropici locali mettendo a rischio i mezzi di sussistenza di milioni di persone comprese le comunità costiere all'interno dell'Africa orientale e delle isole dell'Oceano Indiano occidentale. Le Seychelles, in particolare, hanno subito un diffuso degrado attraverso eventi di riscaldamento e sbiancamento



degli oceani. Una perdita media del 90% della copertura di corallo vivo nel 1998 e un'ulteriore perdita del 50% nel 2016.

Per questo motivo la **Marine Conservation Society Seychelles** è da tempo impegnata con vari progetti, a studiare le barriere coralline e

trovare un modo efficace per restaurarle e rigenerarle per garantire una popolazione ittica più abbondante e sostenibile per le prossime generazioni.

La sua esistenza, infatti, è vitale per quasi 500 milioni di persone che si affidano a lei per cibo, reddito e protezione costiera.

Dagli Enti e Uffici del Turismo Estero in Italia



L'IMPERATRICE E IL TRENO

Sembra che a Corfù, dove si fece costruire la villa Achilleion, in segreto le avessero dato il nomignolo "il treno", per la sua abitudine di spostarsi velocemente. Si dice anche che le sue dame di compagnia facessero fatica a seguirla nelle passeggiate, a causa della sua camminata veloce. Sta di fatto che Elisabetta d'Austria, o Sisi (il vezzeggiativo Sissi fu utilizzato solo nella fortunata serie di film di Ernst Marischka, protagonista una giovanissima Romy Schneider) era una donna sportiva e un'appassionata viaggiatrice.

La vita di corte con il suo cerimoniale le stava stretto, e la sua epoca, quando ormai navi e treni a vapore rendevano facili e veloci gli spostamenti, le diedero la possibilità di fare viaggi in tutto

il continente europeo e oltre. Non per questa passione, ma in suo onore, la linea ferroviaria da Vienna a Monaco di Baviera via Salisburgo, inaugurata nel 1860, fu chiamata Kaiserin-Elisabeth-Bahn. Curiosamente anche la prima statua dell'imperatrice fu eretta nella stazione viennese della linea.

La vecchia stazione non c'è più, sostituita da un edificio moderno, ma la statua in marmo, dopo essere stata a lungo data per dispersa e poi ritrovata, è ancora sistemata nell'odierna Westbahnhof. Per spostarsi in treno, Sisi aveva a disposizione una carrozza privata dotata di tutti i comfort e il lusso dell'epoca. Questa carrozza, il "Hofsalonwagen" (carrozza ferroviaria di corte) è oggi esposta al **Technisches Museum Wien**

Dagli Enti e Uffici del Turismo Estero in Italia

BELLINZONA E VALLI: TUTTO IL PIACERE DELLA TRADIZIONE, IN UNA CANTINA SCAVATA NELLA ROCCIA

Una particolarità gastronomica del Ticino sono i cosiddetti "grotti". Si tratta di piccoli locali, costruiti di solito intorno a una cantina scavata nella roccia, in cui i muri in pietra mantengono una temperatura costantemente fresca. In un "grotto" si servono solo piatti tipici tradizionali della regione e bevande e vini locali. In origine erano utilizzati come cantine naturali scavate nella roccia per conservare i cibi. Il suggerimento culinario imperdibile nella località di Giornico è il Grotto dei due Ponti il cui nome deriva dal fatto che l'isola sul Ticino su cui è ubicato, è collegata da due ponti. L'ampia terrazza, immersa in una rigogliosa vegetazione, la freschezza delle acque e l'atmosfera genuina del "grotto" rendono la visita unica. L'incantevole ristorante seduce con una cucina mediterranea. Tra le specialità proposte spiccano la polenta, i piatti di pesce e la pasta fatta in casa. Nel menu, le proposte più degne di menzione sono raggruppate nella sezione "Fantasie dell'Arturo". Una chicca per gli amanti del vino: qui si serve innegabilmente uno



dei migliori Merlot del Ticino. In un ambiente suggestivo, a poca distanza dal bacino di Osogna, c'è un altro ristorante molto speciale, il Grotto Pozzón. Fu costruito nel 1896, e oltre all'aspetto tipico vanta anche un menu ricco di tradizione. Vengono servite autentiche specialità ticinesi, genuini salumi e insaccati e una bella selezione di formaggi regionali. Un suggerimento: la deliziosa zuppa di cipolle.



Split PALACE
The imperial city

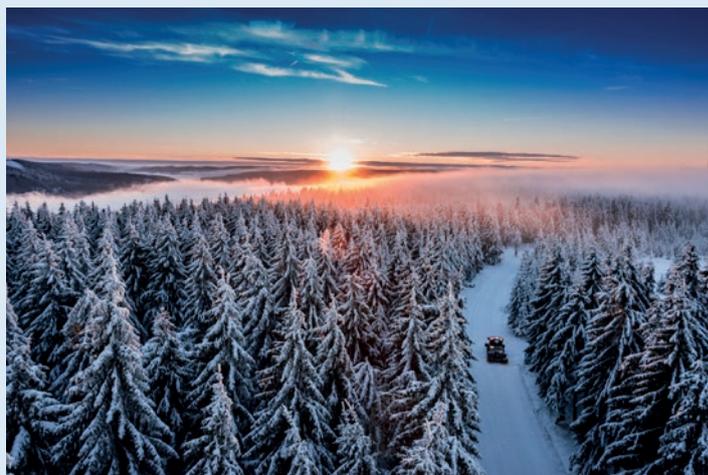


Dagli Enti e Uffici del Turismo Estero in Italia

INVERNO DA CAMPIONI IN TURINGIA

L'inverno in Turingia promette grandi emozioni: nel 2023 a **Oberhof** si disputeranno per la quarta volta i **Campionati Mondiali di slittino** (27-29 gennaio), seguiti a ruota per la seconda volta dai **Mondiali di biathlon** (6-19 febbraio), due eventi che rendono omaggio ai suoi oltre 100 anni di sport della neve e a un palmares regionale ricco di fuoriclasse internazionali come Sven Fischer e Kati Wilhelm per il biathlon o Sascha Benecken e Toni Eggert per lo slittino.

La Turingia si distingue per i suoi paesaggi innevati e le sue ampie foreste di abeti rossi. Per gli sportivi: 1.400 km di percorsi per sci di fondo, itinerari con racchette da neve, percorsi in slittino e infine tutta la magia dell'inverno su sentieri come il **Rennsteig**, il tracciato di sci-escursionismo più lungo dell'Europa centrale con certificato di qualità (142 km, altitudine compresa fra 500 e 980 metri s.l.m.).



A Oberhof, però, la stagione dello sci non finisce mai: alla LOTTO Thüringen Skisport-HALLE, la prima pista indoor della Germania, si può praticare sci nordico al chiuso tutto l'anno su un tracciato di quasi 2 km, molto apprezzato anche da semplici appassionati.



Ennesimo riconoscimento Unesco per la Repubblica Ceca.

ACCOLTA TRA I PATRIMONI IMMATERIALI L'ARTE DELL'ASSEMBLARE (e pilotare sui fiumi) GRANDI ZATTERE IN LEGNO.

Dal primo dicembre la Repubblica Ceca ha portato a 8 il suo "bottino" in fatto di Beni Immateriali Unesco, che si aggiungono ai 16 siti materiali riconosciuti, tra storici e naturalistici. A essere salvato dall'estinzione è ancora una volta un mestiere antico e unico, che non è solo un fatto di manualità ma di cultura a tutto tondo. Stiamo parlando dell'arte di produrre, ma anche di condurre, le gigantesche zattere (spesso anche in versione multipla e snodabile) fatte di enormi tronchi, che fin dall'XI seco-

lo solcano (la tradizione sopravvive ancora oggi) fiumi e canali dell'Europa Centrale. Trattandosi non di "sola" produzione, che è comunque piuttosto complessa e perpetuata ancora con attrezzi e metodi di un tempo, ma di una vera e propria tradizione culturale sviluppata attorno a questi antichi mezzi, è facile comprendere che non può obbedire ai moderni confini geografici. La Repubblica Ceca la condivide infatti con altri 5 Paesi: Germania, Austria, Lituania, Polonia e Spagna. La mega-zattera, una sorta di grande chiatta tutta al naturale e incredibilmente moderna nella sua eco-sostenibilità, non avrebbe motivo di essere, senza il suo pilota (al tempo delle corporazioni detto *zattiere*), che si trova a manovrare tra correnti impetuose un natante dalle dimensioni davvero impegnative. Per il suo difficile e anche pericoloso mestiere non può quindi prescindere dalla conoscenza approfondita del mezzo e contemporaneamente della sua storia. Le associazioni di tutela e conservazione del *Timber Rafting*, questa la denominazione internazionale, in Repubblica Ceca da anni si adoperano, con musei, mostre, dimostrazioni, rievocazioni e corsi speciali- perché non vadano perdute la maestria della costruzione, le capacità di navigazione, la terminologia tipica (fortemente influenzata dal tedesco), l'abbigliamento d'epoca e persino i canti, le musiche e i rituali folkloristici legate al mestiere.

ACQUISTA SUBITO LA FAMILY CARD



Twitter
GLI AMICI DI TURISMO ITINERANTE



Liberi per scelta

La Family Card TURIT offre ai suoi possessori:

* **Abbonamento** annuale in esclusiva alla rivista online
"Turismo all'aria aperta", Benessere e Itinerari Gustosi

* **Assicurazione** contro i rischi di responsabilità civile
verso terzi del turista itinerante

* **Convenzioni** con strutture ricettive, servizi utili
e di assistenza e di compagnie di navigazione

* **Accesso** al nostro portale www.viaggiarelitalia.it

* **Prezzi particolari** nei nostri tour per tutta l'Italia e all'estero

Inoltre

* **Tessera Vivi Parchi** ad un prezzo agevolato
per momenti di relax con i figli o nipoti

* **Polizza Camper** con la D'Orazio Assicurazioni a costi vantaggiosi



VIAGGIARE
l'Italia
che non conosci

www.viaggiarelitalia.it



FIBA CONFESERCENTI: “APPREZZABILE SOSTEGNO DEL MINISTRO SANTANCHÈ VERSO IMPRESE COLPITE. FONDI PNRR SIANO DESTINATI A EROSIONE COSTIERA E DIFESA NOSTRI LITORALI”

È assolutamente apprezzabile l'attenzione ed il sostegno mostrato dal ministro del Turismo Daniela Santanchè nei confronti delle imprese balneari colpite dal maltempo, questa ennesima mareggiata mostra la fragilità delle nostre coste italiane, in un momento già di difficoltà ed incertezza della categoria. Molti territori sono stati colpiti fortemente, con danni ingenti per le strutture causati dagli allagamenti: è chiaro che il tema dell'erosione costiera deve entrare tra le priorità dell'agenda di governo, non si può continuare a farlo gestire a comuni e regioni”. Così **Maurizio Rustignoli**, presidente Fiba Confesercenti in una nota. “Per questo - prosegue il presidente - chiediamo che una parte dei fondi del PNRR siano destinati ad una seria progettazione a difesa delle nostre coste; ogni nuova mareggiata mostra la grande fragilità di un sistema balneare e turistico che è fondamentale per il Paese, con un valore socio economico importante. Non si può fare balneazione, non si può fare turismo senza la messa in sicurezza delle spiagge e dei litorali, a tutela anche dei centri abitati, dei parchi e delle pinete dei rispettivi territori. Ci auguriamo - conclude Rustignoli - che nei prossimi mesi e la questione dell'erosione costiera venga perciò

affrontata con la giusta considerazione, come FIBA Confesercenti siamo certamente pronti ad offrire il nostro contributo. L'erosione costiera non può essere gestita con interventi straordinari ma bisogna prevedere piani di manutenzione della costa ordinaria che, annualmente o ogni due anni, vengano fatti a rotazione lungo tutta la fascia costiera della penisola: il 60% delle coste italiane è in forte erosione”.

ENIT. TURISMO IN FORTE RIPRESA. RADDOPPIATE LE PRESENZE DI TURISTI DAGLI STATI UNITI



L'Italia sotto l'albero: i viaggiatori stranieri mettono in programma un viaggio nella Penisola per le festività fino all'Epifania. Uno studio di Enit su dati Forwardkeys rivela un vigoroso

Dagli Enti e Associazioni di Categoria

fermento fino all'8 gennaio 2023. Le prenotazioni aeree internazionali verso l'Italia tra la settimana prenatalizia ed il week-end dell'Epifania sono attualmente 274 mila circa con un aumento del +57,3% rispetto al medesimo periodo 2021/2022. Continua la forte rappresentanza del mercato statunitense che raddoppia rispetto al 2021 (+49,8%): le prenotazioni aeree per le vacanze di Natale dagli USA sono già 57mila.

La percentuale di americani sfiora il 21% sul totale degli arrivi esteri previsti. Seguono le prenotazioni da Germania, 26.970 (+22,2%) e Regno Unito, 21.730 (+34,0%), con un'incidenza rispettiva del 9,8% e del 7,9% sul totale. "Segnali di un turismo italiano più che mai vivido e pronto a nuove sfide. Ma non ci adagiamo sugli allori. Enit ha grandi progetti in cantiere per rendere l'industria del turismo una filiera rodada, sinergica e competitiva" commenta **Ivana Jelinic** Ceo Enit. È ancora la Capitale in testa alle mete di preferenza con oltre 122 mila prenotazioni aeree. È la destinazione con le migliori performance, destinata ad accogliere circa il 45 per cento dei visitatori internazionali totali, l'82,2% in più rispetto allo stesso periodo 2021/2022. Roma è seguita sul podio delle città d'arte top 3 da Milano (oltre 74 mila), in crescita del +63,9% con una quota di arrivi aeroportuali pari al 27,0% e da Venezia (oltre 24 mila), +30,2% con il 9,0% sul complessivo.

LA TASSA DI SOGGIORNO RADDOPPIA: DURA PRESA DI POSIZIONE DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA



Una brutta sorpresa di Natale subito stigmatizzata dalle associazioni di categoria, Federalberghi,

Assoturismo e Federturismo su tutte. Un emendamento alla legge di Bilancio, presentato dall'opposizione e approvato dalla maggioranza, con il quale di fatto si facilita, a partire dal 1° gennaio 2023, il raddoppio del valore massimo dell'imposta di soggiorno portandolo da 5 euro a 10 euro a notte per persona.

La misura interessa i capoluoghi di provincia in cui la media delle presenze turistiche nei tre anni precedenti è di venti volte superiore al numero dei residenti. "È un pessimo regalo di Natale, si legge in una nota di **Federalberghi**, per le imprese e i lavoratori del turismo delle destinazioni interessate, che con grande fatica si stanno risolvendo dal baratro in cui erano sprofondate durante la pandemia e sono ancora oggi alle prese con la stangata del caro energia".

Dello stesso tenore la reazione di **Federturismo** che in una nota del suo presidente, **Marina Lalli**, ha evidenziato come "il provvedimento, in una fase di riavvio del turismo, rischia di compromettere il delicato recupero di destinazioni che stavano appena rialzando la testa, di caricare di ulteriori costi i turisti e di burocrazia gli albergatori.

I Comuni non possono pensare di continuare a far cassa a colpi di tasse che colpiranno la fascia di turisti che pernotta nelle strutture ricettive e che non toccherà invece quella enorme platea di soggetti che a vario titolo e non sempre legalmente offre alloggio nelle destinazioni turistiche". "Tassare i turisti non ci sembra una buona strategia, proprio in un momento di ripresa come questo. Si rischia di scoraggiare i visitatori, soprattutto le famiglie, offrendo loro un incentivo per ridurre la durata del soggiorno, e di spingere fuori mercato le città d'arte. L'esatto contrario di quello che dovremmo fare", dichiara **Vittorio Messina**, presidente nazionale di **Assoturismo Confesercenti**.

"L'imposta di soggiorno, ha detto Messina, è già una gabella poco gradita, anche perché avrebbe dovuto essere un'imposta di scopo destinata agli investimenti per lo sviluppo del turismo, ma le risorse sono arrivate al comparto con il contagocce, e solo in alcuni territori.

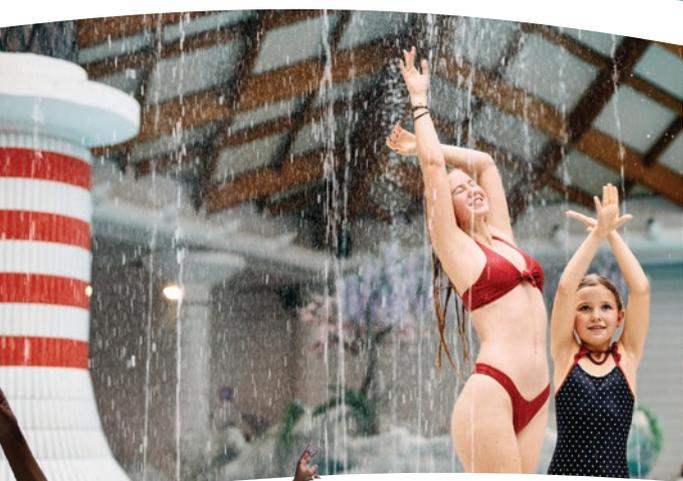
Si tratta di una stangata da evitare assolutamente anche in considerazione del fatto che l'imposta di soggiorno già costa agli ospiti delle strutture ricettive italiane più di mezzo miliardo di euro l'anno".



Campeggio ***** Case mobili
Appartamenti ***

Riviera Termale Invernale
& Estiva - più di 12.000m²
di superfici acquatiche

Aperto tutto l'anno!



terme čatež

***** TERME VILLAGE

+386 7 49 36 700
info@terme-catez.si

Terme Čatež d.d.
Topliška cesta 35,
SI - 8250 Brežice, SLOVENIA

Benessere

ITINERARI • LUOGHI • STRUTTURE • SPECIALITÀ



Una sezione di Turismo all'aria aperta dedicata al Benessere, o al Ben-Essere. Un tema che ci riguarda e interessa tutti. Un tema declinato in tanti modi: relax, armonia dei sensi e della mente, remise en forme, termalismo, salute, bellezza. Con i nostri suggerimenti, cercheremo di raccontarlo e proporlo in tante sfaccettature. Sperando che nelle nostre proposte ognuno trovi il suo personale Star Bene.

A cura di Franca Dell'Arciprete Scotti - scottifranca@gmail.com

PERCORSI DETOX DOPO LE FESTE



CINQUE TRATTAMENTI RILASSANTI E DETOSSINANTI POST FESTE FIRMATI VILLA EDEN

Per chi è in cerca di soluzioni last minute e vuole usufruire di un periodo di assoluto relax, Villa Eden, l'hotel 5 stelle lusso di Merano, altamente specializzato nella cura e nel benessere della persona, propone una vasta gamma di trattamenti esclusivi volti a rigenerare corpo e spirito, da godersi nell'esclusiva Spa o nel rinnovato Longevity Medical Center.

Tra i trattamenti, ecco i nostri suggerimenti.
Il **Massaggio antistress**, risultato di una sapiente

fusione di varie tecniche di manipolazione corporea integrate con tecniche di respiro, stimola la circolazione venosa e linfatica, il rilassamento muscolare e l'elasticità articolare.

Il **trattamento corpo detossinante nutriente** è perfetto per asportare le tossine della pelle e ripristinare l'equilibrio tra grassi e acqua, il trattamento corpo calco è altamente efficace contro la cellulite e l'adiposità localizzata, favorisce un maggiore afflusso di sangue e conseguente aumento del metabolismo locale, il CellGym è un metodo scientificamente validato che, attraverso la sapiente ed esperta alternanza della respirazione di aria impoverita e arricchita di ossigeno, produce notevoli benefici per l'organismo, che vanno dal rinnovamento mitocondriale al miglioramento dell'efficienza del sistema immunitario e molto altro.

È ORA DI RITROVARE IL **MEGLIO** DELLA NOSTRA FORMA FISICA E MENTALE, PER **RECUPERARE** LE ENERGIE, POSSIBILMENTE LONTANO DALLO STRESS ED EPURANDO L'ORGANISMO CON **PERCORSI DETOX**.

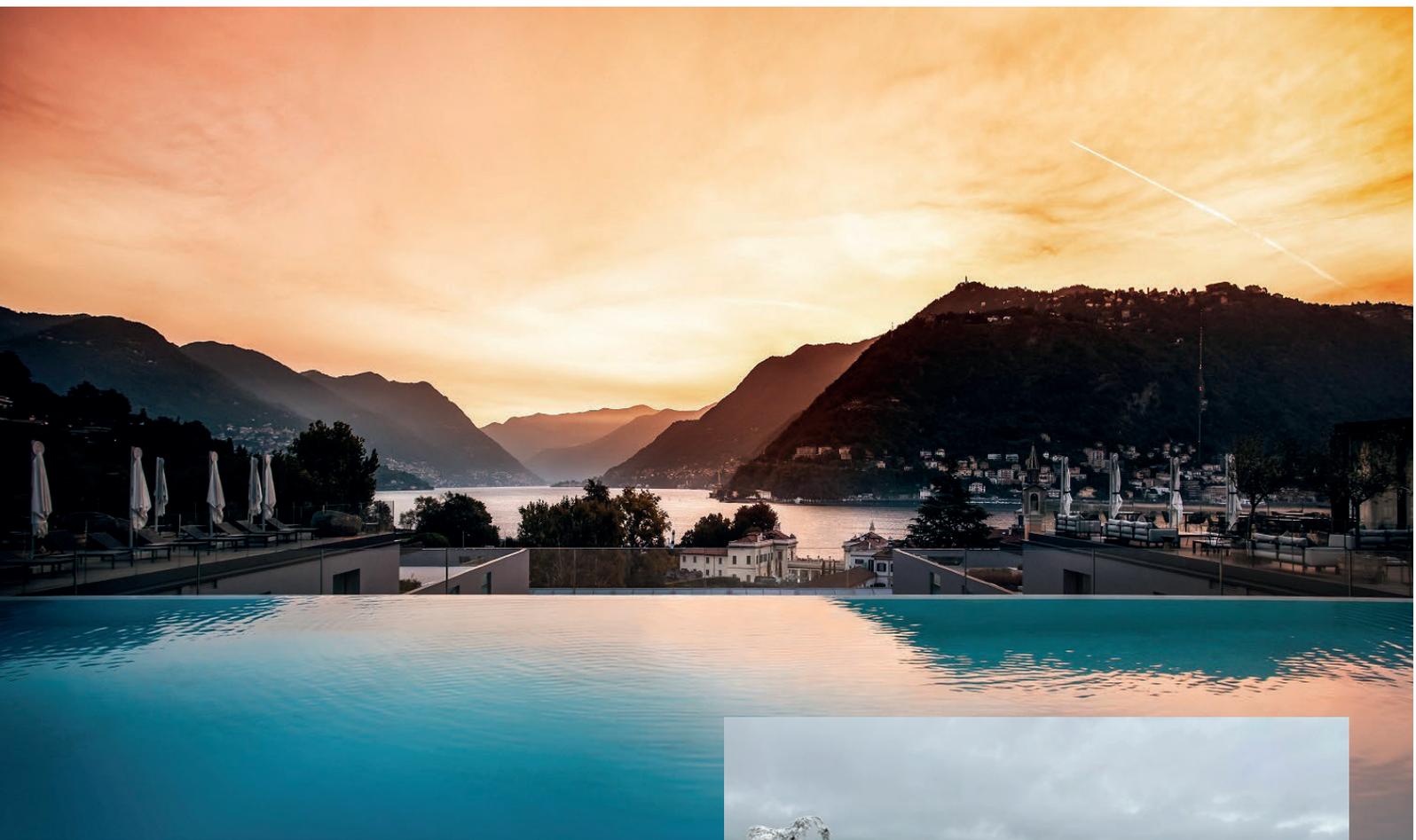


Infine i **trattamenti con ossigeno-ozono terapia** rafforzano il sistema immunitario, migliorano il metabolismo e il sonno, tolgono la stanchezza e l'affaticamento mentale. Inoltre sono utilizzati in diverse situazioni patologiche che vanno dalle infezioni batteriche e virali, anche di difficile soluzione, a numerose affezioni dell'apparato circolatorio.

Per una sana ed efficace remise en forme, Villa Eden organizza anche numerose attività che permettono di recuperare una buona forma fisica e mentale: corsi di acquagym in piscina, lezioni di fitness e yoga all'interno della palestra attrezzata, passeggiate, trekking, partite a tennis o a golf.

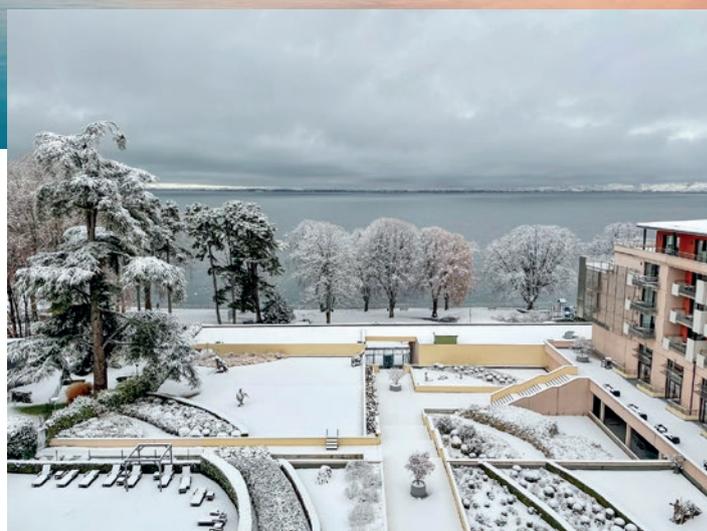
www.villa-eden.com





RITORNO ALLA NATURA ALL'INSEGNA DEL RELAX CON LE METE ALPINE DI HILTON

Una recente survey sulle tendenze dei consumatori condotta da Hilton ha rivelato che nel 2023 le persone saranno alla ricerca di esperienze di viaggio che siano in linea con i loro obiettivi e priorità di benessere e siano allettanti per mente, corpo e spirito. **Oltre alla forma fisica, il miglioramento della salute mentale ed emotiva** in viaggio è considerato una priorità. In linea con i risultati della survey, Hilton propone le mete perfette per una "fuga alpina", durante la quale i viaggiatori avranno l'occasione di divertirsi e rilassarsi in una location innevata. Se il Lago di Como è una destinazione italiana rinomata in primavera e in estate, anche l'inverno è un ottimo periodo per visitare la pittoresca zona del nord Italia, con diverse stazioni sciistiche. Situato a pochi passi dal lungolago, l'Hilton Lake Como offre agli ospiti un soggiorno piacevole e rilassante, godendo della tranquillità e della bellezza del lago. Qui il **centro benessere efo-**



rea è un luogo ideale per rilassarsi e godere di massaggi, impacchi per il corpo, sauna e altro ancora. Gli ospiti avranno la possibilità di fare un tuffo nella piscina a sfioro riscaldata, con vista sul magnifico lago. Il rifugio alpino a Évian-les-Bains, in Francia, gode di un ambiente naturale davvero eccezionale. Tra le piste da sci nei dintorni di Evian, Thollon-les-Mémises e Bernex, mentre poco più in là c'è Les Portes du Soleil, il più grande comprensorio sciistico d'Europa. L'Hilton Evian-les-Bains si trova sulle rive del Lago di Ginevra, a pochi minuti a piedi dal centro città. Qui la **TAAJ Ayurveda Spa** e la piscina riscaldata sono perfette per rigenerarsi dopo una giornata sulle piste. www.hiltonhotels.it



TRA LE NOVITÀ ALLE TERME MERANO, IL NUOVO BAGNO DI VAPORE AL MIELE

Situate nel cuore della località altoatesina, le Terme Merano offrono un **rifugio di salute e relax, benessere e romanticismo**.

L'esperienza top in assoluto: provare il nuovissimo bagno di vapore al miele altoatesino. Il design richiama le celle esagonali del favo, mentre nell'aria aleggia il profumo delicato del miele. La location è perfetta per dedicarsi a peeling e gettata di vapore, ovviamente rigorosamente al miele dell'Alto Adige. **Il miele tra l'altro è un prodotto naturalmente dotato di azione antibatterica, antinfiammatoria e decongestionante.** Ricco di minerali e principi attivi fitoterapici delle piante, ha inoltre un effetto rivitalizzante, grazie al contenuto di enzimi, vitamine e oligominerali.

Tra le esperienze da non perdere alle Terme Merano c'è sicuramente quella di lasciarsi cullare dall'acqua, semplicemente galleggiare abbandonando ogni resistenza. Il cubo di acciaio e vetro delle Terme comprende numerose piscine, ognuna



na con la sua particolarità. Da quella con acqua salina a quella con acqua corrente, dal whirlpool alle vasche con acqua di diversa temperatura. Un'azione profondamente rilassante per lo spirito, ma anche benefica e salutare per il corpo per chi sceglie la piscina con acqua termale, ricca di radon, fluoro e altri metalli rari preziosi per la salute. La scelta tra i trattamenti è ampia e personalizzata, i prodotti tutti di altissima qualità. **“Solo per me”** è un pacchetto esclusivo che comprende un peeling rigenerante, un trattamento viso e un'applicazione Softpack a base di ricche creme, oli nutrienti, erbe aromatiche, estratti di fiori e foglie. Un impacco corpo con una tecnica innovativa, da scegliere fra due diverse formulazioni, alla stella alpina o alla mela altoatesina, per sentirsi completamente rigenerati. www.termemerano.it.



TERME DI SATURNIA NATURAL DESTINATION: IL METODO REBALANCE

Terme di Saturnia Natural Destination, tra le strutture termali più prestigiose d'Italia nel cuore della Maremma toscana, presenta il suo **Metodo Rebalance** messo a punto per concedersi una pausa dalla routine quotidiana, immersi nell'armonia della natura che circonda il Resort, preziosa risorsa nel processo di riequilibrio delle proprie forze fisiche e interiori.

I quattro programmi finalizzati per il Metodo Rebalance sono il Rebalance Detox, il Rebalance Mind, il Rebalance Slim e il Rebalance Well-Gyn, studiati e perfezionati dalla

équipe di medici e specialisti SPA di Terme di Saturnia.

Gli obiettivi perseguiti sono il rimodellamento del corpo, la rimozione dell'accumulo di tossine, la stimolazione del sistema immunitario e la riattivazione dei flussi energetici.

Cinque fondamentali ingredienti sono capaci di restituire un benessere psicofisico completo e consapevole: medicina specialistica, alimentazione, trattamenti e cure termali, movimento e naturopatia.

L'ingrediente principale e imprescindibile in ogni programma Rebalance resta però **l'acqua termale di Saturnia**, che da 3.000 anni sgorga ininterrottamente dal cuore della terra, all'interno di un cratere alla temperatura di 37,5 °C. Questa temperatura ha delle benefiche influenze sul rilassamento immediato della muscolatura e



della sintomatologia osteoarticolare. Le acque termali di Saturnia stimolano il metabolismo basale, riducono la ritenzione idrica, riattivano la circolazione capillare e aumentano l'attività delle cellule epatiche con conseguente riduzione della glicemia, aumento della produzione di bile destinata alla digestione dei grassi e riduzione dell'assorbimento intestinale di colesterolo. L'acqua di Saturnia, esercita poi sulla pelle una naturale azione di peeling con proprietà esfolianti, detergenti e antisettiche.

www.termedisaturnia.it





BENESSERE REGALE IN REPUBBLICA CECA

La Repubblica Ceca vanta molti castelli magnifici, la maggior parte dei quali viene utilizzata per offrire trattamenti benessere. I paesaggi romantici abbinati a servizi di alta qualità li rendono un luogo ricercato per tutti coloro che vogliono rilassare corpo e anima.

Tra tutti scegliamo questi.

Il castello di Valeč: benvenuti nel mondo delle saune! In questo castello barocco con albergo, situato nel pittoresco paesaggio di Vysočina, presso la città di Třebíč, un centro benessere di prim'ordine ha con piscine interne ed esterne

riscaldare tutto l'anno, vasche idromassaggio e il mondo delle saune, percorsi Kneipp e una grotta di ghiaccio.

In Slesia, non lontano dal confine con la Polonia, si trova il **castello di Petrovice**, valutato come uno dei migliori alberghi benessere di tutta la Repubblica Ceca. Un tempo apparteneva alla nipote dell'imperatrice d'Austria Sissi e oggi può essere vostro, almeno per un po'! Nel centro benessere trovate, ad esempio, una sauna finlandese, una vasca Kneipp o la vasca idromassaggio chiamata giustamente Tempesta caraibica. Una vera rarità è il trattamento Settimo Cielo, durante il quale sarete trasportati in paradiso grazie alle tecnologie moderne.



I trattamenti benessere di prim'ordine non devono necessariamente essere appannaggio di castelli e palazzi sontuosi.

Svachův dvůr, a pochi minuti da Český Krumlov, nella Boemia meridionale, comprende non solo un albergo, un'osteria e un centro benessere, ma anche una fabbrica di cioccolato e un birrifico. Il centro benessere comprende una vasca idromassaggio wellness, una piscina, alcune saune, un bagno turco, una zona di raffreddamento e una sala relax con veduta della natura. Potete concedervi un bagno nelle vasche rilassanti e un bagno di birra Glokner.

Centro termale della birra e della musica Oderberg

Il centro termale della birra e della musica si trova nello scantinato storico di una casa in stile liberty a Starý Bohumín. Durante un trattamento di due ore accompagnato dalla musica, vi riscalderete nella sauna a infrarossi, farete un bagno e un piccolo spuntino in vasche di larice riempite con un'originale miscela di birra e concluderete il vostro soggiorno rilassandovi su speciali letti di paglia con erbe aromatiche del parco nazionale della Regione del fiume Thaya, nella Moravia meridionale. www.visitczechrepublic.com



BENVENUTE NUOVE TENDENZE: ASPRIA INDIVIDUA I FITNESS TREND DEL 2023

Nel desiderio di migliorare il proprio stato di salute, sia mentale che fisico, **un ruolo fondamentale per raggiungere un wellbeing psico-fisico è giocato dal fitness**, con programmi nuovi e spesso tailor made.

È in questo scenario che Aspria Harbour Club, oasi di sport e relax a Milano in zona San Siro, forte della sua esperienza e know-how quasi trentennale nell'ambito del wellbeing e dello sport, ha delineato le principali tendenze del 2023 in questo settore.

Prima di tutto le "molteplici dimensioni del benessere" comprendono salute, forma fisica, nutrizione, aspetto, sonno e consapevolezza.

La salute mentale è importante e l'attività fisica si conferma secondo un'interessante ricerca uno strumento benefico anche per questo scopo, oltre che per la perdita di peso e la forma fisica. È per questo motivo che l'Aspria Harbour Club di Milano ha delineato una proposta di **corsi estremamente diversificata** (oltre 150 alla settimana) tenuti da istruttori esperti e motivanti, come l'hata yoga, lo yogilates o la soffrologia che includono anche la meditazione, o lezioni di fitness di gruppo per assecondare le necessità d'interazione sociale e divertimento.

Anche il benessere deve essere personalizzato, attraverso tecnologie che memorizzano le preferenze dell'utente per fornire proposte cucite su misura. Si riconfermerà anche nel 2023 la predominanza dell'**allenamento funzionale**: si tratta di allenamenti altamente efficaci che utilizzano piccoli attrezzi, pesi liberi e allenamento a corpo libero per muovere e rafforzare il corpo nella vita di tutti i giorni.



Aspria Harbour Club Milano offre grandi spazi per l'allenamento funzionale, caratterizzato da un alto tasso di divertimento e dalla varietà di esercizi. La possibilità di esercitarsi "ovunque ci si trovi" è l'ultima tendenza di fitness per il 2023: è per questo che Aspria Harbour Club Milano non offre solo servizi di benessere di livello mondiale, ma anche contenuti video on-demand e d'ispirazione per l'allenamento, per supportare gli utenti al di fuori delle strutture.

www.aspria.com



Opinione di Beppe Tassone

“Abbiamo voltato pagina, l’anno orribile è alle spalle”: molti lo hanno pensato nella notte di San Silvestro anche se si tratta di un auspicio simile a quello dei due anni precedenti.

Il Covid, poi la guerra, la crisi economica, l’inflazione, la carenza di medicine, la televisione che tutte le sera porta nelle case immagini di lutti, di tragedie umane che si compiono in terre invase dal gelo invernale, come nel tratto di mare che ci separa dalla sponda africana.

Un anno da dimenticare, un nuovo libro dalle pagine bianche da cercare di scrivere nel modo migliore, anche se non pare semplice riuscirci a pieno.

Il turismo, italiano ed europeo, parte con vento in poppa: la ripresa è stata forte, i numeri registrati nuovamente imponenti dopo due anni di “sospensione” o quasi dovuta alla pandemia.

Il plein air è in testa ai desideri delle persone, l’abitare viaggiando riprende lena e, ancora una volta, tira tutto il gruppo verso traguardi ambiziosi.

Riusciremo nell’impresa di “cambiare il turismo”, di adattarlo ad un mondo in continua mutazione, con interessi che si sono evoluti ed atteggiamenti che sono fortemente variati rispetto a quelli che hanno caratterizzato il primo decennio di questo secolo?

Stiamo assistendo a cambiamenti epocali: si sta affermando la convinzione che ecologia, territorio ed ambiente non siano concetti avulsi dalla realtà e forse anche astratti, ma elementi primari con i quali occorre confrontarsi e fare i conti per poter guardare avanti con concretezza.

Il turismo all’aria aperta ha trovato in questi tre elementi altrettanti alleati, si tratta di obiettivi che da sempre lo hanno contraddistinto e che oggi fanno la differenza quando si tracciano programmi e si pensa al divenire.

Il nuovo anno è chiamato a rendere sempre più presenti l’ecologia, l’ambiente e il territorio nei programmi turistici.

Non possono restare separati, come si è tentato di fare nei decenni passati: non stanno da una parte, mentre dall’altra vi sono la ristorazione, il divertimento, lo svago e l’offerta turistica in generale.

I turisti non si accontentano più in una sorta di parco giochi avulso dalla realtà che si trova al di



Foto di Hassan OUAJIR da Pexels

là dello steccato, nelle piazze e nelle strade, nelle case e nei negozi.

Rappresentano ormai un unico insieme: l’imprenditoria turistica è di fronte ad una sfida che può determinare il proprio stesso futuro.

Lasciare che il territorio si degradi, che l’ambiente si deturpi, che l’ecologia sia poco di più che uno slogan non paga più: credo che le fotografie della frana di Ischia abbiano danneggiato l’immagine di quel territorio, con effetti che andranno ben oltre la commozione causata dalla tragedia abbattutasi sull’isola.

Rendersene conto è importante: un Paese turistico non può viaggiare a diverse velocità su soggetti che sono legati tra loro.

Al 2023 spetta il compito di far crescere il convincimento che i tempi sono mutati: chi lo avrebbe immaginato che una epidemia avrebbe modificato di tanto i comportamenti e i punti di riferimento? Al turismo di movimento spetta ora un ruolo fondamentale, quello di trainare il gruppo: nessun timore, siamo abituati e riusciremo nello scopo!

li itinerari Gustosi

TERRITORIO • AMBIENTE • ENOGASTRONOMIA



Incontri a tavola



“EUSKADI CONFIDENTIAL”

Una regione che va dall'estremità occidentale dei Pirenei al mar Cantabrico, fatta di contrasti naturali sorprendenti, con bellissime città come Bilbao, Donostia/San Sebastián o Vitoria-Gasteiz, ristoranti di alto profilo, musei, spiagge, montagne e un paesaggio labirintico eccezionale.

Questi sono i Paesi Baschi, che offrono una selezione di esperienze autentiche, emozionanti e molto stimolanti “Euskadi Confidential” è un programma che invita a osservare il verde e l'azzurro di valli e montagne all'interno e le forme originali delle coste dall'alto con un elicottero; fare un giro in barca a vela lungo la costa di Donostia/San Sebastián per godersi brezza e salsedine ed esplorare territori antichi; viaggiare lungo le strade con auto di lusso e fermarsi in un boutique hotel a riposare e sperimentare la

talassoterapia con massaggi e getti d'acqua calda, sorgiva o di mare, per ricaricarsi e ripartire. Ma naturalmente una delle esperienze imperdibili è l'enogastronomia: nei 24 ristoranti con 34 stelle Michelin, concentrati nel raggio di 100 chilometri, regnano mare e campagna, cioè pesce fresco e prodotti di stagione per un risultato emozionante, tutto nel piatto. Tipici poi sono i “pintxos”: partiti da piccole porzioni di cibo attaccate a una fettina di pane con uno stuzzicante, oggi sono creazioni di alta cucina, con sapori e profumi incredibili concentrati in piccole dosi. Vini di eccellenza sono quelli della Rioja Alavesa e il “txakoli”, oltre al sidro di qualità. “Euskadi Confidential” suggerisce gli indirizzi giusti dove fermarsi a fare shopping enogastronomico per portarsi a casa i prodotti di qualità del territorio.

www.spain.info

ALLA SCOPERTA DI **ECELLENZE ENOGASTRONOMICHE**,
TRADIZIONI LOCALI E INTERNAZIONALI,
PRODOTTI DI NICCHIA, TUTTI DA DEGUSTARE
A CASA O AL RISTORANTE



REPUBBLICA DOMINICANA: MUSICA OVUNQUE, ANCHE A TAVOLA

Improvvisazioni trasformate in un appuntamento fisso. A Santo Domingo, nella città coloniale, ogni domenica il Grupo Bonyé si esibisce nelle rovine coloniali del monastero di San Francisco dalle 18 alle 22. Sempre nella città coloniale è facile per un visitatore farsi travolgere dai ritmi dominicani, perché molti locali propongono serate danzanti. Oltre alle tante discoteche e locali notturni come il famosissimo Jet Set o il piccolo ma vivace Ferro Café sempre a Santo Domingo, o il Manu a Punta Cana, ci sono anche ristoranti con appuntamenti fissi, come al Jalao, di fronte alla Plaza Colón, che serve piatti della tradizione dominicana accompagnati da musica dal vivo di merengue e bachata ogni giovedì sera.

E per i visitatori che vogliono approfittare di una vacanza per fare un corso di bachata, c'è la scuola

di danza La Casa de La Bachata, sempre nella città coloniale.

Jazz, bachata e naturalmente merengue, dichiarato Patrimonio Culturale Immateriale Unesco nel 2016, sono alcuni dei generi musicali che rendono la Repubblica Dominicana una destinazione perfetta per appassionati melomani. Per esempio, in luglio si svolge il Festival del Merengue, che coinvolge Santo Domingo e Boca Chica: diverse aree cittadine e il malecón si animano di musica, ballerini e cantanti in un ritmo contagioso. La bachata insieme al merengue è parte integrante della cultura e della tradizione dominicana: il ritmo, il ballo e la musica sono nella quotidianità dei dominicani e non è raro osservare nei parchi e negli spazi pubblici di grandi città o piccoli villaggi improvvisati balli di merengue e bachata accompagnati da chitarra e da altri strumenti.

www.godominicanrepublic.com

IL FRANTOIO DI ASSISI, L'HUB DELL'OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA

Il Frantoio di Assisi, un ristorante tra tradizione e innovazione, ricerca e creatività gastronomica, è in realtà un hub dell'olio extravergine di oliva, un crocevia delle cultivar. Qui l'oro verde, da sempre considerato condimento per eccellenza nella dieta Mediterranea, grazie al food concept dello chef Lorenzo Cantoni, (Ambasciatore del Gusto italiano nel mondo e Miglior Chef e Miglior Chef Airo 2021) è diventato un ingrediente capace di far vibrare ogni piatto. Una filosofia che ha fatto entrare il Frantoio in Guida Michelin e ottenere il riconoscimento di Miglior ristorante d'Italia 2022 dall'associazione Città dell'Olio.

Il ristorante il Frantoio, a due passi dalla Basilica, è un salotto del gusto, dove il design degli arredi si fonde con il paesaggio tipico umbro. Mentre si assapora uno dei singolari piatti a scelta tra i tre percorsi gastronomici ("L'Umbria, il bosco 'in questo momento'" e "Ti racconto la mia storia. Un viaggio dal 2001", "Giorno dopo giorno, un lab continuo. Estratto di idee di una brigata sempre in movimento") o alla carta, ci si immerge in un'esperienza sensoriale, a partire dal palato.



Lo chef Lorenzo Cantoni è un creativo dei fornelli, abile a coniare ricette fondate su una fine selezione di oli extravergine di oliva. Dalla Sicilia alla Valle D'Aosta, fino a oltre confine, sono in tanti ad inseguire lo chef per fargli assaggiare la prima spremitura del loro extravergine: l'obiettivo è entrare nel suo tempio, essere presi sotto le sue ali, tra gli "eletti" in grado di sposare le sue ricette, diventandone parte integrante.

www.ristoranteilfrantoioassisi.it

RISTORANTI STORICI DA PROVARE AD ARUBA

Non si parla spesso di cucina Caraibica, eppure, come ogni luogo del mondo, anche questo angolo di paradiso ha una propria identità culinaria, spesso influenzata da una ricca e travagliata storia che ha visto susseguirsi popolazioni, lingue e culture diverse. Aruba, piccola isola dei Caraibi del Sud, non è da meno e oggi offre una varietà culinaria unica che deriva dal crogiolo di etnie e culture che ha vissuto, e vive ancora. Qui troverete menù con influenze olandesi, Sud Americane e, ovviamente, caraibiche. Ecco alcuni consigli per ristoranti in edifici storici che offrono menù tradizionali ed esperienze uniche e indimenticabili.

L'atmosfera allegra e festosa del ristorante Taste My Aruba: in questo edificio risalente a oltre 100 anni fa un tempo si vendevano principalmente porte, finestre e vetri. Magnificamente restaurato, oggi ospita invece il Taste My Aruba, un ristorante a conduzione familiare dall'atmosfera allegra e festosa, grazie soprattutto alla simpaticissima padrona di casa che accoglie gli ospiti suggerendo loro i migliori piatti del giorno. The Old Cunucu House offre cucina casalinga e calda ospitalità isolana. Risalente a più di 150 anni fa, un tempo



questo edificio ospitava una fattoria in stile spagnolescente costruita con grandi pietre naturali per resistere alle tempeste tropicali, con muri spessi e un tetto a sella che forniva anche un sistema di raffreddamento naturale, oltre a finestre posizionate in modo da ricevere gli alisei di nord-est per una migliore ventilazione. Oggi The Old Cunucu House offre autentica cucina arubana da gustare nella veranda oppure all'interno dell'incantevole e storica casa cunucu, un luogo che sa di autenticità e tradizione.

www.aruba.com

Gli itinerari Gustosi **mix**

I VINI ROSSI CIÙ CIÙ IN TAVOLA, NON SOLO PER LE FESTE

Circa duecento ettari di vigneti, un mare di colline ondulate nel cuore delle Marche con una unica filosofia: allevare la vite in regime biologico. E su tutto, la concezione del vino come espressione più autentica del territorio. Questa è la vera essenza dell'azienda Ciù Ciù che si trova nelle sinuose colline intorno a Offida, in una ubicazione strategica equidistante dalla zona costiera adriatica e dalle diramazioni montuose dei Sibillini. Una posizione fantastica per una avventura affascinante, quella della famiglia Bartolomei, impostata con una viticoltura mezzadrile negli anni '70 dai coniugi Natalino e Anna Bartolomei, poi evoluta con efficienza dai figli Massimiliano e Walter.

I celebri e iconici rossi della cantina marchigiana Ciù Ciù, in versione Magnum, perfetti già durante le feste natalizie, sono ottimi da degustare tutto l'anno. Le varietà: Esperanto, Offida Rosso: Montepulciano e Cabernet, meticolosamente allevati e vinificati in purezza utilizzando barriques di rovere selezionate si uniscono in questo vino dal



grande carattere e dalle potenti radici territoriali, con suggestioni internazionali.

Gotico, Rosso Piceno Superiore: dai vigneti di Montepulciano e Sangiovese, un rosso rubino intenso, con riflessi violacei appena maturo e a cui la maturazione, ottimale dopo il terzo anno, conferisce vivacità, riflessi aranciati e vellutata morbidezza. Ampio, fruttato e floreale, un rosso dalla grande personalità. Oppidum, Marche Rosso: Montepulciano in purezza, ha colore rosso con riflessi viola, profumo denso ampio lievemente vanigliato, aromi persistenti, esaltati dalla fermentazione in nobili legni.

www.ciucituenimenti.it

ASSOLUTAMENTE POLIEDRICO!



Le combinazioni sono la forza dei Malibu Van!

Costruite il Van dei vostri sogni con le quattro categorie di modelli, i tre stili, le undici tappezzerie e una lunga serie di opzioni!



malibu
a company of carthago



AQUALUNAE RADDOPPIA: LO CHEF EMANUELE PAOLONI APRE IN AUSTRIA

Inizia una nuova avventura per lo chef Emanuele Paoloni che inaugura Aqualunae in Austria, precisamente a Himmelberg, in Carinzia, vicino alle piste sciistiche di Bad Kleinkierchenheim e a mezz'ora da Klagenfurt, il capoluogo.

Si aggiunge così un nuovo indirizzo a quello romano, sempre sotto la guida dello chef Paoloni e del suo collaudato staff.

“Qui assecondo i gusti mitteleuropei introducendo anche piatti più spiccatamente romani, ma seguo la linea delle materie prime di eccellenza provenienti dall'Italia” racconta lo chef che, dopo un periodo iniziale di rodaggio e di presenza costante in Carinzia, farà la spola tra Roma e Himmelberg. Il nuovo ristorante è all'interno di un'antica locanda ristrutturata di 3000 mq che coniuga il gusto della montagna con l'eleganza più moderna: a dominare è il legno e le finestre ampie e luminose che affacciano sulle montagne e i boschi circostanti.

A Himmelberg, l'offerta gastronomica di Aqualunae prevede una sezione dedicata alle Paste come la Cacio e pepe, l'Amatriciana e le Linguine con ragù al Chianti, ricotta salata e miele e il Risotto con zafferano, gamberoni e verdure di campo. A seguire le Portate principali tra cui il Roast pork cotto a bassa temperatura con salsa tonnata al tabasco, germogli di bietola rossa e carotine al burro, il Galletto cotto in argilla e ripieno di salsiccia, tartufo e funghi servito con patate golose.

Tre i menu degustazione da provare: Green a base di verdure di stagione, Red a base di carne e Blu a base di pesce. Lo chef porta in Austria anche i suoi dolci tipici, tra cui Dolceluna, un dolce dalla forma sferica fatto con pan di spagna, rum e gianduia e il 'Nostro tiramisù' un pan di spagna allo yogurt (gluten free) farcito con la classica crema al tiramisù, ricoperto da una semisfera croccante al cioccolato fondente e servito con caffè espresso.

www.aqualunaebistrot.com



BEST IN TRAVEL INCORONA FUKUOKA META GASTRONOMICA D'ECCELLENZA

Sono 30 le destinazioni del 2023 selezionate dalla rinomata “Best in Travel”, guida che porta la firma di Lonely Planet e che ogni anno seleziona le mete imperdibili da visitare.

In questa edizione brilla la città giapponese di Fukuoka, vero e proprio paradiso per i buongustai, inserita dagli autori nella categoria “Best in Flavor”.

Una incoronazione che non stupisce i viaggiatori più esperti, già conquistati dai sapori e dalle proposte culinarie della città, situata sulla costa, all'estremità settentrionale del Kyūshū, che offre un ampio ventaglio di possibilità per soddisfare i palati più esigenti.

Tra i piatti tradizionali ecco il celebre Hakata Ramen, tagliolini serviti in un sostanzioso brodo preparato con ossa di maiale al motsu-nabe, stufato di verdure e trippa di bovino cotti a lungo

in brodo di miso.

Un'occasione per entrare più in diretto contatto con la cultura locale è quella di fermarsi in uno dei tipici yatai, i piccoli chioschi che offrono fra le specialità il ramen, i gyoza, dei ravioli ripieni, o gli yakitori, spiedini di pollo.

Oltre al buon cibo, la città regala diverse sorprese ai viaggiatori tra cui: il Santuario shintoista Gokoku, immerso nel verde della foresta per ritagliarsi momenti di relax e pace; il Dazaifu Tenmangu, anch'esso santuario shintoista, dove in primavera è possibile ammirare lo spettacolo della fioritura di più di 6.000 susini e l'antico Castello di Fukuoka.

Da non perdere il Parco Ōhori con il suo incantevole lago o la visita al Museo d'Arte di Fukuoka, che ospita una collezione permanente d'arte giapponese e occidentale, spesso sede di eventi speciali con manga o anime originali.

www.japan.travel/it



ISRAELE IN TAVOLA

Il periodo delle feste è sempre l'occasione più bella per approfondire le nostre conoscenze della gastronomia nazionale e internazionale. E quindi ecco qualche idea sulla gastronomia israeliana, tipica dei menù festivi e non solo.

La multiculturalità è da sempre un elemento peculiare e di forza in Israele e si sa che il vero viaggio parte dal piatto...

Si può partire dai Falafel o da un ricco, pastoso piatto di Hummus.

Oltre a questi, si possono proporre anche i piatti

tipici della tradizione ebraica per Hannukkah, quali le sufganiyot, bomboloni ripieni di confettura o crema o i latkes, delle frittelle di patate con farina e uova, fritte in olio bollente. Oppure ancora la challah, treccia di pan brioche a base di farina, lievito, zucchero, uova, miele e olio.

Per concludere il pasto, ecco la sorpresa finale: Halva è un dolce a base di sesamo e tehina, spesso reso goloso dai pistacchi, davvero goloso e gustoso.

<https://goisrael.com/it/>

A LIVIGNO APRE IL NUOVO RISTORANTE STUA NOA

Aprire nel cuore pulsante di Livigno, sulla centralissima via Plan, all'interno dello storico hotel Concordia, l'esclusivo ristorante fine-dining "Stua Noa" con solo 5 tavoli per garantire un servizio accurato ed elegante. Ai fornelli di Stua Noa, che in dialetto livignasco significa "Stanza Nuova", c'è il giovane Chef Andrea Fugnanesi, classe 1995, con la sua idea visionaria di cucina che intervalla ricette tradizionali con originali abbinamenti, sperimentando i vari sapori che gli ingredienti possono rivelare al palato. La resa visiva è molto scenografica: i colori degli ingredienti vengono potenziati dal contrasto con il contenitore scelto oppure dall'accostamento di elementi che richiamano la valle alpina di Livigno, come il fieno. I suoi piatti vengono pregustati con lo sguardo, poi entra in gioco l'olfatto e infine il sapore. Il nome "Stua Noa" vuole ricordare anche quell'epoca in cui la vita familiare si svolgeva nelle stanze di semplici case contadine e le famiglie di Livigno si riunivano proprio nella Stua in legno, unico ambiente riscaldato della casa, per consumare il pasto di fine giornata.

Due sono i menu da provare: il Concordia Experience e il menu Mountain Experience. Il Sommelier Stefano Porcu sa abbinare con maestria i migliori vini ai diversi piatti, portando l'esperienza enogastronomica ai massimi livelli.

Il Mountain Experience Menu prevede due antipasti: il primo con carpaccio di cervo, crema di sedano rapa, maionese alla



cicoria e corallo di patata; il secondo invece con salmerino in crosta di patate e zucca, crema di topinambur e tartufo nero. Il primo piatto sorprende con l'orzotto che vuole diventare un pizzocchero, mentre il secondo piatto è l'elaborazione del vitello alla milanese con il suo fondo, indivia marinata nello

zafferano e glassata da kefir di capra, gel di arancia alla brace. La conclusione è un pre dessert seguito dalla tarte tatin 2.0.

Il menu Concordia Experience lascia mano libera allo Chef che sorprende gli ospiti con i suoi piatti fantasiosi.

<http://lungolivigno.com/it/hotel/hotel-concordia>



FERMENTO BIRRA: DAL 13 AL 15 GENNAIO A FIRENZE

Il teatro TuscanyHall di Firenze torna ad aprire le porte al festival Birraio dell'Anno. Nato attorno ad un ambito premio nazionale che da 14 anni riconosce il miglior produttore di birra italiana, l'evento durante la tre giorni coinvolgerà oltre 50 birrifici italiani individuati dalle votazioni effettuate da 100 giudici selezionati da Fermento Birra. Si parte venerdì 13 gennaio e sabato 14 gennaio, con una formula tutto incluso (ingresso con degustazioni libere) che vedrà protagonisti i 20 birrifici candidati al premio Birraio dell'Anno e i 5 produttori candidati al premio Birraio Emergente.. Una formula esclusiva, con un numero di ingressi

contingentato, che garantirà agli appassionati massima comodità e libertà di scelta tra le 75 birre alla spina senza pensare al pagamento durante la somministrazione (tranne per il cibo che sarà acquistato in contanti/carta direttamente dagli espositori). Sul palco del teatro si alterneranno degustazioni gratuite con esperti e birrai.

La domenica 15 gennaio invece è previsto l'acquisto delle birre tramite gettoni e ingresso previo pagamento di un biglietto. Alla spina sarà presente una selezione di birre realizzate dai primi 50 birrifici secondo la classifica del premio Birraio dell'Anno arricchita da alcuni prodotti firmati dai 5 Birrai Emergenti. Tutte le birre potranno essere provate acquistando i gettoni alle casse, mentre per accedere al teatro sarà necessario comprare in biglietteria il titolo d'ingresso comprensivo di bicchiere in vetro serigrafato. Le premiazioni del Birraio Emergente e del Birraio dell'Anno saranno celebrate sul palco del teatro domenica 15 gennaio a partire dalle ore 15 (diretta facebook sulla pagina del Birraio dell'Anno).

Non mancheranno inoltre i momenti culturali, come degustazioni gratuite e incontri realizzati sul palco, e il buon cibo grazie ad una selezione di street-food.

www.birraiodellanno.it

RUCHÈ: CRESCITA IN VALORE E BOTTIGLIE, ORA LA SFIDA È L'ENOTURISMO

Ancora in ascesa, in numeri e in immagine. Chiude così l'anno il Ruchè, uno dei più rari vitigni autoctoni tra quelli coltivati nel Monferrato astigiano, con una produzione giunta a 1.100.000 bottiglie e una denominazione che cresce del 10% nell'ultimo anno. Il dato più incoraggiante è l'incremento regolare, che porta ad una relazione ettari/ bottiglie tra le più performanti d'Italia: grazie alla crescita proporzionale tra produzione e superficie vitata, arrivata a 204 ettari, la produzione segue l'andamento del mercato, evitando squilibri potenzialmente dannosi. Lo stato di buona salute del Ruchè di Castagnole Monferrato è dimostrato anche dall'interesse crescente da parte di player esterni al territorio, elemento che contribuisce all'aumento del valore dei terreni. Buone notizie anche sul fronte del valore; iniziano ad uscire le prime bottiglie di Riserva e c'è molta attenzione per questa nuova tipologia che dimostra la versatilità del prodotto e la sua capacità di collocarsi nell'olimpo dei grandi vini con un



posizionamento alto. Una valorizzazione resa possibile dall'unione dei produttori e grazie anche alla stretta collaborazione con il Consorzio Barbera d'Asti e vini del Monferrato, che dimostra quanto sia importante fare squadra. Il vino porta lustro e crescita economica al territorio, il Ruchè fa crescere anche il turismo e il suo indotto. Sono già pronte le offerte turistiche, che possono far conoscere, accanto a Castagnole Monferrato, anche bellezze come il borgo di Grana, il Castello di Montemagno, la Torre di Viarigi, il Ricetto di Portacomaro e le bellissime colline di Scurzolengo e Refrancore.

www.ilruche.it



ACETAIA GIUSTI RICEVE IL "PREMIO 100 ECCELLENZE ITALIANE"

Acetaia Giusti, il più antico produttore di Aceto Balsamico di Modena, fondata nel 1605 e guidata oggi da Claudio Stefani Giusti - 17esima generazione della famiglia - ha ricevuto il "Premio 100 Eccellenze Italiane", nella splendida cornice della Sala della Protomoteca in Campidoglio a Roma. "È un onore ricevere un riconoscimento tanto importante. Ci rende orgogliosi e consapevoli del lavoro che stiamo facendo e ci spinge a migliorare ogni giorno per contribuire alla diffusione del Made in Italy e per continuare a condividere la cultura di questa eccellenza modenese." commenta Claudio Stefani, AD di Acetaia Giusti. Il "Premio 100 Eccellenze Italiane", giunto all'ottava edizione, promosso dall'associazione Liber, in collaborazione con la casa editrice Rde dell'editore Riccardo Dell'Anna, celebra cento personalità di alto profilo ed importanti imprese ed enti che meglio incarnano il concetto di italianità. Il "Gran Deposito Aceto Balsamico di Giuseppe Giusti" è la più antica acetaia al mondo, fondata nel 1605 a Modena ed è il brand più rappresentativo tra gli Aceti Balsamici di qualità. Oggi, la storica acetaia è guidata dalla 17esima generazione della famiglia: Claudio Stefani Giusti, porta avanti brillanti obiettivi di espansione, attraverso una gestione aziendale giovane e flessibile. La sede in un antico borgo agricolo alle porte di Modena ospita il cuore della produzione Giusti, tra cui le 600 botti storiche del 1700 e 1800 ancora in attività, e il Museo Giusti: uno spazio dedicato alla trasmissione della storia della famiglia e alla degustazione dell'"Oro nero di Modena". www.giusti.it



PROGETTO EUROPEO GUSTO: PER 4 ECCELLENZE ENOGASTRONOMICHE TOSCANE

I consumatori, quelli europei in particolare, sono sempre più consapevoli: acquistano e consumano prodotti d'eccellenza, specialmente se a Denominazione d'Origine.

I consorzi più attenti se ne rendono conto e si chiedono, giustamente, come poter andare incontro ai bisogni del proprio target, come soddisfare la domanda e come poter trasmettere la conoscenza sui propri prodotti anche a chi non è ancora particolarmente interessato. Quattro eccellenze toscane si uniscono per arrivare al maggior numero di persone possibile: Pecorino Toscano DOP, Prosciutto Toscano DOP, Finocchiona IGP e Olio Extravergine di Oliva Toscano IGP, un connubio il cui exploit è la partecipazione sinergica a un progetto europeo.

GUSTO (Garanzia, Unicità, Sapore, Tradizione, Origine) è un progetto triennale, cofinanziato dall'Unione Europea, dedicato alla promozione e alla valorizzazione di prodotti enogastronomici d'eccellenza la cui qualità è garantita dai marchi DOP e IGP, che intende sia diffondere la conoscenza di questi prodotti gastronomici d'eccellenza, sia aumentare la consapevolezza dei consumatori italiani ed europei riguardo a sostenibilità, sicurezza alimentare e tipicità organolettiche degli alimenti in oggetto, in modo da diventare esso stesso una vera e propria leva motivazionale all'acquisto. I destinatari delle attività, infatti, saranno proprio i consumatori, coinvolti tramite azioni a diretto contatto e attività promozionali sul mercato.

Un fitto programma si propone di aumentare la visibilità dei quattro ambasciatori del Gusto e consolidarli sia in Italia che in Europa.

GUIDA MICHELIN ITALIA 2023

IL RISTORANTE VILLA CRESPI
DI ANTONINO CANNAVACCIUOLO
ENTRA NEL GOTHA DEI
3 STELLE MICHELIN





Il ristorante **Villa Crespi** di Orta San Giulio, guidato dallo Chef **Antonino Cannavacciuolo** conquista tre stelle MICHELIN ed entra nel Gotha della ristorazione mondiale. Nell'incantevole cornice del lago d'Orta, all'interno della dimora storica in stile moresco immersa in un parco secolare, il percorso verso questo straordinario successo ha inizio nel 2003 con l'assegnazione della prima stella MICHELIN, seguita dall'assegnazione della seconda nel 2006. Sedici anni dopo, lo chef campano conquista la stella MICHELIN, riconoscimento riservato a meno di 140 ristoranti nel mondo.

“Nei piatti lo chef Cannavacciuolo ci mette il cuore, anzi l'anima come recita uno dei suoi menu, ma anche tecnica, equilibrio e precisione

estetica che si traducono per l'ospite in pure emozioni. I suoi piatti sono creazioni inebrianti dai sapori netti e ben distinti, valorizzati dai percorsi degustazione attraverso i quali si spazia dalla Campania al Piemonte con una disinvoltura che fa apparire semplici le cose più difficili, abilità riservata ai grandi chef” – **Sergio Lovrinovich**, Direttore Guida Michelin Italia.

Attraverso la conferma di tutti i ristoranti stellati della scorsa edizione, la 68^a edizione della Guida MICHELIN porta a 12 il numero di ristoranti che “valgono il viaggio” in Italia:

Villa Crespi Orta San Giulio (NO) **new entry**, **Piazza Duomo** ad Alba (CN), **Da Vittorio** a Brusaporto (BG), **St. Hubertus**, a San Cassiano (BZ), **Le Calandre** a Rubano (PD),

Dal Pescatore a Canneto Sull'Oglio (MN), **Osteria Francescana** a Modena, **Enoteca Pinchiorri** a Firenze, **La Pergola** a Roma, **Reale** a Castel di Sangro (AQ), **Mauro Uliassi** a Senigallia (AN) e **Enrico Bartolini** al MUDEC a Milano.

La cerimonia, presentata da **Petra Loreggian** e trasmessa in livestreaming, è stata un susseguirsi di emozioni: **38 nuove stelle** che hanno interessato 13 regioni delle quali **4 new entry** nella categoria stellata, che sono i seguenti:

ACQUOLINA

Roma - chef Daniele Lippi*

All'interno dell'hotel The First Roma – Il giovane Chef propone una cucina dove tecnica e fantasia esaltano la materia prima in modo mai banale, ma senza inutili

Gli itinerari Gustosi





virtuosismi. Tre menu degustazione che presentano varie visioni della cucina dello chef al centro dei quali domina il Mediterraneo, con i suoi prodotti, i profumi e le sue tradizioni.

ENOTECA LA TORRE

Roma - chef Domenico Stile*

I piatti dello chef campano celebrano la creatività con energia, esuberanza e i sapori intensi tipicamente del mediterraneo e della tradizione campana. L'amore per il proprio territorio accoglie tributi alla storia gastronomica della capitale e ai grandi classici della tradizione culinaria italiana per un viaggio goloso e variegato che può portare anche oltre i confini del Bel Paese.

St. George by Heinz Beck – Taormina - chef Salvatore Iuliano**
Che vi lasciate guidare dai due menu degustazioni oppure da

un pasto alla carta, in tutte le preparazioni troverete la leggerezza, firma del maestro Heinz Beck e tratto distintivo del talentuoso chef calabrese Salvatore Iuliano. La sua proposta di cucina alterna piatti creativi a richiami della tradizione con tributi alla Trinacria, per chi è alla ricerca di una cucina mediterranea lontana dalle convenzioni.

LOCANDA SANT'UFFIZIO

ENRICO BARTOLINI

Penango - chef Gabriele Boffa*

All'interno di un'antica struttura monastica divenuta un raffinato albergo, troviamo ai fornelli uno chef con mestiere e abilità non comuni. Gabriele Boffa, langarolo e profondo conoscitore della cucina piemontese, vanta straordinarie abilità tecniche sviluppate attraverso importanti esperienze maturate nei

migliori ristoranti del mondo. La sua cucina spazia dai grandi classici regionali che esegue fedelmente - come gli straordinari agnolotti del plin - a piatti più creativi e innovativi che non tralasciano un legame con il territorio.

Nella Guida MICHELIN Italia 2023 sono 33 le novità stellate. Tra queste, l'assegnazione della stella al Cannavacciuolo Vineyard, ristorante a Casanova di Terricciola in provincia di Pisa, guidato dal giovane chef Marco Suriano: un'ulteriore buona notizia per Antonino Cannavacciuolo. Da segnalare, inoltre, l'assegnazione della stella a un ristorante vegetariano, I Tenerumi, ristorante dell'isola di Vulcano, che viene anche premiato con la stella verde per l'impegno per una cucina più sostenibile.



SCIARE CON GUSTO: IN ALTA BADIA IL BUONO È UNA QUESTIONE DI LEGAMI

Legami, intesi come connessioni, congiunzioni, sin-tonie fra le persone, i luoghi, i ricordi e i valori, ma anche legami come spinta e desiderio di condividere emozioni in totale libertà nel cuore delle Dolomiti Patrimonio Mondiale UNESCO. Da questi presupposti nasce la tredicesima edizione di Sciare con gusto, evento gastronomico che rende gourmet la stagione invernale in Alta Badia. E tra grandi chef che creeranno i loro piatti, partendo da questi concetti, e un'idea di ospitalità sempre nuova e stimolante, Sciare con gusto vuole essere un punto d'incontro all'insegna del buono, del bello e dello stare insieme. Il concetto di Sciare con gusto rimane invariato: otto chef stellati saranno abbi-

nati ognuno ad un rifugio sulle piste dell'Alta Badia, per il quale creeranno una ricetta che verrà proposta agli sciatori durante tutta la stagione invernale. Gli Chef partecipanti sono accomunati dalla sensibilità per il progetto benefico di "La miglior vita possibile" e "Momo" e condividono un forte amore per il territorio dell'Alta Badia. Per ogni piatto dell'iniziativa servito nei rifugi verranno devoluti 3,00 € in beneficenza alle associazioni La miglior vita possibile e Momo e chi lo ordinerà riceverà una scatola di biscotti realizzati dagli chef e pasticceri Massimiliano Alajmo, Corrado Assenza, Luigi Biasetto, Luca Cantarin, Leonardo Di Carlo, Ezio Marinato e Luca Rasi.



Sommelier in pista - @Fabian Leitner

GLI APPUNTAMENTI ENOGASTRONOMICI DA NON PERDERE FINO AD APRILE 2023

SOMMELIER IN PISTA

Degustare in due baite diverse una selezione dei migliori vini dell'Alto Adige, ammirando le Dolomiti, Patrimonio Mondiale UNESCO: in Alta Badia si può. Dopo il successo delle scorse edizioni, l'Alta Badia ripropone anche nell'inverno 2022/23 "Sommelier in pista", con lo scopo di valorizzare il connubio fra lo sci e i prodotti d'eccellenza del territorio. Sono sei quest'anno gli appuntamenti, in programma tra dicembre e aprile (13 dicembre, 17 gennaio, 7 e 14 febbraio, 7 marzo e 4 aprile) e prevedono favolose sciare sulle piste dell'Alta Badia, abbinata alla degustazione di alcuni tra i più pregiati vini dell'Alto Adige. I partecipanti saranno accompagnati da un maestro di sci oltre che da un sommelier professionista. Il prezzo delle degustazioni, guida sciistica inclusa, è di 40,00€ a persona. Questi i rifugi in cui si svolgeranno le degustazioni: Ütia de Bioch, Club Moritzino, Ütia I Tablá, Ütia Las Vegas Lodge, Ütia Lé, Ütia Tamá e

Ütia Pic Pré.

A questi appuntamenti si aggiungono due edizioni speciali, in programma per il 24 gennaio (rifugi Club Moritzino e Ütia de Bioch) e il 21 marzo (rifugi Ütia Tablá e Ütia de Bioch). Durante questi eventi verranno degustati quattro vini dell'Alto Adige in abbinamento a quattro piatti.

Gli appuntamenti sono organizzati in collaborazione con il Consorzio Vini Alto Adige e l'Associazione Sommelier Alto Adige.

RODLA DLES SAUS: La settimana sciistico - gastronomica all'insegna della cucina ladina

A marzo la zona sciistica La Crusc/Santa Croce a Badia è più che mai all'insegna della tradizionale cucina ladina con l'evento sciistico - gastronomico Roda dles Saus, iniziativa di Sciare con Gusto. Per un'intera settimana, i rifugi dell'area La Crusc/Santa Croce proporranno piatti dai sapori unici e autentici della tradizione ladina. Il motto dell'iniziativa è piatti preparati secondo la ricetta della nonna. I gustosi manicaretti saranno accompagnati da una selezione dei migliori vini dell'Alto Adige.



Roda dles Saus - @Freddy Planinschek

WINE SKISAFARI: IL VINO SAFARI SUGLI SCI A 2000 METRI

Domenica 26 marzo 2023, l'Alta Badia porta i migliori vini altoatesini in quota per una degustazione esclusiva, la quale si terrà dalle ore 10 alle ore 16.00, presso i rifugi Piz Arlara, Ütia de Bioch, I Tablà e Pralongià. Si vuole così concludere in bellezza la stagione invernale, dedicata all'enogastronomia.

Il biglietto sarà acquistabile direttamente presso le quattro baite partecipanti, il giorno stesso dell'evento. La manifestazione è organizzata da Alta Badia Brand, in collaborazione con IDM (Innovation Development Marketing) e con il sostegno del Consorzio Vini Alto Adige.

COLAZIONE TRA LE VETTE

Vivere la montagna prima di tutti, respirare l'aria fresca e pulita e sciare sulle piste appena battute, ancor prima dell'apertura degli impianti: un'esperienza unica, da provare fino a metà aprile in Alta Badia. Dopo la salita con il gatto delle nevi, in quota vi aspetta un'energica colazione con prodotti tipici dell'Alto Adige.

Il modo migliore per iniziare la giornata sugli sci. Godetevi il risveglio della montagna, ascoltate il suono del silenzio, assaporate ogni boccone e poi via, si parte per essere i primi in pista, ancora prima dell'apertura degli impianti.

Gli itinerari Gustosi



Wine Skisafari - @Freddy Planinschek



Colazione tra le vette

la proposta Turit per la ripresa del
Turismo Itinerante



VIAGGIARE

e' Italia

che non conosci